



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Analisi delle entrate e delle spese

ESERCIZIO FINANZIARIO 2024

Sommario

PREMESSA.....	2
1 Le entrate della gestione di competenza.....	2
1.1 Le entrate complessive della gestione di competenza.....	3
1.2 Le entrate della gestione di competenza per titoli.....	5
1.2.1 Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento	10
1.3 Le entrate della gestione di competenza per tipologie.....	11
1.4 Le entrate della gestione di competenza per categorie	16
2 Le spese della gestione di competenza.....	23
2.1 Le spese complessive della gestione di competenza	23
2.2 Le spese della gestione di competenza per titoli	26
2.3 Le spese della gestione di competenza per missioni	30
2.4 Le spese della gestione di competenza per macroaggregati.....	37
3 La gestione dei residui.....	42
3.1 Le variazioni dei residui attivi del conto del bilancio	42
3.2 Le variazioni dei residui passivi del conto del bilancio	51

PREMESSA

Il presente allegato illustra la gestione delle entrate e delle spese dell'amministrazione regionale effettuata nell'esercizio 2024, relativamente all'insieme di operazioni volte al reperimento dei mezzi finanziari e all'impiego delle risorse al fine di realizzare i fini istituzionali dell'ente; l'analisi dei dati è sviluppata secondo la classificazione del D. Lgs. 118/2011 con riferimento sia alle operazioni relative alla competenza dell'anno sia a quelle riguardanti la gestione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti.

In particolare, il documento si articola in tre capitoli, il primo e il secondo analizzano rispettivamente la gestione delle entrate e delle spese in conto competenza mentre il terzo è dedicato alla gestione in conto residui sia delle entrate che delle spese.

1 Le entrate della gestione di competenza

Ai sensi degli articoli 52 e seguenti del D. Lgs. 118/2011, la gestione delle entrate si attua attraverso le fasi dell'accertamento, della riscossione e del versamento.

In base al principio della competenza finanziaria potenziata, tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive, da cui derivano entrate per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

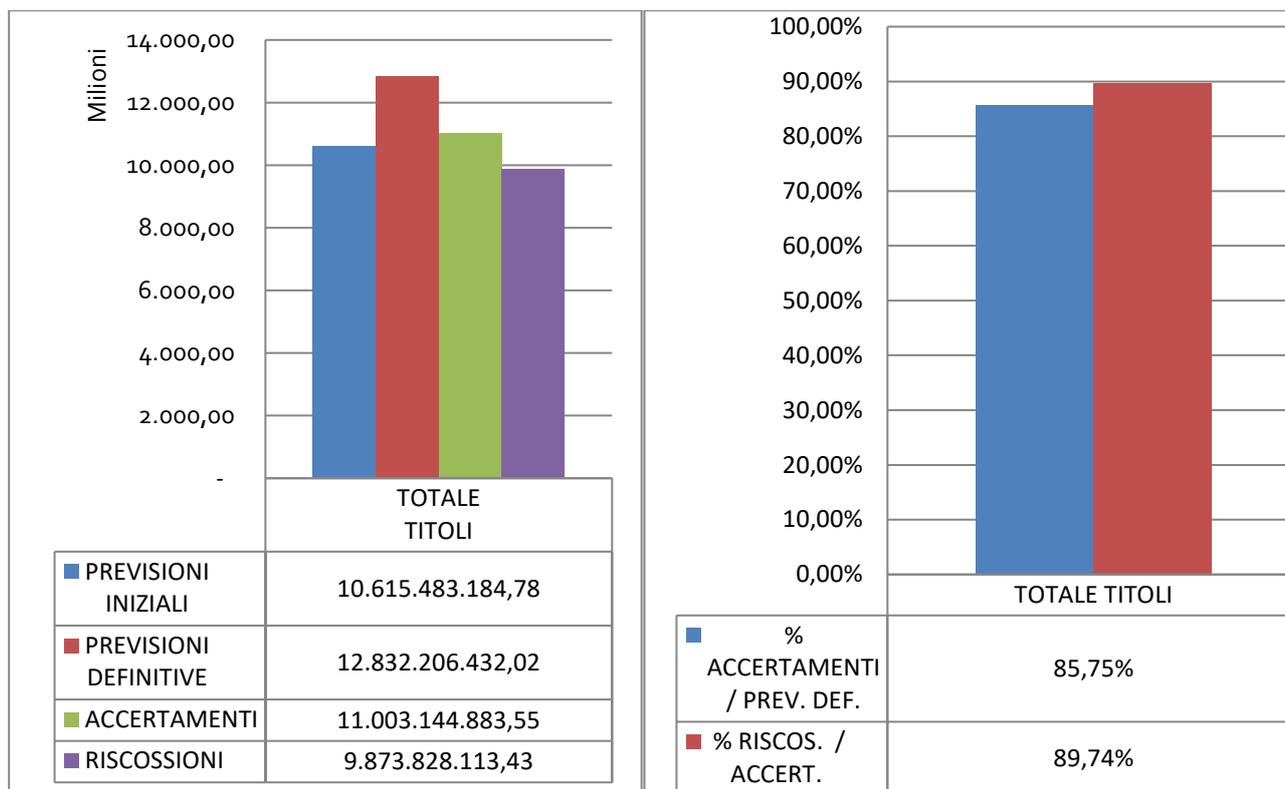
Le entrate sono registrate nelle scritture contabili anche se non determinano movimenti di cassa effettivi.

Le entrate sono classificate secondo i successivi livelli di dettaglio in titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate, in tipologie, definite in base alla natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza e in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

L'analisi delle entrate della gestione di competenza è di seguito sviluppata a partire da una visione d'insieme del totale delle entrate dell'esercizio per poi scendere nel dettaglio dei dati con riferimento ai titoli e anche alle tipologie e categorie più significative.

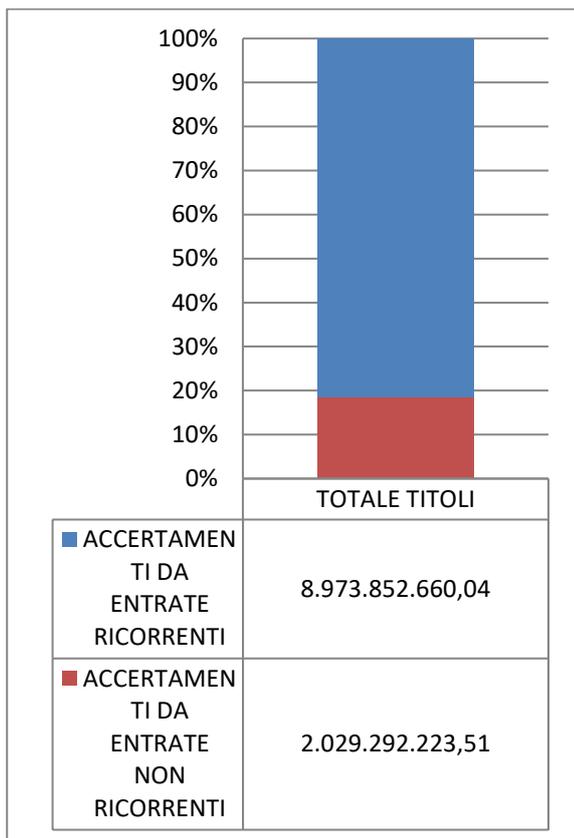


1.1 Le entrate complessive della gestione di competenza

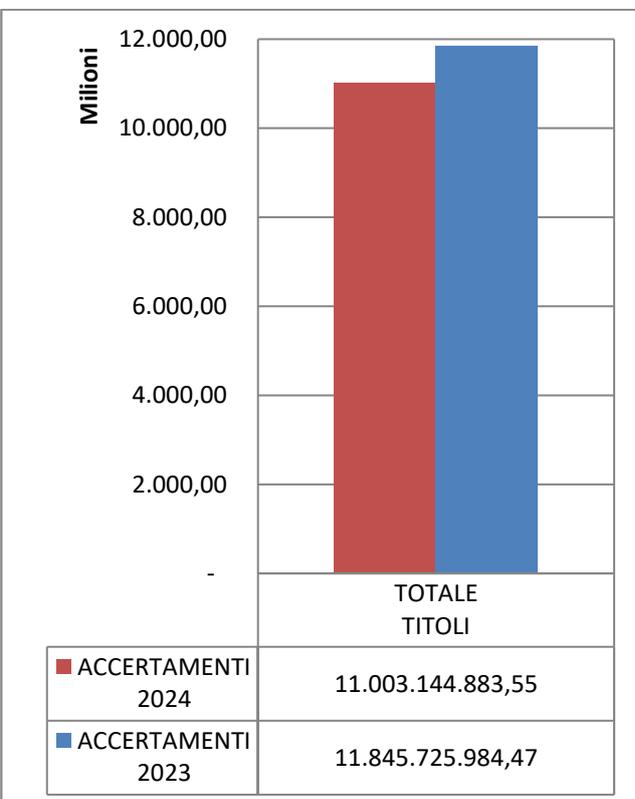
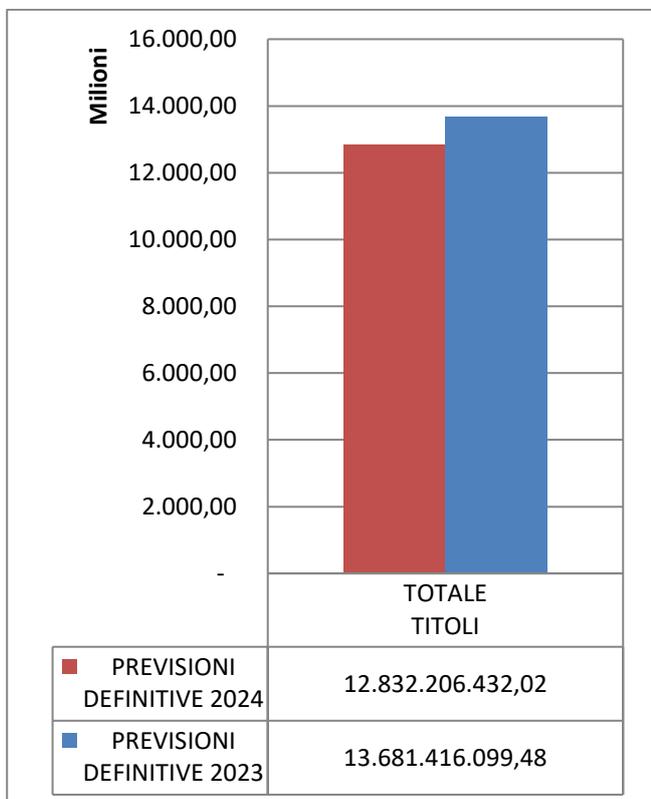


Il primo grafico illustra l'andamento complessivo delle entrate dell'esercizio 2024 a partire dalle previsioni iniziali, approvate con la L. R. 29 dicembre 2023, e n. 19 ("Bilancio di previsione triennale 2024-2026"), pari a 10 miliardi e 615 milioni di euro, che a seguito delle variazioni intervenute durante l'esercizio sono aumentate di quasi 2 miliardi e 250 milioni di euro per giungere a un importo di 12 miliardi e 832 milioni nelle previsioni definitive. Gli accertamenti delle entrate dell'esercizio 2024 sono stati pari a 11 miliardi e 3 milioni, con una capacità di accertamento sulle previsioni definitive di quasi l'86%, mentre le entrate riscosse a fronte degli accertamenti di competenza sono state pari a 9 miliardi e 873 milioni, con una capacità di riscossione sugli accertamenti di competenza anch'esso superiore al 89%, come rappresentato nel secondo grafico sopra esposto.

L'andamento delle entrate può essere analizzato anche con riferimento alla natura ricorrente e non ricorrente delle stesse, come rappresentato nel grafico che segue che mostra come l'81,56% degli accertamenti riguarda le entrate ricorrenti mentre il 18,46% delle entrate dell'esercizio riguarda le entrate non ricorrenti.



I grafici sotto riportati mettono a confronto le previsioni finali e gli accertamenti di competenza degli esercizi 2023 e 2024.

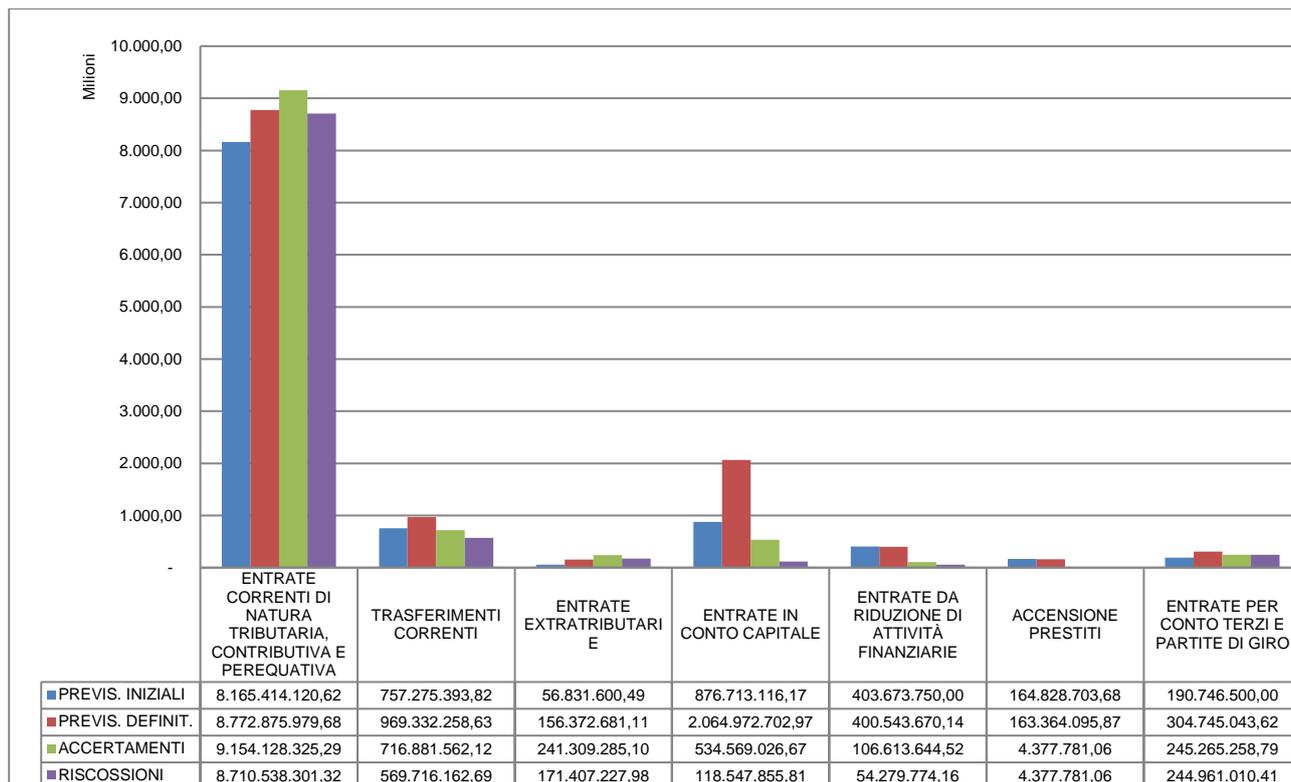




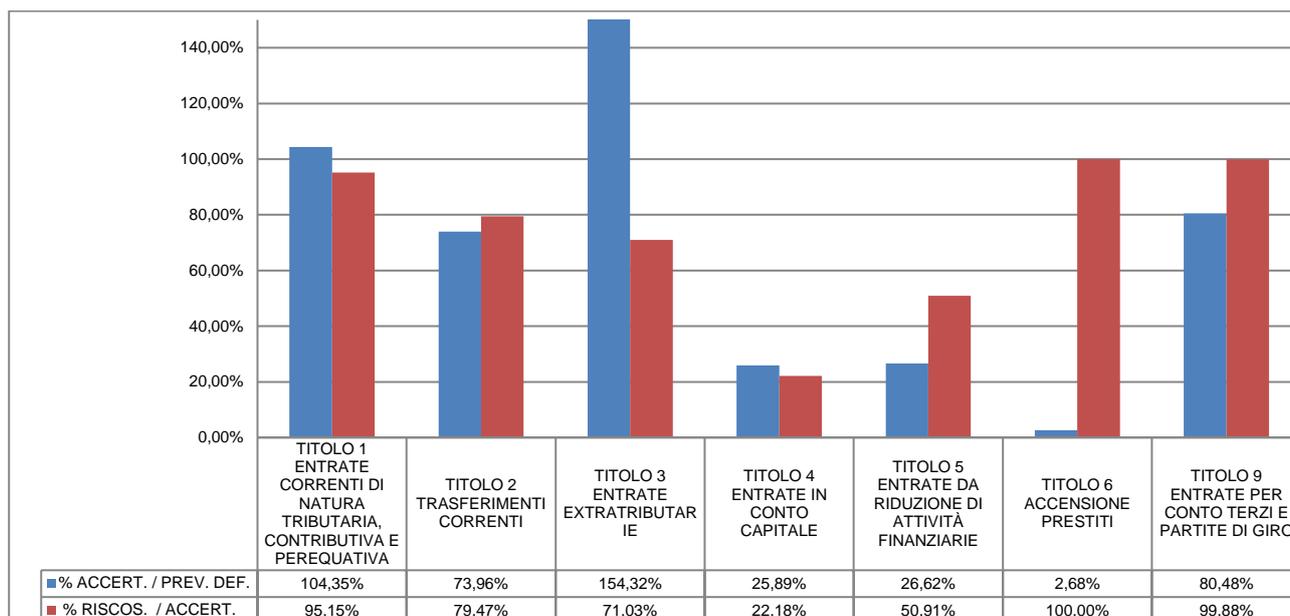
Come rappresentato dai grafici, rispetto all'esercizio precedente, le previsioni finali hanno registrato un decremento di 849 milioni, dai 13.681 milioni del 2023 ai 12.832 milioni del 2024 (- 6,21%). Si registrano anche minori accertamenti per quasi euro 843 (- 7,11%).

1.2 Le entrate della gestione di competenza per titoli

La classificazione delle entrate per titoli consente di analizzare le entrate in base alla fonte di provenienza, nel grafico che segue si dà evidenza del loro andamento con riferimento alla gestione di competenza.



In grafico che segue fornisce una rappresentazione della capacità di accertamento e di riscossione delle entrate in termini percentuali.



Come si può osservare dai due grafici, il titolo 1 “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” è quello che contribuisce maggiormente alle entrate complessive dell’esercizio, il valore delle previsioni finali è superiore di oltre 600 milioni rispetto a quello delle previsioni iniziali (+ 607milioni), mentre il valore degli accertamenti ha superato di più di 381 milioni le previsioni definitive. I valori degli accertamenti e delle riscossioni rappresentano rispettivamente il 104,35% e il 99,29% delle previsioni definitive.

I dati del titolo 2 “Trasferimenti correnti” mostrano come il valore delle previsioni definitive sia aumentato rispetto a quello delle previsioni iniziali (+ 212 milioni) e i valori degli accertamenti e delle riscossioni rappresentano rispettivamente 73,96% e il 58,77% delle previsioni definitive.

I valori del titolo 3 “Entrate extratributarie” presentano un discreto incremento nei dati delle previsioni finali, con un aumento di 99,5 milioni e un ulteriore incremento nelle somme accertate di oltre 84,9 milioni. Le riscossioni sono invece pari al 71,03% degli accertamenti.

Con riferimento al titolo 4 “Entrate in conto capitale”, si evidenzia un notevole incremento, di oltre 1 miliardo, 188 milioni, nel passaggio dalle previsioni iniziali a quelle definitive a cui segue una forte flessione se si considerano gli accertamenti, che rappresentano neanche il 26% delle previsioni definitive. Si rileva un livello molto basso anche con riferimento alle riscossioni: solo il 5,74% delle previsioni definitive.

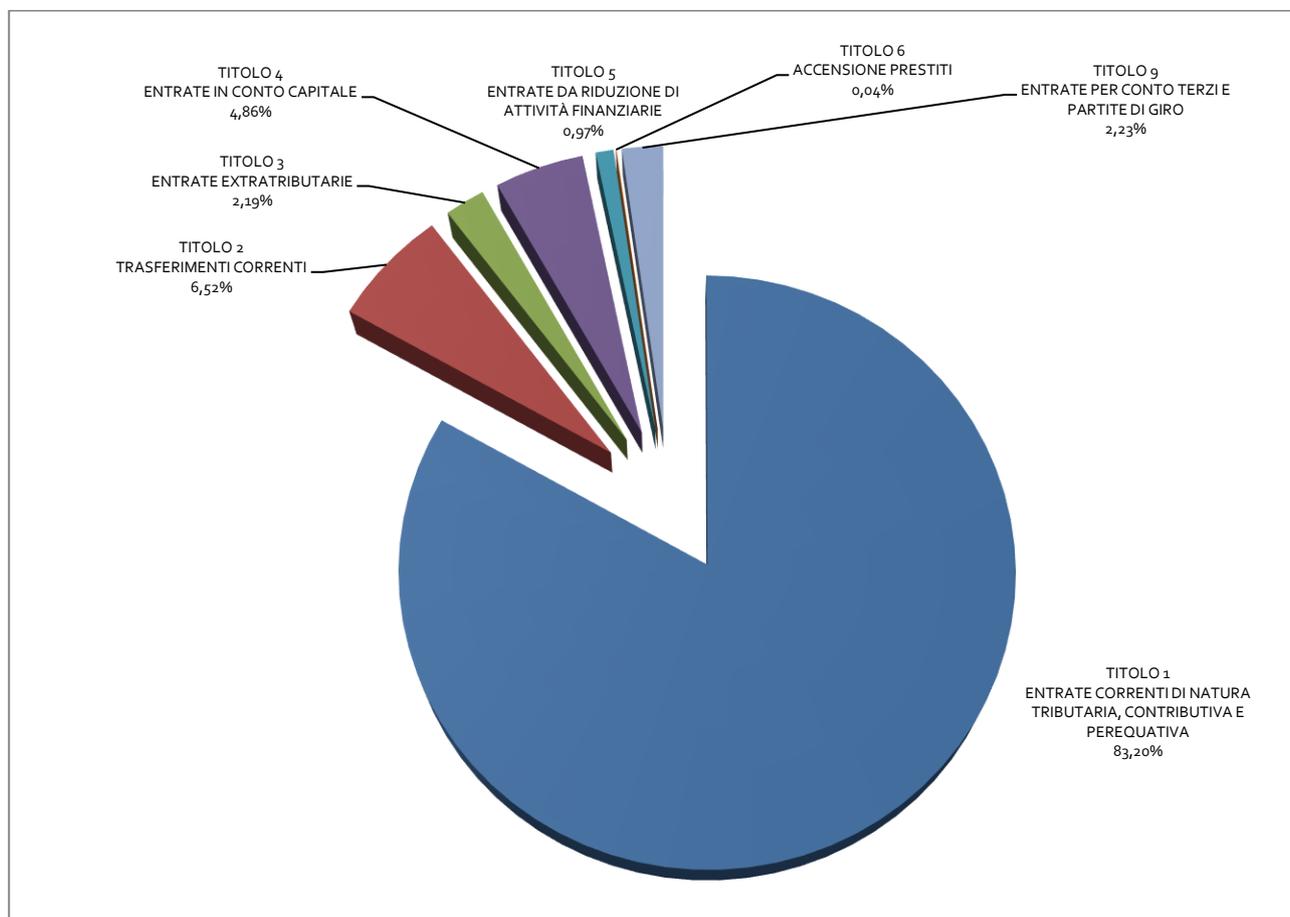
Nel titolo 5 “Entrate da riduzione di attività finanziarie” si riscontra un decremento per 3,1 milioni delle previsioni finali rispetto a quelle iniziali. Il valore degli accertamenti risulta essere del 26,62% rispetto a quello delle previsioni finali, si evidenzia come le somme accertate siano state riscosse per il 50,91%.

Le previsioni definitive del titolo 6 “Accensione prestiti” risultano essere ridotte della somma di 1,5 milioni di euro rispetto a quella inizialmente prevista, il valore dello stanziamento definitivo è stato accertato per il 2,68% e riscosso in corso d’anno sempre per il 2,68%.

Infine, il titolo 9 “Entrate per conto terzi e partite di giro” registra un aumento nel passaggio dalle previsioni iniziali a quelle finali di quasi 114 milioni di euro. Gli accertamenti e le riscossioni rappresentano rispettivamente l’80,48% e l’80,38% della previsione definitiva.



Nel 2024 l'ammontare complessivo degli accertamenti relativi ai vari titoli è pari 11.003.144.883,55 euro, la cui composizione è dimostrata, in termini percentuali, nel seguente grafico.

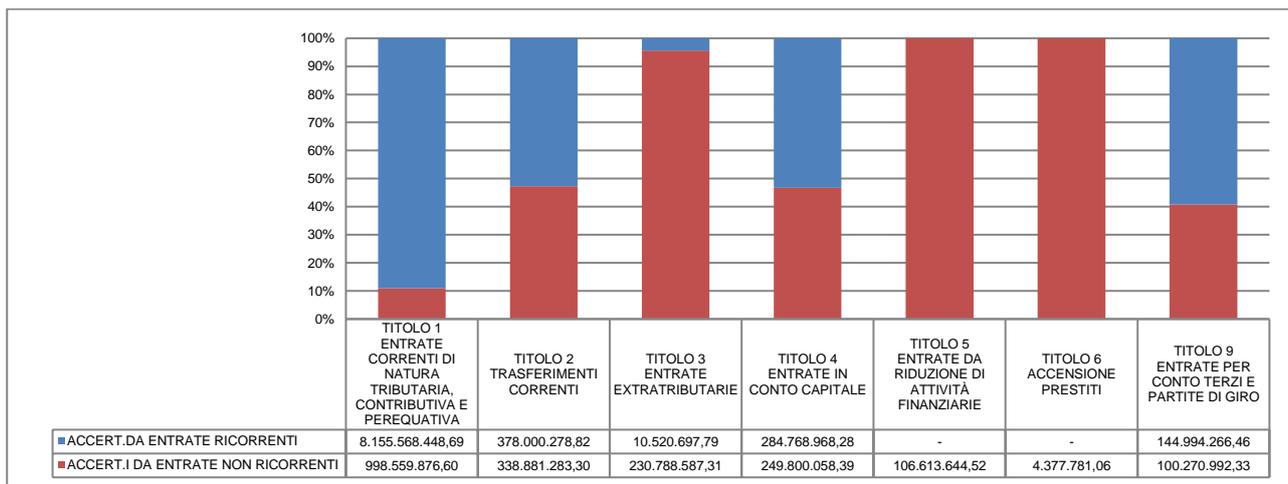


Come si può osservare dal grafico, gli accertamenti del titolo 1 rappresentano la parte più consistente del totale delle entrate pari al 83,20% del totale, seguono il titolo 2, con il 6,52% e il titolo 4 con il 4,86%, la somma complessiva dei 3 titoli con le percentuali più elevate rappresenta il 94,57% del totale delle entrate.

L'andamento delle entrate è di seguito analizzato con riferimento alla natura ricorrente e non ricorrente delle stesse. Come già illustrato, gli accertamenti provenienti da entrate ricorrenti, pari a 8.973.852.660,04 euro rappresentano il 81,56% del totale degli accertamenti e le entrate non ricorrenti pari a 2.029.292.223,51 euro rappresentano il 18,44% del totale; l'analisi della composizione delle entrate per titolo è oggetto del prossimo grafico.



ALLEGATO 19.10 AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2024
ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

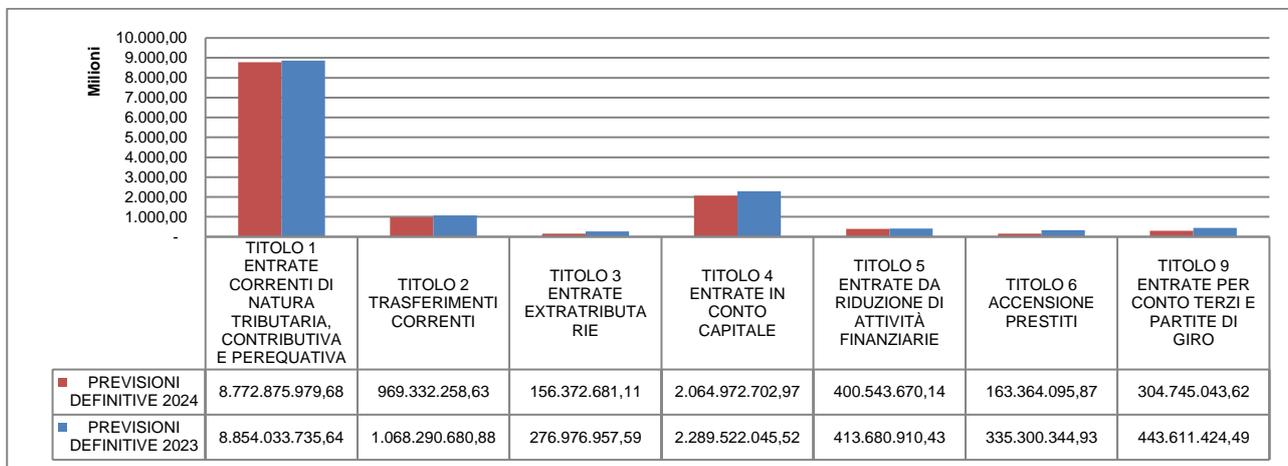


Il grafico sopra esposto evidenzia come il titolo 1 sia composto prevalentemente da entrate ricorrenti, con una modesta percentuale di entrate non ricorrenti (l'11%).

Le entrate accertate dei titoli 5 e 6 sono totalmente di natura non ricorrente, anche il titolo 3 presenta una componente elevata di entrate non ricorrenti (96%).

Le entrate accertate dei titoli 2 e 4 sono costituite dal 47% da entrate non ricorrenti e dal 53% da entrate ricorrenti.

La successiva analisi mette a confronto i valori delle previsioni finali e gli accertamenti di competenza di ciascun titolo delle entrate riferiti agli esercizi 2023 e 2024.



Il confronto tra le previsioni finali dei due esercizi evidenzia, con percentuali diverse, una diminuzione delle previsioni definitive 2024 rispetto al 2023 per tutti i titoli.

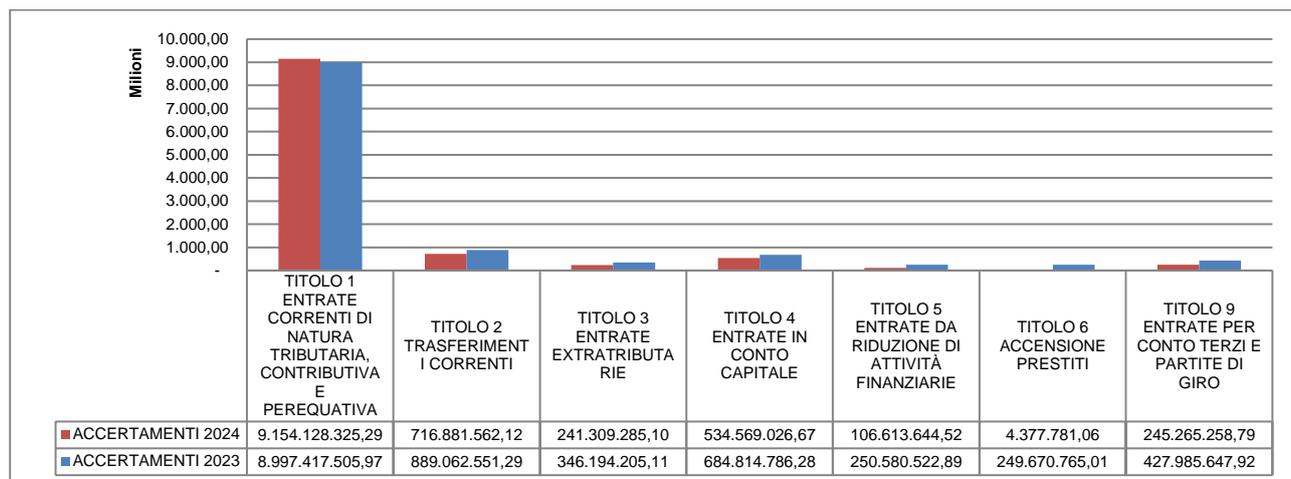
Il titolo 1 presenta un decremento in valore assoluto di 81,1 milioni delle previsioni definitive relativamente ai due esercizi considerati con un decremento percentuale dello 0,92%.

Le diminuzioni più consistenti del valore delle previsioni definitive dal 2023 al 2024 si riscontrano per il titolo 6, il titolo 3 e il titolo 9 con, rispettivamente, il 51,28 %, il 43,54% e il 31,30%.

Più contenuto il decremento del titolo 2 (9,26%), del titolo 4 (9,81%) e del titolo 5 (3,18%).



Il grafico che segue mette a confronto gli accertamenti di competenza per titoli degli esercizi 2023 e 2024.

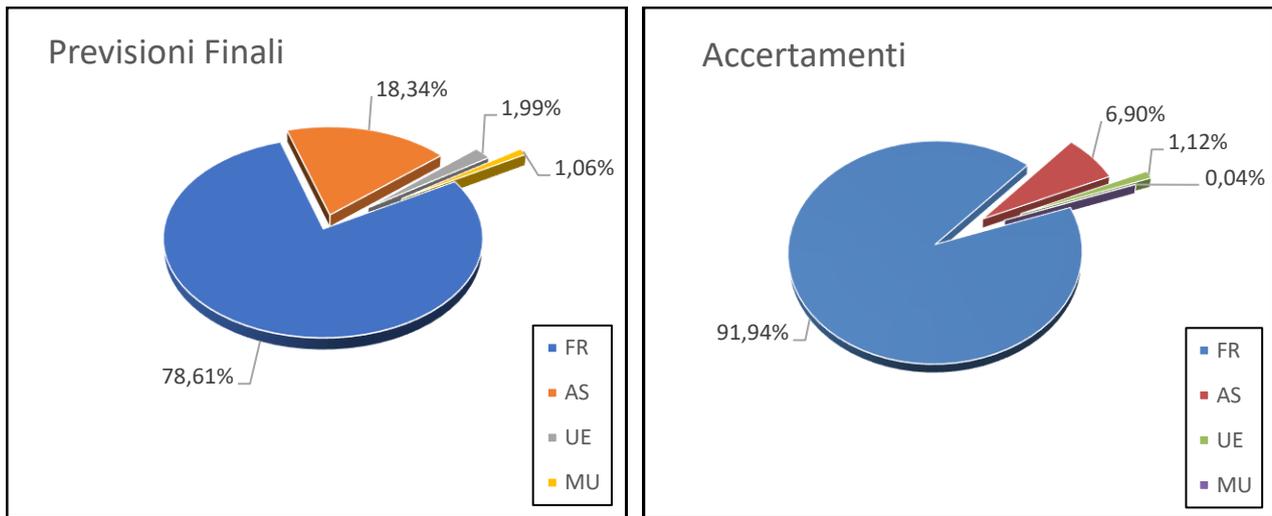


Come si può notare quasi tutti i titoli hanno registrato un decremento dell'importo accertato rispetto all'esercizio precedente ad eccezione del titolo 1 che ha registrato un incremento dell'1,74%.

Le entrate accertate per il titolo 6, per il titolo 5 e per il titolo 9 hanno registrato decrementi notevoli rispettivamente pari a - 245.292.983,95 euro (-98,25%), -143.966.878,37 euro (-57,45%) e -182.720.389,13 euro (-42,69%).

1.2.1 Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento

Nel presente sottoparagrafo viene data illustrazione delle entrate per fonte di finanziamento. Come si evince dai grafici sopra riportati, i finanziamenti regionali (FR) sono decisamente superiori rispetto alle altre fonti di finanziamento: assegnazioni statali (AS), assegnazioni Unione Europea (UE) e relativi ai mutui (MU), sia per quanto concerne le previsioni finali (compreso FPV), sia per gli accertamenti.



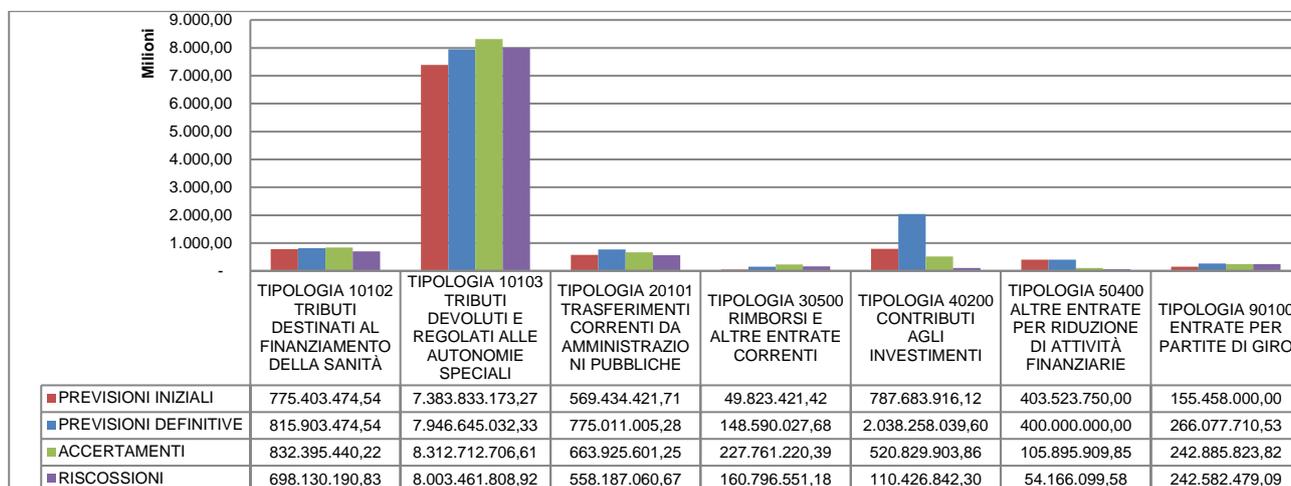
Nella tabella che segue si rappresenta per ciascuna fonte di finanziamento il rapporto tra gli accertamenti registrati e le Previsioni finali.

Fonte	Previsioni Finali	Accertamenti	% Accertamenti su Previsioni
FR	12.100.988.138,15	10.116.383.698,25	83,60%
AS	2.822.652.582,99	758.875.901,02	26,89%
UE	306.839.476,82	123.422.626,78	40,22%
MU	163.364.095,87	4.462.657,50	2,73%
Totale	15.393.844.293,83	11.003.144.883,55	71,48%



1.3 Le entrate della gestione di competenza per tipologie

La classificazione delle entrate della gestione di competenza per tipologie mostra l'andamento delle entrate in base alla loro natura nell'ambito di ciascun titolo. Nel grafico che segue si rappresentano le 7 tipologie più consistenti in termini di accertato (99,12% del totale).



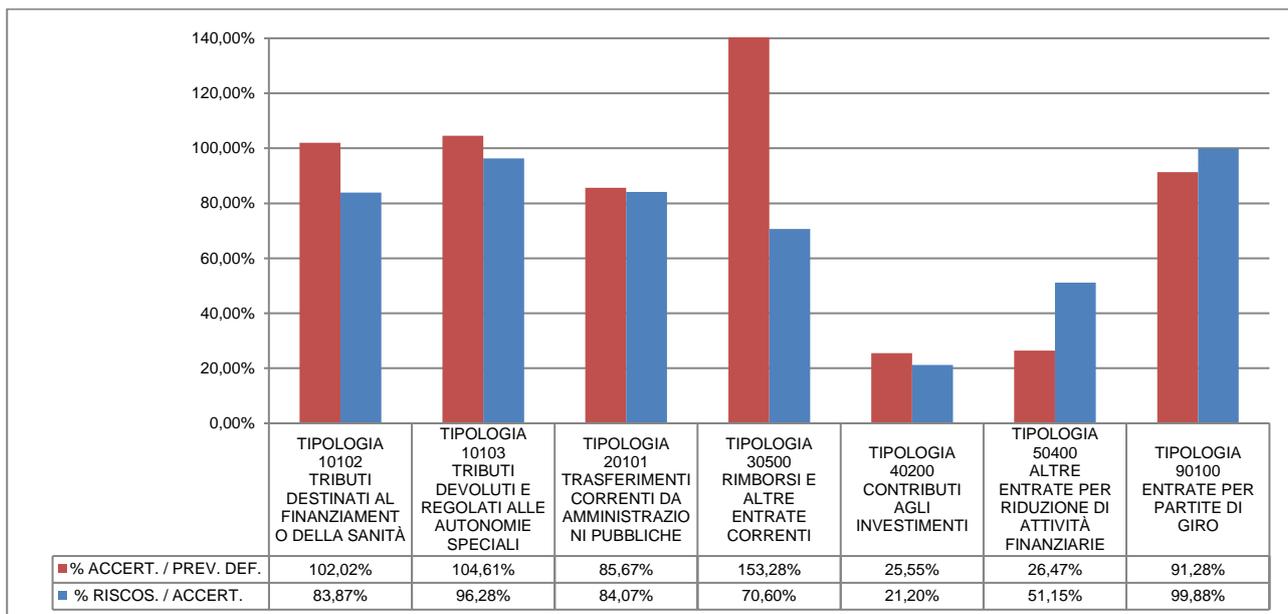
Come si nota dal grafico, la tipologia che ha un impatto maggiore sul totale degli accertamenti è quella relativa ai "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali", il cui valore riferito alle previsioni finali risulta essere superiore di quasi 563 milioni di euro rispetto al valore delle previsioni iniziali. Il valore dell'accertato supera di 366 milioni le previsioni finali e le riscossioni effettuate nel corso dell'esercizio si attestano al 96,28% delle somme accertate di tali tributi.

Nella tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità", si registra un aumento nello stanziamento finale di 40,5 milioni di euro (5,22%). La quota accertata risulta di importo maggiore rispetto allo stanziamento definitivo ed è stata riscossa per l'83,87%. Nella tipologia "Altre entrate per riduzione di attività finanziarie" si registra una diminuzione dello stanziamento definitivo rispetto a quello iniziale dello 0,87%.

Nelle restanti tipologie oggetto di analisi le previsioni finali risultano essere superiori rispetto alle previsioni iniziali. Nella tipologia "Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche" la variazione positiva delle previsioni definitive è pari al 36,10% di quanto previsto nelle iniziali, in quella relativa ai "Contributi agli investimenti" l'incremento è stato del 158,77%, nella tipologia "Entrate per partite di giro" l'aumento è stato del 71,16% e, infine, nella tipologia "Rimborsi e altre entrate correnti" le previsioni finali sono aumentate del 198,23% rispetto a quelle iniziali.

Le tipologie relative ai "Tributi destinati al finanziamento della sanità", "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali", e ai "Rimborsi e altre entrate correnti" registrano un valore degli accertamenti superiore rispetto a quello delle previsioni definitive.

Il grafico che segue mostra le percentuali di accertamento e di riscossione delle tipologie più consistenti in termini di accertamento.



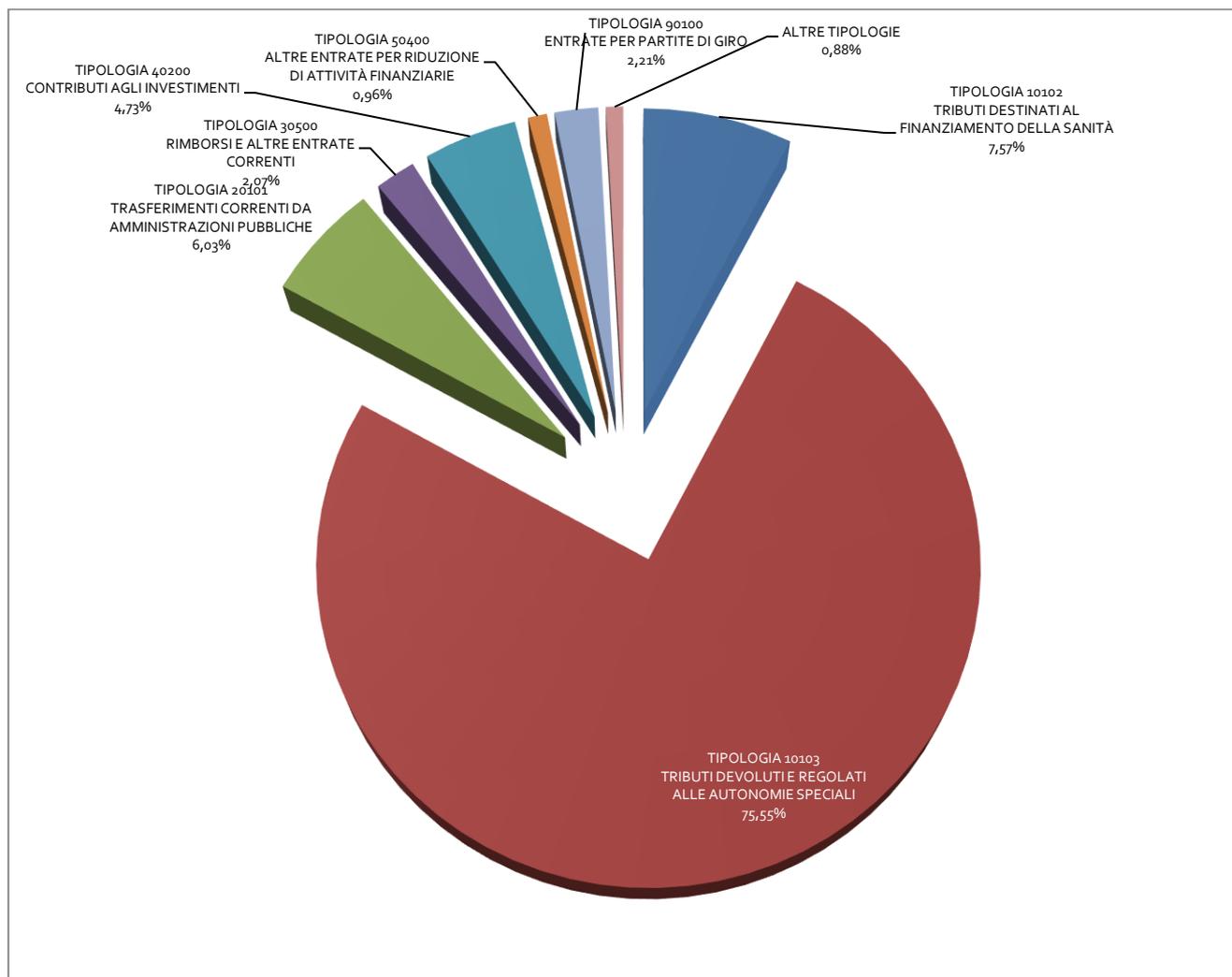
Come si può notare, i dati sopra esposti registrano percentuali di accertamento sulle previsioni definitive di oltre il 100% per le tipologie 10102, “Tributi destinati al finanziamento della sanità”, 10103 “Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali” e 30500 “Rimborsi e altre entrate correnti”.

Le percentuali di accertamento per le altre tipologie variano dal 91,28% della tipologia 90100 “Entrate per partite di giro” al 25,55% della tipologia 40200 “Contributi agli investimenti”.

Le percentuali di riscossione variano dal 99,88% della tipologia 90100 “Entrate per partite di giro” al 21,20% della tipologia 40200 “Contributi agli investimenti”.

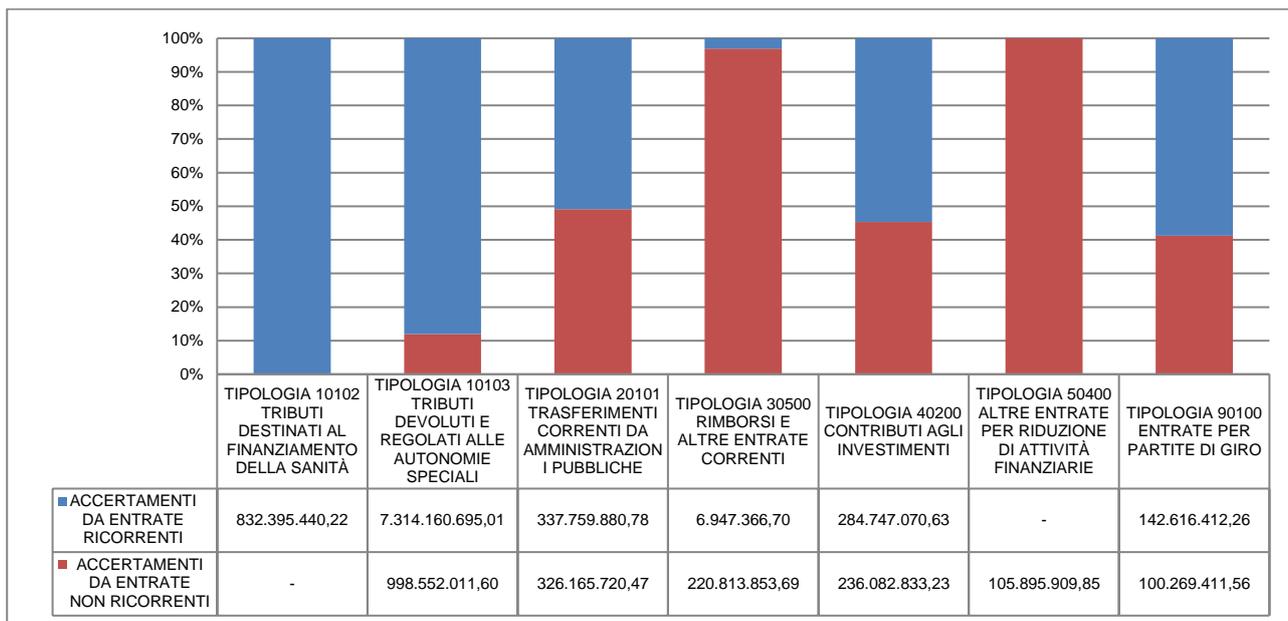


Il grafico che segue illustra la composizione degli accertamenti con riferimento a tutte le tipologie di entrata.



Il grafico evidenzia come gli accertamenti della tipologia “Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali” rappresentino la parte più consistente del totale delle entrate (il 75,55%), seguono la tipologia “Tributi destinati al finanziamento della sanità” (oltre il 7,5%) e la tipologia “Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche” (poco più del 6%).

Il grafico che segue mostra le entrate ricorrenti e non ricorrenti per le tipologie più consistenti in termini di accertamento.



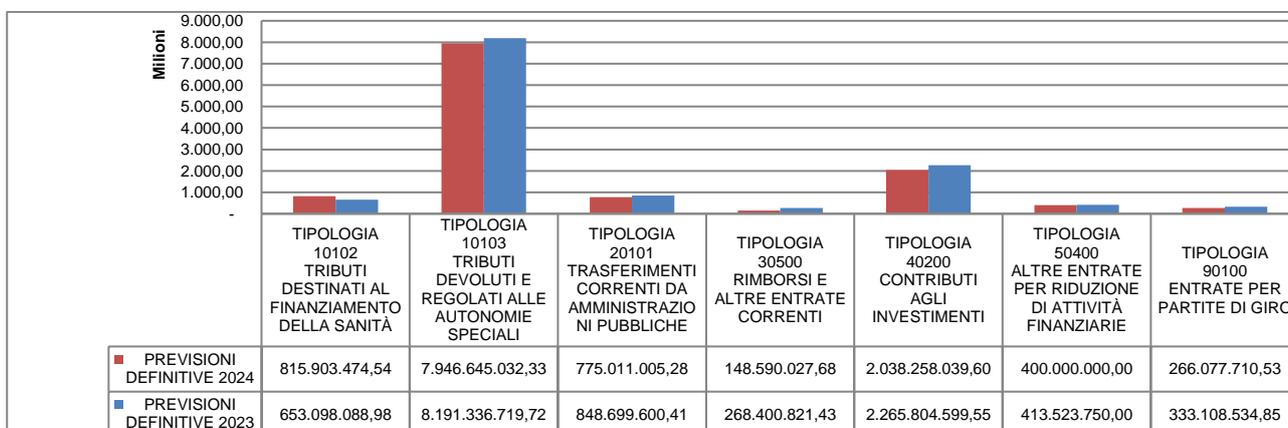
Le entrate accertate della tipologia 10102 “Tributi destinati al finanziamento della sanità” sono alimentate totalmente da entrate ricorrenti, mentre le entrate della tipologia 50400 “Altre entrate per riduzione di attività finanziarie” sono classificate totalmente tra le entrate non ricorrenti.

Una percentuale molto alta il 96,95%, della tipologia 30500 “Rimborsi e altre entrate correnti” consistono in entrate non ricorrenti.

Le entrate accertate della tipologia 20101 “Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche” presentano una percentuale di entrate non ricorrenti del 49,13%, per la tipologia 40200 “Contributi agli investimenti” la percentuale è del 45,33%. mentre per la tipologia 90100 categoria “Entrate per partite di giro” è del 41,28%.

Registra una bassa percentuale di entrate non ricorrenti il 12,01%, la tipologia 10103 “Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali”.

Il seguente grafico mette a confronto le previsioni finali degli esercizi 2023 e 2024 per le tipologie più consistenti in termini di accertamento.



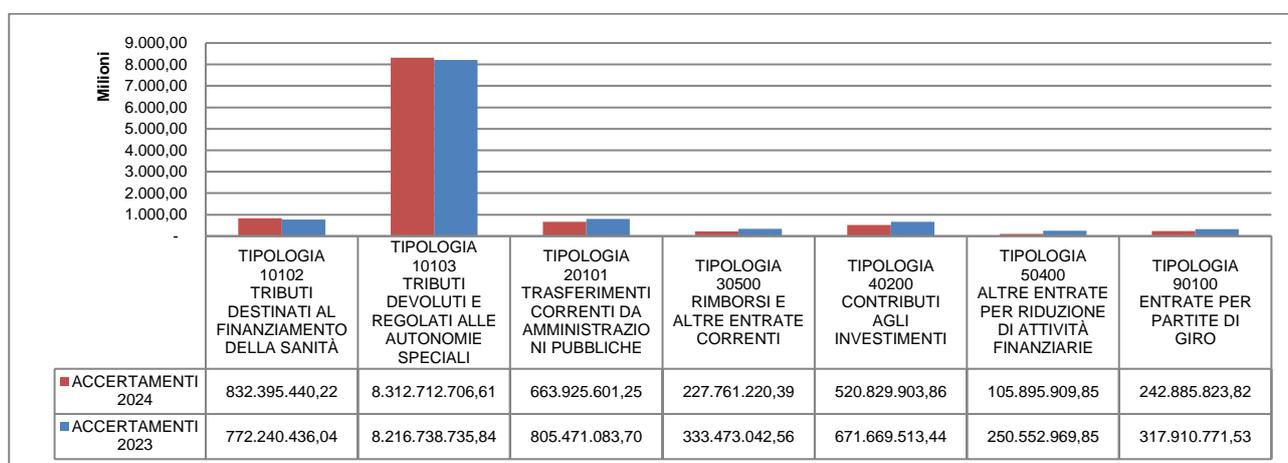


Come si può notare in tutte le tipologie, eccetto “Tributi destinati al finanziamento della sanità” con un incremento del 24,93% (+162,8 milioni) si riscontra un calo nelle previsioni definitive 2024 rispetto a quelle del 2023.

In ordine di importanza, considerando il maggior impatto in termini percentuali, la diminuzione più consistente si riscontra nella tipologia “Rimborsi e altre entrate correnti” che registra un calo del 44,64% (-119,8 milioni di euro) seguono le tipologie “Entrate per partite di giro” con un calo del 20,12% (-67 milioni di euro) e la tipologia “Contributi agli investimenti” con il -10,04% (-227,5 milioni di euro).

Le altre tipologie registrano decrementi rispetto al 2023 più contenuti che vanno dal 2,99% all' 8,68%.

Il grafico che segue mette a confronto gli accertamenti degli esercizi 2023 e 2024 per le tipologie più consistenti in termini di accertamento.



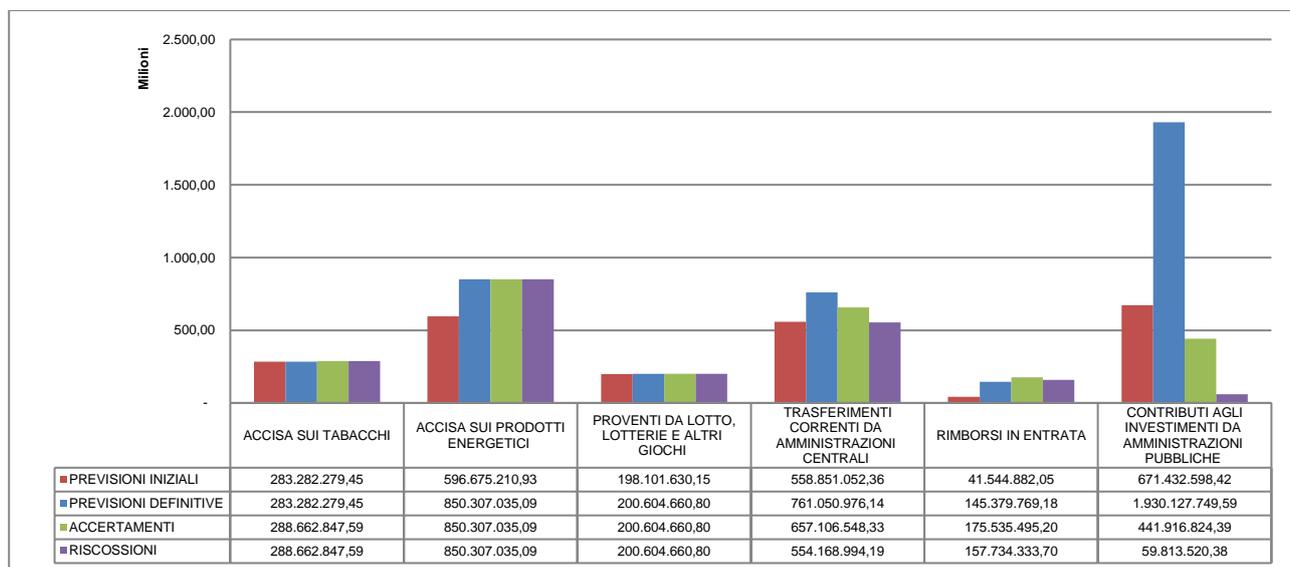
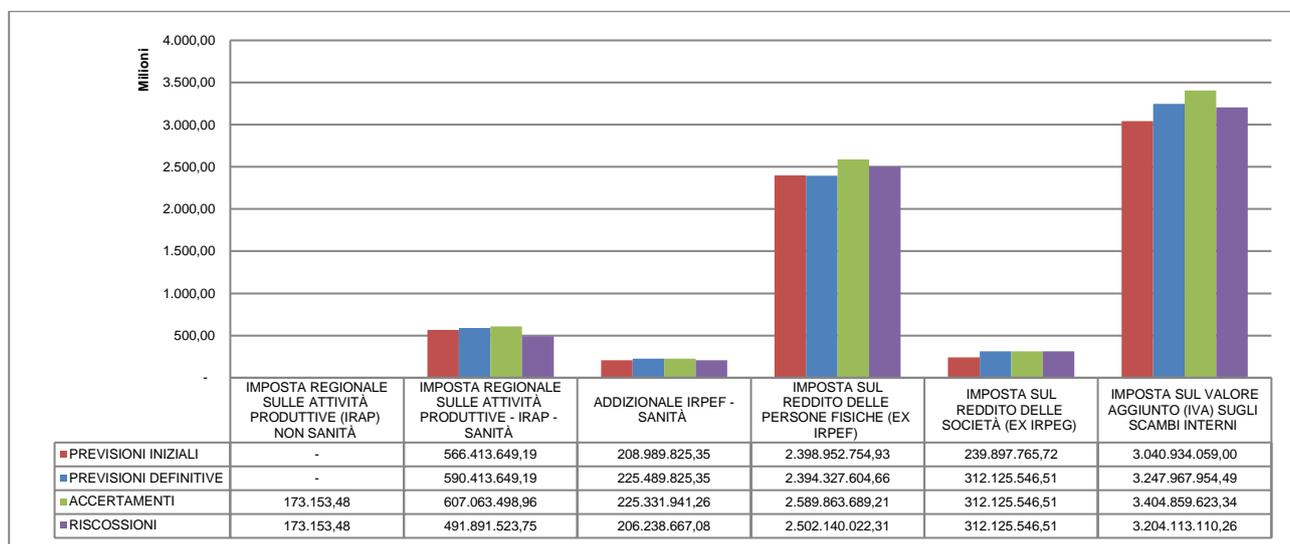
Dal grafico sopra esposto si riscontra un aumento degli accertamenti 2024 rispetto a quelli del 2023 nelle tipologie “Tributi destinati al finanziamento della sanità” con 7,79% (+ 60 milioni di euro) e “Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali” con il 1,17% (+96 milioni di euro).

Nelle restanti tipologie prese in esame si registra un calo nel 2024 rispetto al 2023 che va dal 57,74% della tipologia “Altre entrate per riduzione di attività finanziarie” al 17,57% dei “Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche”.



1.4 Le entrate della gestione di competenza per categorie

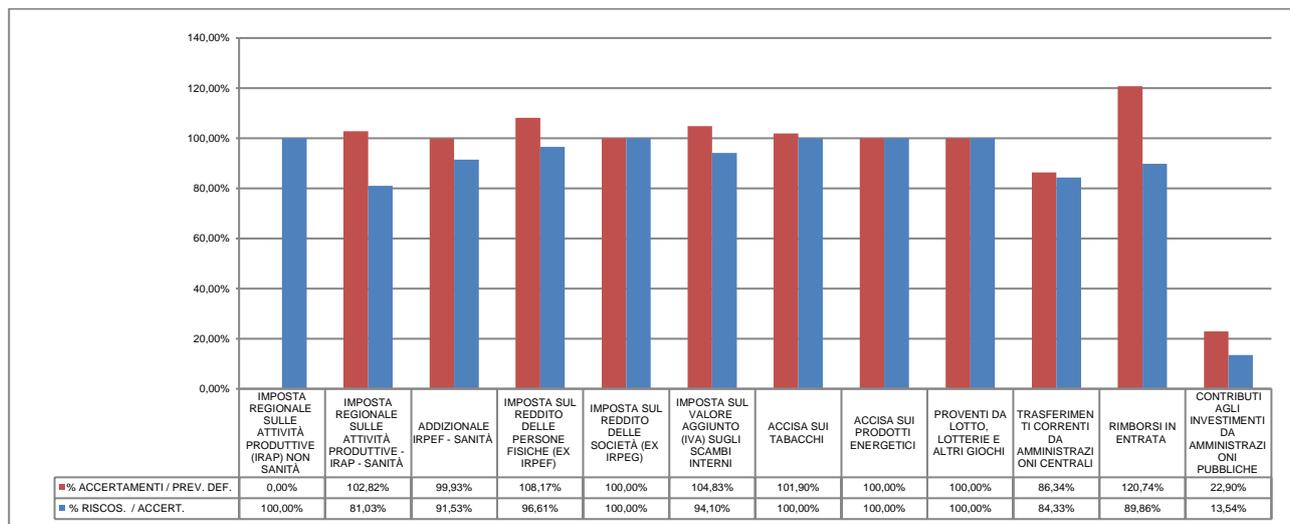
La classificazione delle entrate per categorie fornisce un dettaglio in base all'oggetto delle tipologie di entrata. I due grafici che seguono illustrano l'andamento delle entrate della gestione di competenza per le 12 categorie più consistenti in termini di accertato (88,64% del totale).



Come si può osservare nel primo grafico, le più consistenti sono la categoria "Imposta IVA sugli scambi interni", la categoria "Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF)" e la categoria "Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP - sanità". Due di queste categorie presentano un incremento delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali del 6,81% (207 milioni di euro) per la categoria "Imposta IVA sugli scambi interni", e del 4,24% (24 milioni di euro) per la categoria "Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF)"; mentre per la categoria "Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP - sanità" si registra un decremento del 0,19% (-4,6 milioni di euro).



Il grafico che segue illustra le percentuali di accertamento e di riscossione delle 12 categorie più consistenti in termini di accertamento.



Per la maggior parte delle categorie oggetto di analisi, l'esercizio 2024 presenta percentuali di accertamento pari o prossimi al 100% rispetto alle previsioni definitive. Si rileva per 5 categorie una percentuale di oltre il 100%, toccando il picco del 120,74% nella categoria "Rimborsi in entrata".

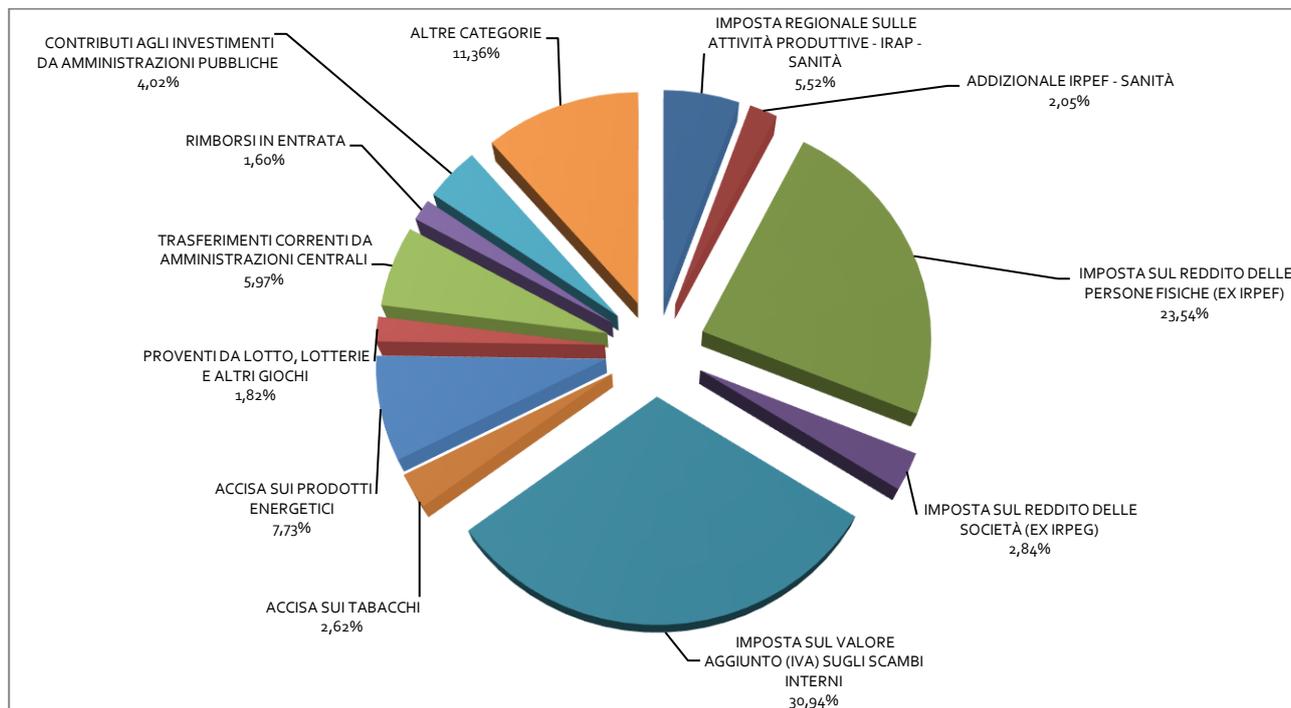
Per la categoria "Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche" si registra, invece, una percentuale di accertamento molto più contenuta rispetto alle altre, il 22,90%.

Anche le percentuali di riscossione presentano in generale valori medio-alti, in 5 delle categorie analizzate il valore del riscosso coincide al 100% con il valore dell'accertato. Per 3 categorie il valore medio va dal 91% al 97% per ulteriori 3 categorie le percentuali sono contenute tra l'81% e l'89,9%.

La categoria "Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche" con il 13,54% di riscosso su quanto accertato registra la minor percentuale di riscossione tra le 12 categorie esaminate.



Il seguente grafico mostra l'incidenza percentuale degli accertamenti delle 12 principali categorie di entrata sul totale delle entrate.



Come si può notare dal grafico, le categorie che incidono maggiormente sul totale degli accertamenti sono la categoria "Imposta sul valore aggiunto" e quella "Imposta sul reddito delle persone fisiche", la cui somma complessiva degli accertamenti rappresenta oltre il 54% del totale. Seguono in ordine di importanza, la categoria "Accisa sui prodotti energetici" (7,73%), "Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali" (5,97%), "Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP – Sanità" (5,52%) e "Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche" (4,02%).

La porzione "Altre categorie", che rappresenta il 11,36% del totale, è composta dalla sommatoria delle categorie con un'incidenza unitaria inferiore all'1,60% sul totale degli accertamenti.



Nella tabella che segue viene data illustrazione dell'andamento delle entrate tributarie nell'esercizio 2024.

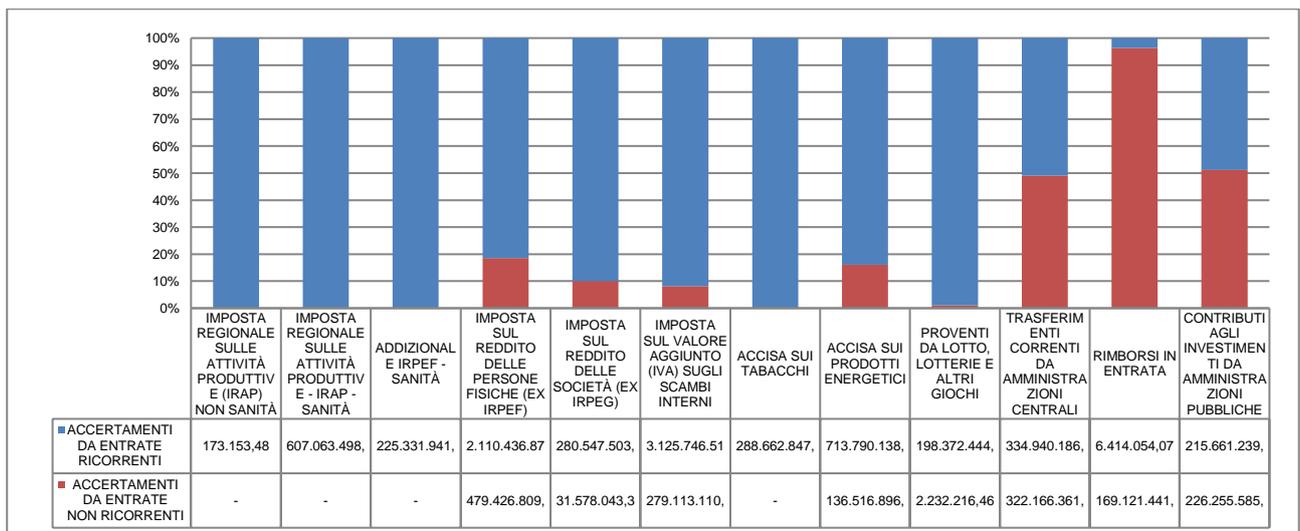
Categoria	Descrizione Categoria	Stanziano iniziale Competenza	Variazioni	Previsione Finale (Comp + FPV)	Minore/Maggiore Entrata C/Comp	Accertato C/Competenza	Incassi	Rimasto da incassare C/Competenza
10101 20	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (IRAP) NON SANITÀ	-	-	-	173.153,48	173.153,48	173.153,48	-
10101 46	TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	-	4.150.000,00	4.150.000,00	279.530,59	3.870.469,41	3.831.969,41	38.500,00
10101 47	TASSA SULLA CONCESSIONE PER LA CACCIA E PER LA PESCA	-	-	-	828.542,37	828.542,37	817.942,37	10.600,00
10101 48	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI	27.472,81	-	27.472,81	9.691,51	37.164,32	12.387,43	24.776,89
10101 55	TASSA DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE	-	-	-	2.700,00	2.700,00	2.700,00	-
10101 59	TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	6.150.000,00	-	6.150.000,00	2.060.536,04	4.089.463,96	4.089.463,96	-
10101 99	ALTRE IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI N.A.C.	-	-	-	18.684,92	18.684,92	18.684,92	-
10102 01	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRAP - SANITÀ	566.413.649,19	24.000.000,00	590.413.649,19	16.649.849,77	607.063.498,96	491.891.523,75	115.171.975,21
10102 03	COMPARTECIPAZIONE IVA - SANITÀ	-	-	-	-	-	-	-
10102 04	ADDITIONALE IRPEF - SANITÀ	208.989.825,35	16.500.000,00	225.489.825,35	157.884,09	225.331.941,26	206.238.667,08	19.093.274,18
10102 99	ALTRI TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SPESA SANITARIA N.A.C.	-	-	-	-	-	-	-
10103 01	IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (EX IRPEF)	2.398.952.754,93	4.625.150,27	2.394.327.604,66	195.536.084,55	2.589.863.689,21	2.502.140.022,31	87.723.666,90
10103 02	IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ (EX IRPEG)	239.897.765,72	72.227.780,79	312.125.546,51	-	312.125.546,51	312.125.546,51	-
10103 10	IMPOSTA SULLE RISERVE MATEMATICHE DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	4.369.061,57	3.240.253,31	7.609.314,88	-	7.609.314,88	7.609.314,88	-
10103 18	RITENUTE SUGLI INTERESSI E SU ALTRI REDDITI DA CAPITALE	57.298.450,80	18.788.226,99	76.086.677,79	-	76.086.677,79	76.086.677,79	-
10103 21	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA) SUGLI SCAMBI INTERNI	3.040.934.059,00	207.033.895,49	3.247.967.954,49	156.891.668,85	3.404.859.623,34	3.204.113.110,26	200.746.513,08
10103 23	IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI	40.808.537,70	20.360.806,70	61.169.344,40	-	61.169.344,40	56.338.626,69	4.830.717,71
10103 24	ACCISA SUI TABACCHI	283.282.279,45	-	283.282.279,45	5.380.568,14	288.662.847,59	288.662.847,59	-
10103 26	ACCISA SULL'ENERGIA ELETTRICA	71.666.846,92	-	71.666.846,92	10.813.113,12	60.853.733,80	60.853.733,80	-
10103 27	ACCISA SUI PRODOTTI ENERGETICI	596.675.210,93	253.631.824,16	850.307.035,09	-	850.307.035,09	850.307.035,09	-



ALLEGATO 19.10 AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2024
ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Categoria	Descrizione Categoria	Stanziano iniziale Competenza	Variazioni	Previsione Finale (Comp + FPV)	Minore/Maggiore Entrata C/Comp	Accertato C/Competenza	Incassi	Rimasto da incassare C/Competenza
1010333	IMPOSTA DI REGISTRO	100.921.352,20	-	100.921.352,20	6.533.094,45	94.388.257,75	94.388.257,75	-
1010334	IMPOSTA DI BOLLO	39.524.847,00	-	39.524.847,00	1.045.543,75	38.479.303,25	38.479.303,25	-
1010335	IMPOSTA IPOTECARIA	31.662.843,49	-	31.662.843,49	1.427.101,33	30.235.742,16	30.235.742,16	-
1010337	PROVENTI DA LOTTO, LOTTERIE E ALTRI GIOCHI	198.101.630,15	2.503.030,65	200.604.660,80	-	200.604.660,80	200.604.660,80	-
1010345	TASSA SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE	6.008.550,17	-	6.008.550,17	588.163,37	6.596.713,54	6.596.713,54	-
1010350	TASSA DI CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE (TASSA AUTOMOBILISTICA)	77.433.338,28	3.497.291,66	80.930.629,94	632.201,00	81.562.830,94	81.562.830,94	-
1010362	DIRITTI CATASTALI	10.595.527,91	244.394,07	10.839.921,98	-	10.839.921,98	10.839.921,98	-
1010374	IMPOSTE SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI	155.148,50	-	155.148,50	86.600,11	241.748,61	241.748,61	-
1010397	ALTRE RITENUTE N.A.C.	-	-	-	175,17	175,17	175,17	-
1010398	ALTRE IMPOSTE SOSTITUTIVE N.A.C.	165.879.857,21	24.716.672,27	141.163.184,94	-	141.163.184,94	141.163.184,94	-
1010399	ALTRI TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI N.A.C.	19.665.111,34	10.626.177,78	30.291.289,12	26.771.065,74	57.062.354,86	41.112.354,86	15.950.000,00
Totale complessivo		8.165.414.120,62	607.461.859,06	8.772.875.979,68	381.252.345,61	9.154.128.325,29	8.710.538.301,32	443.590.023,97

Il grafico sotto riportato mostra le entrate ricorrenti e non ricorrenti per le categorie più consistenti in termini di accertamenti.



Quattro delle dodici categorie analizzate, “Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP – non Sanità”, “Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP – Sanità”, “Addizionale IRPEF-Sanità” e “Accisa sui tabacchi” sono costituite per il 100% da entrate ricorrenti.

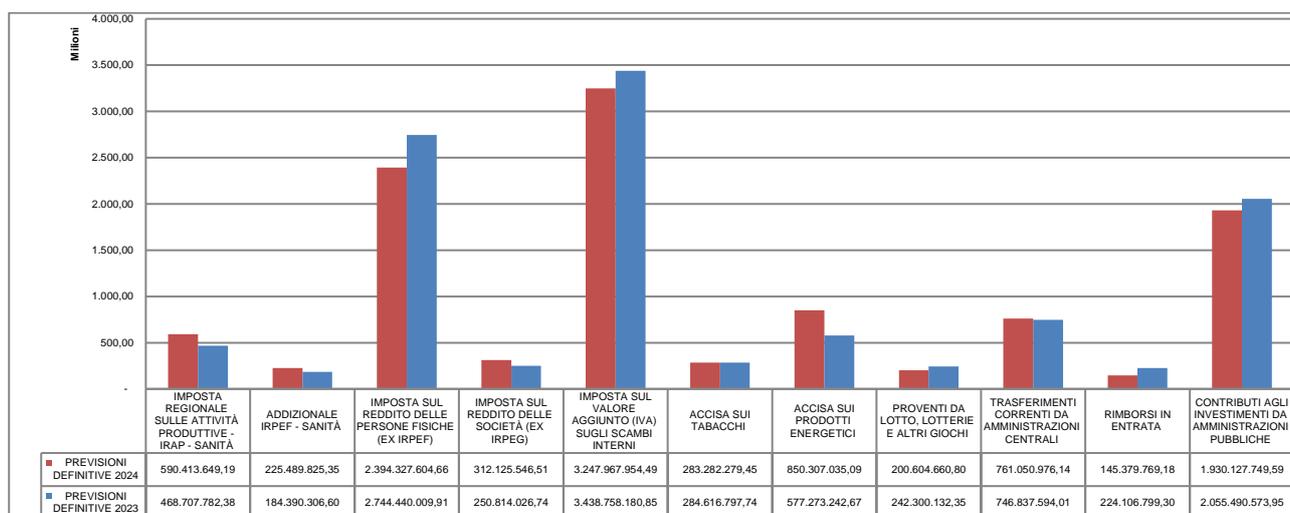
Mentre la categoria “Rimborsi in entrata” è rappresentata per il 96,35% da entrate non ricorrenti.



Le entrate accertate della categoria “Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali” si distribuiscono quasi equamente tra ricorrenti e non ricorrenti (49,03% di non ricorrenti) mentre per la categoria “Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche” l’incidenza delle entrate non ricorrenti raggiunge il 51,20% delle entrate accertate.

Tutte le restanti categorie esaminate registrano percentuali inferiori di entrate non ricorrenti: da un valore minimo in punti percentuali pari a 1,11% della categoria “Proventi da lotto, lotterie e altri giochi” al 18,51% della categoria “Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF)”.

Il seguente grafico mette a confronto le previsioni definitive degli esercizi 2023 e 2024 per le categorie più consistenti in termini di accertamento.

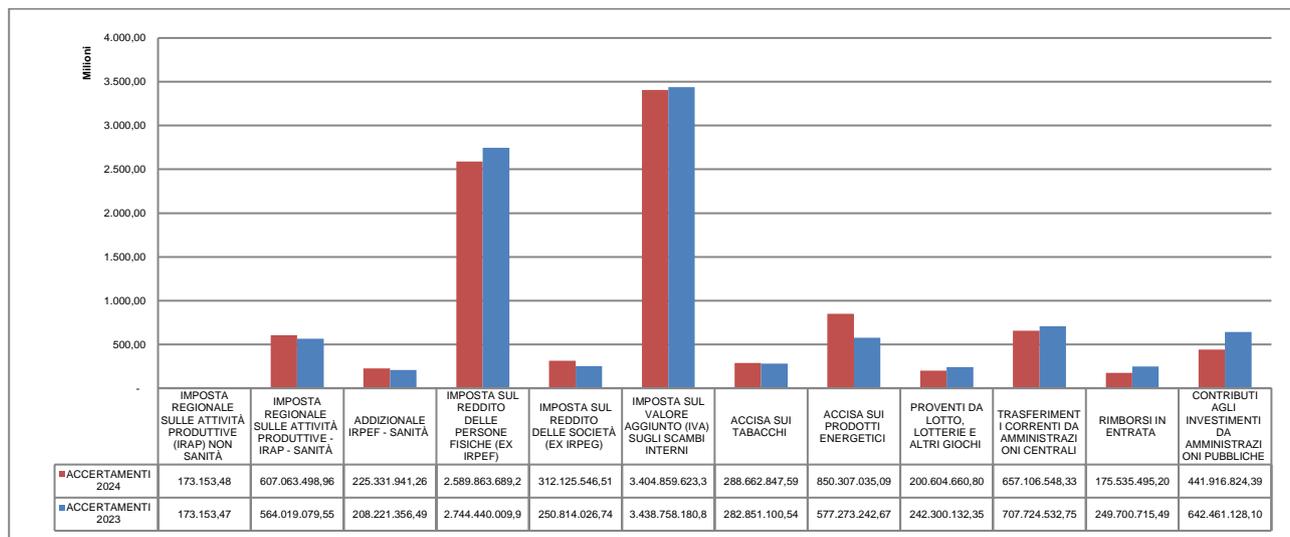


Dalla comparazione tra gli stanziamenti dell’esercizio 2023 e quelli del 2024 si rileva che la categoria “Accisa sui prodotti energetici” ha registrato un incremento di 47,30 punti percentuali e costituisce il 6,63% del totale stanziato nel 2024, la categoria “Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP – Sanità” ha registrato un incremento pari al 25,97% e rappresenta il 4,60% sul totale delle previsioni definitive 2024, la categoria “Addizionale IRPEF – Sanità” con il 22,29% rappresenta l’1,76% sul totale delle previsioni definitive e infine la categoria “Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali” ha subito un incremento pari al 1,90% e corrisponde per l’esercizio 2024 alla quota del 5,93% sul totale complessivo degli stanziamenti definitivi.

Registrano dei decrementi le altre categorie esaminate a partire da -0,47% della categoria “Accisa sui tabacchi” al 35,13% della categoria “Rimborsi in entrata”.



Il seguente grafico mette a confronto gli accertamenti degli esercizi 2023 e 2024 per le categorie più consistenti in termini di accertamento.



Il grafico mostra come dal raffronto tra gli accertamenti del 2023 e del 2024 gli aumenti più significativi si sono registrati nella categoria “Accisa sui prodotti energetici” (+47,30%) “Imposta sul reddito delle società (ex IRPEG)” (+24,45%), e nella categoria “Addizionale IRPEF - sanità” (+8,22%), mentre si riscontra una flessione nell’accertato del 2024, rispetto a quello del 2023, nelle categorie “Contributi agli investimenti da Amministrazioni Pubbliche” (-31,22%), “Rimborsi in entrata” (-29,70%), “Proventi da lotto, lotterie e altri giochi” (-17,21%), e “Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali” (-7,15%).

2 Le spese della gestione di competenza

La gestione delle spese si attua, ai sensi degli articoli 56 e seguenti del D. Lgs. 118/2011, attraverso le fasi dell'impegno, della liquidazione, dell'ordinazione e del pagamento.

Di seguito sono illustrate le spese della gestione di competenza, ovvero le spese impegnate e imputate all'esercizio 2024, in base alla esigibilità delle relative obbligazioni giuridiche.

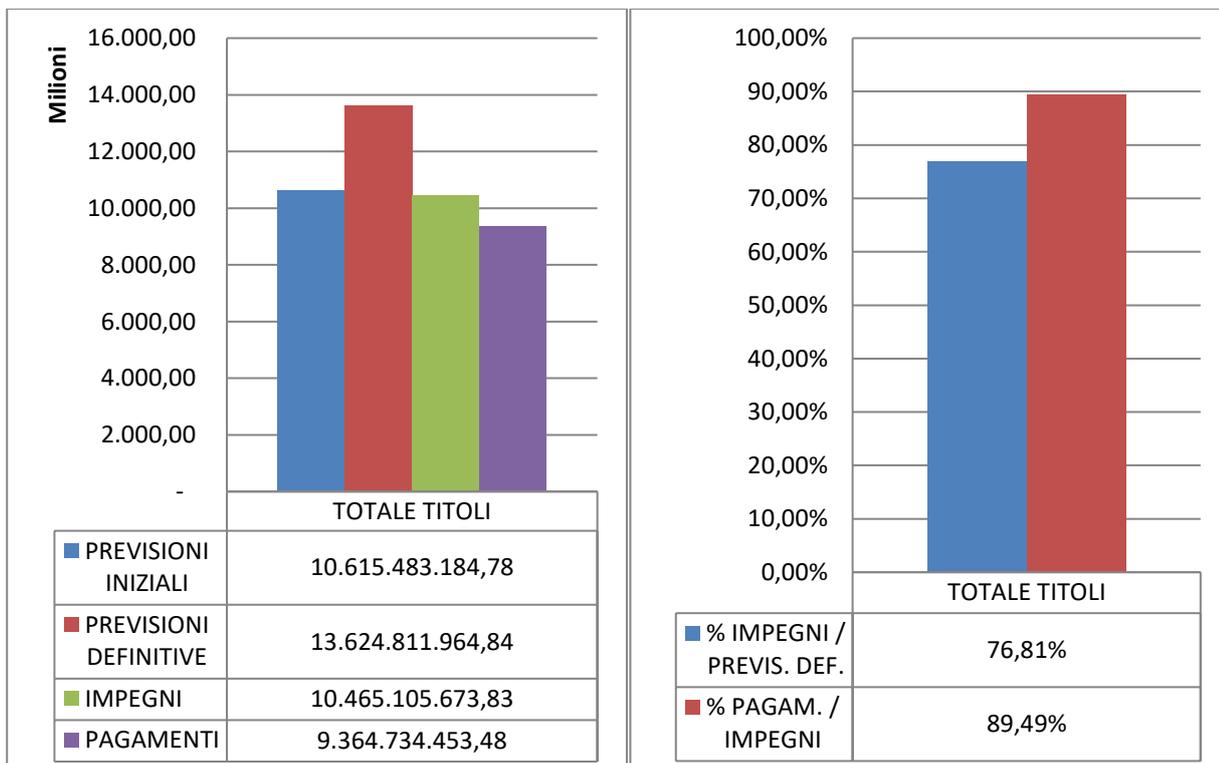
La rappresentazione delle spese classificate per missioni, che a loro volta si articolano in programmi, costituisce uno dei principi fondamentali di cui all'articolo 3 del D. Lgs. 118 del 2011. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'amministrazione regionale mentre i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività dirette a conseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Le spese si articolano inoltre in titoli e, ai fini della gestione, in macroaggregati e articoli secondo quanto previsto dall'articolo 14 del D. Lgs. 118/2011.

L'illustrazione della gestione della spesa che segue si sviluppa, a partire da una visione d'insieme, attraverso l'analisi delle stesse per titoli, per missioni e per macroaggregati.

2.1 Le spese complessive della gestione di competenza

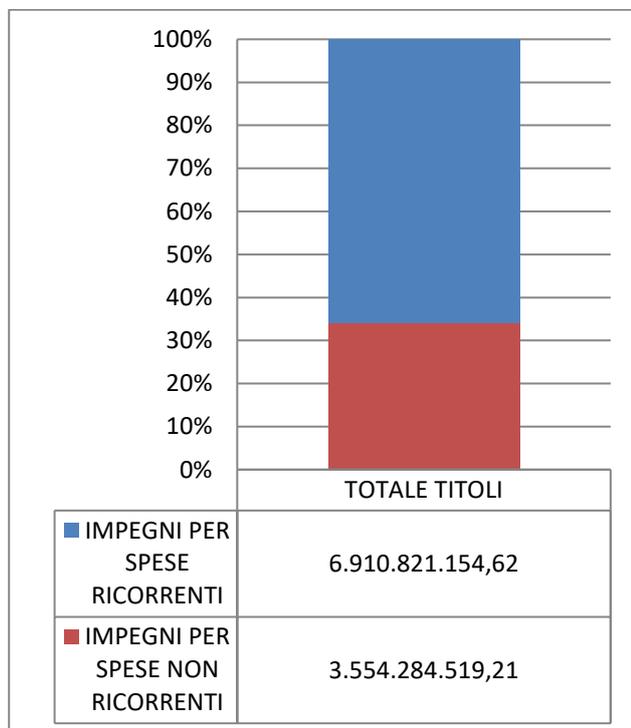
L'andamento complessivo della gestione delle spese dell'esercizio 2024 è rappresentato nel grafico che segue con riferimento ai valori di competenza del totale dei titoli, senza considerare il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di spesa.



Come si evince dal primo grafico, le previsioni iniziali del Bilancio di previsione 2024, pari a 10 miliardi e 615 milioni di euro, a seguito delle variazioni apportate dalle leggi di variazione approvate durante l'esercizio hanno raggiunto l'importo di euro 13 miliardi e 624,8 milioni. Le spese impegnate nell'esercizio 2024 sono state pari a 10 miliardi e 465 milioni di euro e i pagamenti sono stati di 9 miliardi e 364 milioni di euro.

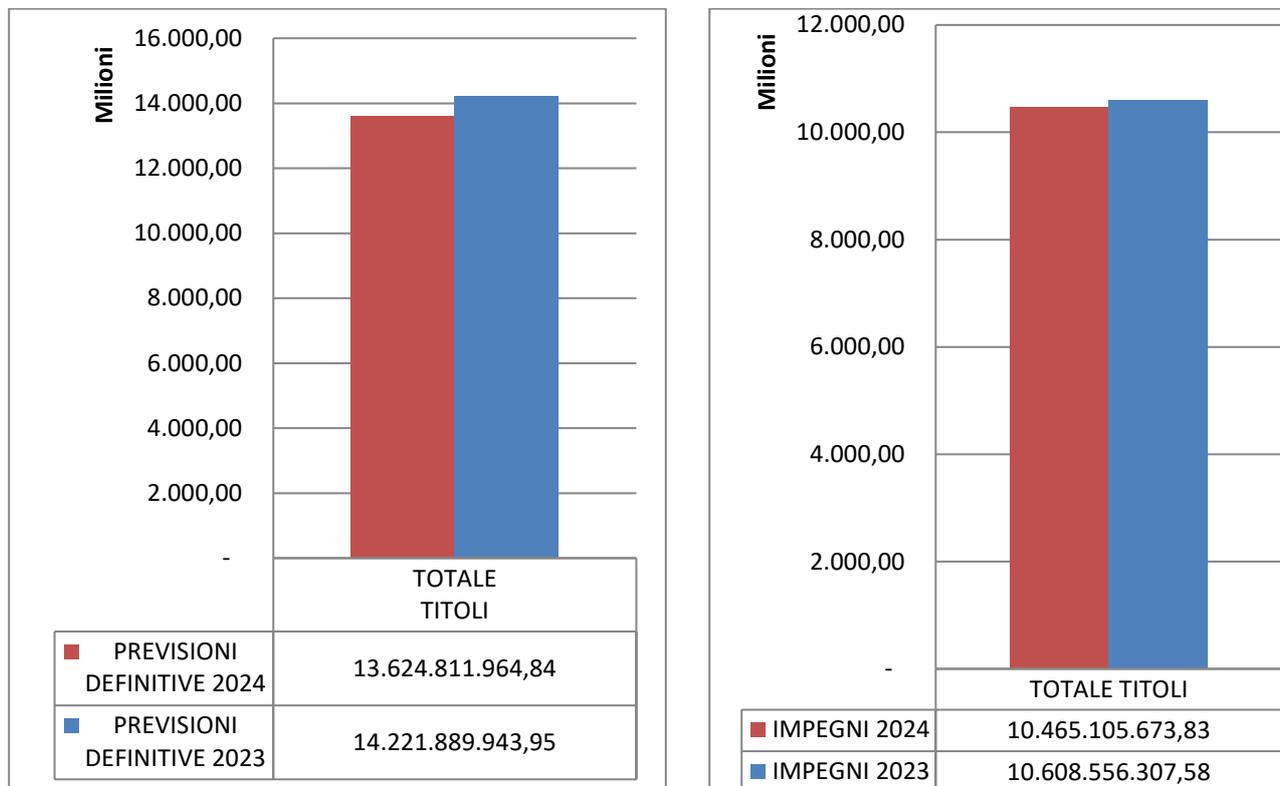
Il secondo grafico evidenzia una capacità di impegno sulle previsioni definitive del 76,81% e una capacità di pagamento sugli impegni di competenza dell'89,49%.

L'andamento delle spese può essere analizzato anche con riferimento alla natura ricorrente e non ricorrente delle stesse. Dal grafico che segue, si può osservare che il 66,04% delle spese impegnate nel 2024 riguardano spese ricorrenti mentre il 33,96% è classificato tra le spese non ricorrenti.





I seguenti grafici mettono a confronto le previsioni finali e gli impegni di competenza degli esercizi 2023 e 2024.

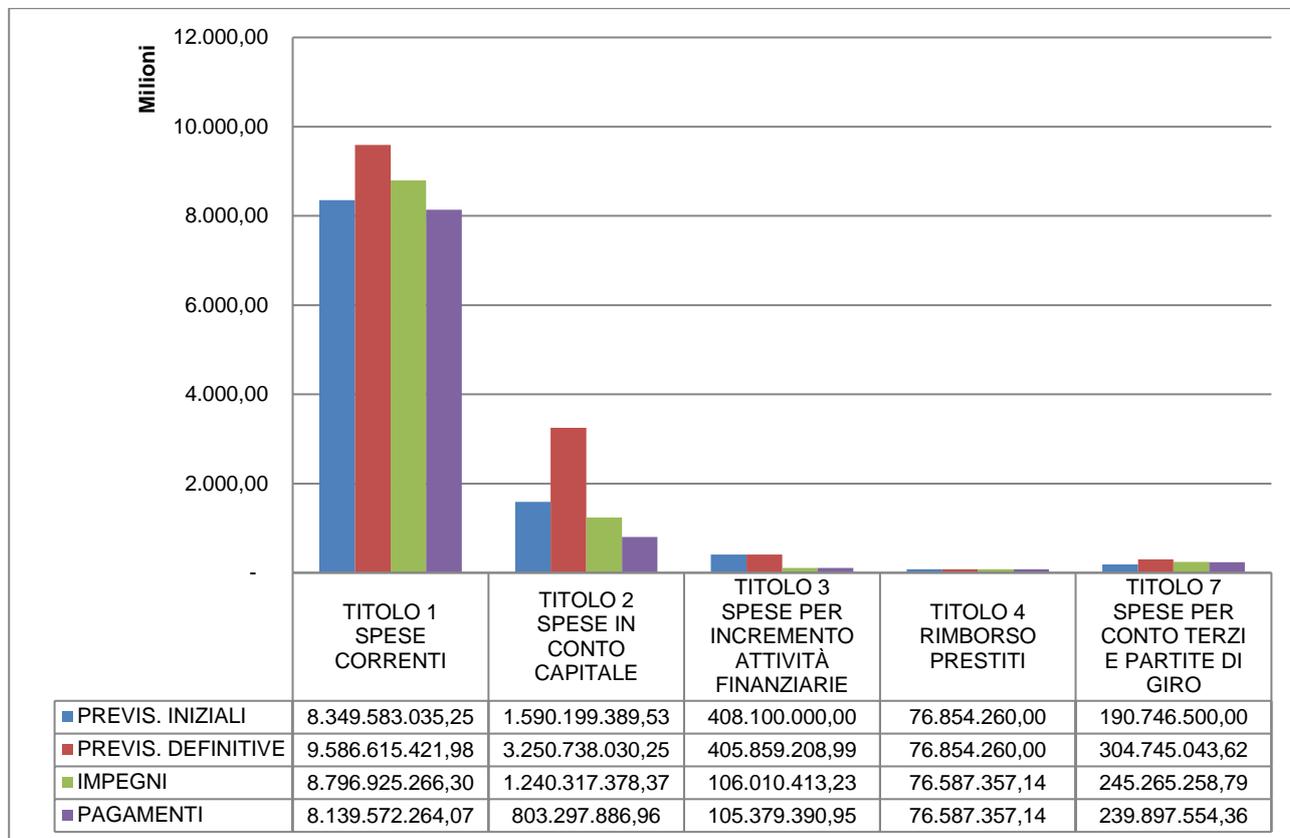


Come si può vedere dai grafici, rispetto all'esercizio precedente le previsioni finali hanno registrato un decremento di 597 milioni di euro (-4,20%), passando dai 14 miliardi e 221,8 milioni di euro nel 2023 ai 13 miliardi e 624,8 milioni di euro nel 2024, mentre le spese impegnate sono diminuite rispetto al 2023 di 143,4 milioni di euro (-1,35%).



2.2 Le spese della gestione di competenza per titoli

In grafico che segue mostra l'andamento delle spese della gestione di competenza per titoli.



Come evidenziato dal grafico, il titolo 1 "Spese correnti" è quello di maggior consistenza e presenta un incremento del valore delle previsioni finali rispetto a quello delle previsioni iniziali di un miliardo e 237 milioni di euro. Il totale dell'impegnato nel corso del 2024 rispetto ai dati delle previsioni definitive registra un valore di 8 miliardi e 796,9 milioni di euro che rappresenta una capacità di impegno del 91,76% e una capacità di pagamento del 92,53%.

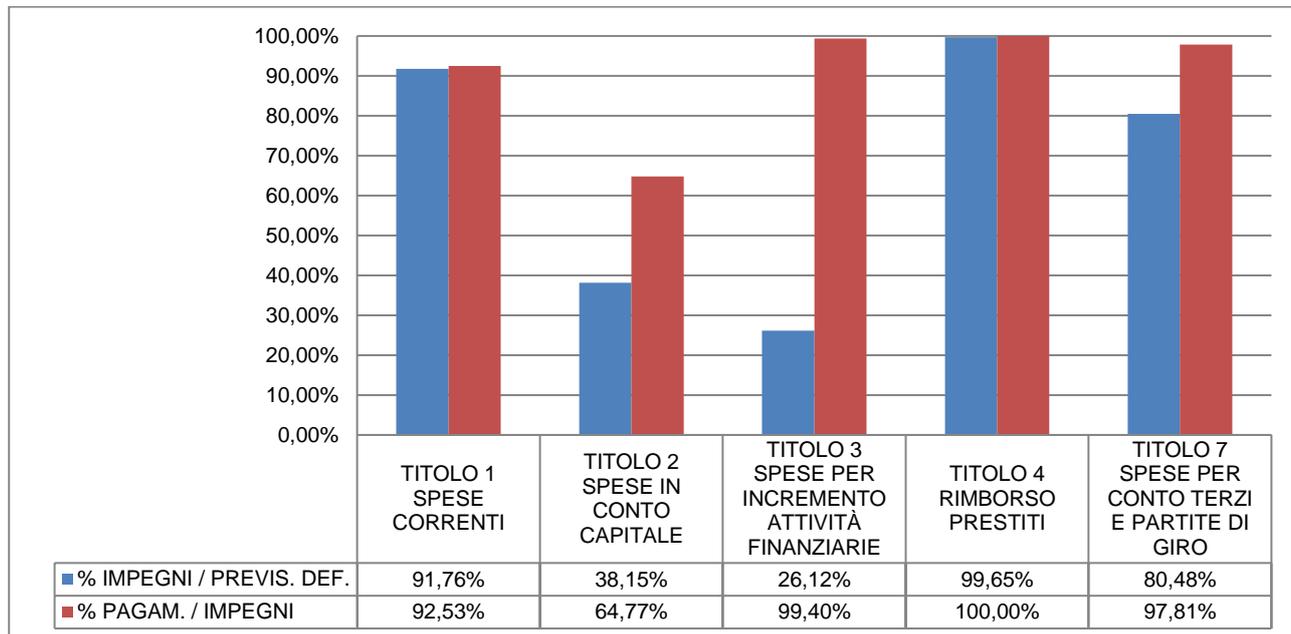
Il titolo 2 "Spese in conto capitale" registra un incremento tra i dati previsionali iniziali e quelli definitivi (1 miliardo 660,5 milioni di euro); un valore degli impegni di un miliardo e 240,3 milioni e dei pagamenti di 803 milioni, con una percentuale della capacità di impegno del 38,15% e di pagamento del 64,77%.

Il titolo 3 "Spese per incremento delle attività finanziarie" registra una diminuzione dei valori delle previsioni finali (-2,24 milioni di euro) con una capacità di impegno del 26,12%, il titolo 4 "Rimborso prestiti" registra una conferma delle previsioni iniziali di 76,8 milioni di euro con una capacità di impegno che raggiunge il 99,65% totalmente pagati.

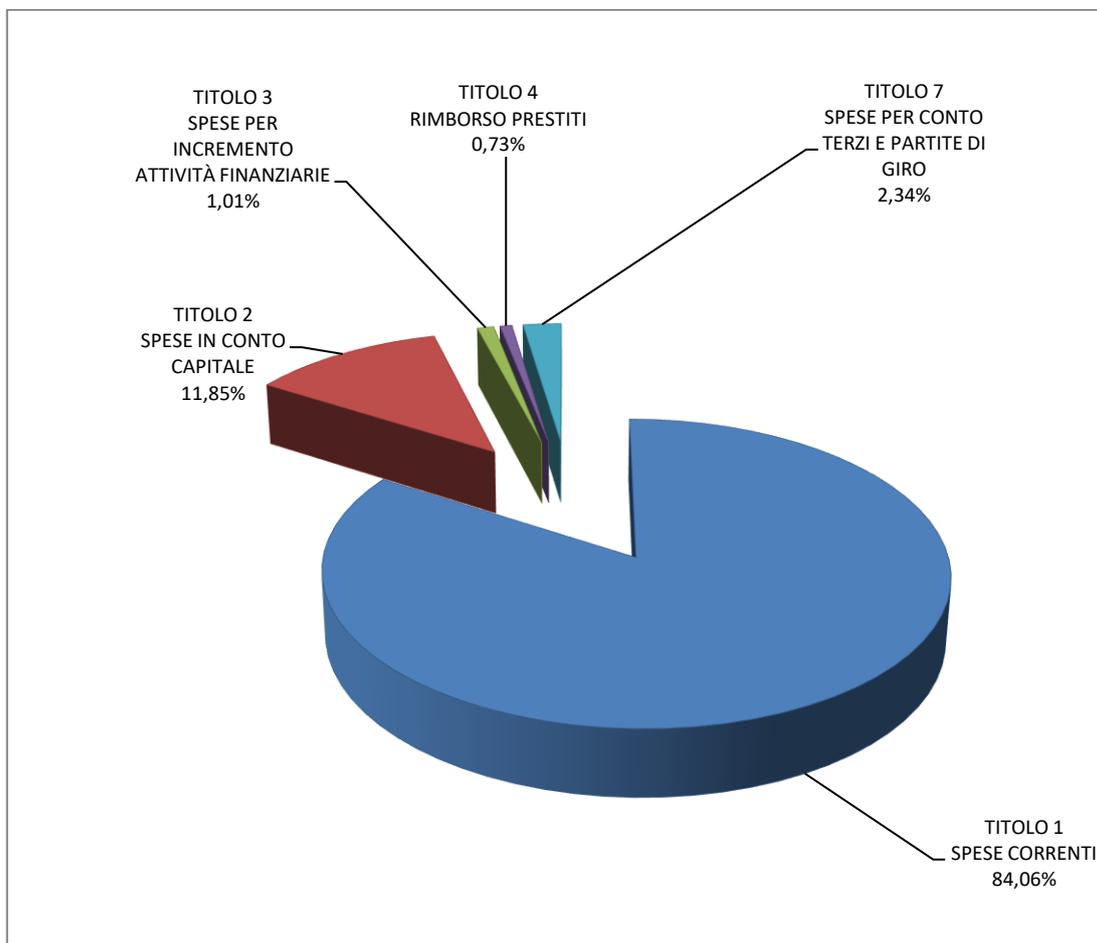
Infine, per il titolo 7 "Spese per conto terzi e partite di giro" si registra un incremento delle previsioni finali rispetto alle iniziali per 113,9 milioni di euro, valori dell'impegnato e del pagato registrano, rispetto ai dati previsionali, percentuali rispettivamente del 80,48% e del 97,81%.



Le percentuali della capacità di impegno e della capacità di pagamento sono rappresentate nel seguente grafico



L'ammontare complessivo degli impegni del 2024 è stato pari 10 miliardi e 465 milioni di euro, la cui composizione relativa ai vari titoli è illustrata, in termini percentuali, nel seguente grafico.

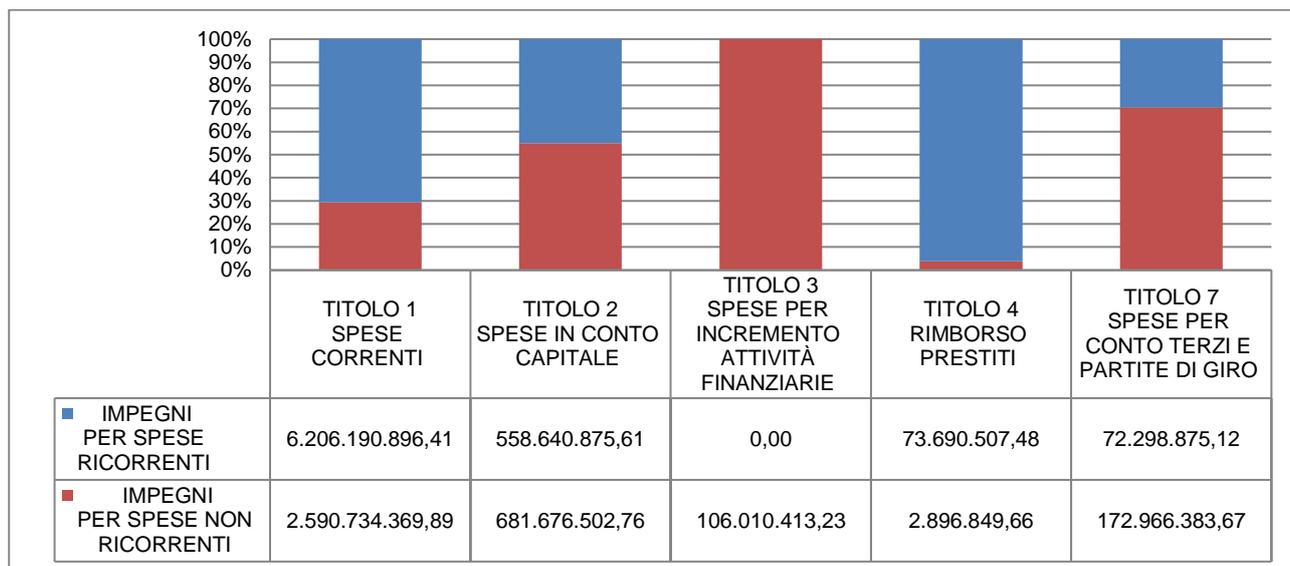




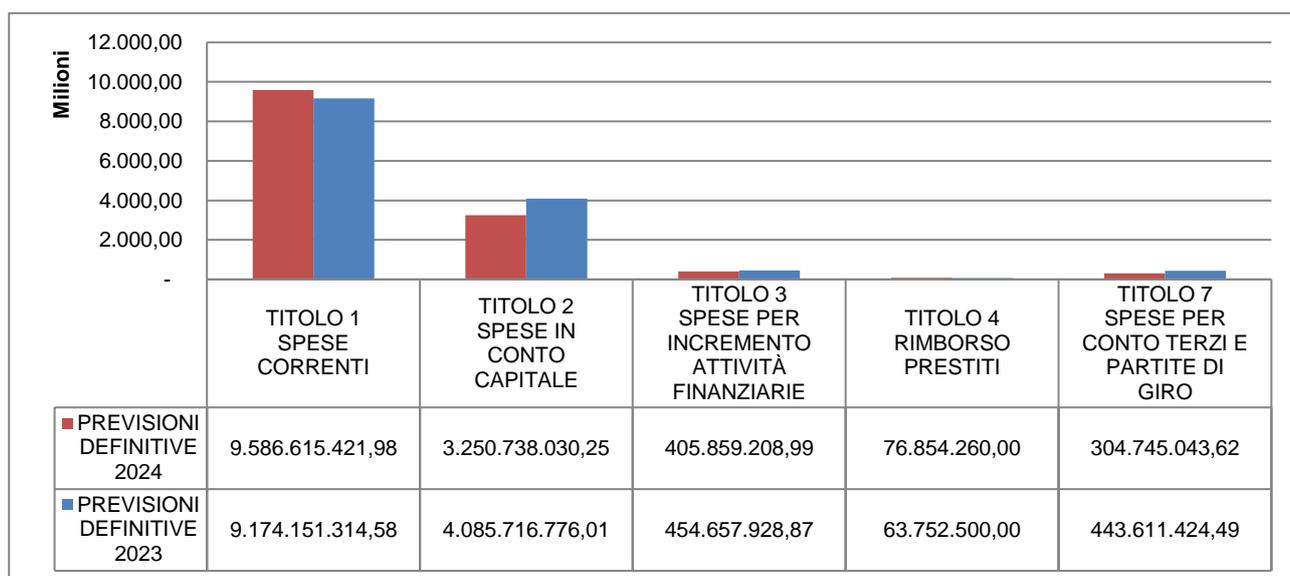
Come si può osservare dal grafico, gli impegni del titolo “Spese correnti” rappresentano il 84,06% del totale dell’impegnato, seguono per importanza il titolo “Spese in conto capitale” con l’11,85%, il titolo “Spese per conto terzi e partite di giro” con il 2,34%, il titolo “Spese per incremento delle attività finanziarie” con l’1,01% e il titolo “Rimborso prestiti” con lo 0,73%.

L’andamento delle spese per titoli può essere analizzato anche con riferimento alla natura ricorrente e non ricorrente delle stesse.

Il grafico che segue evidenzia come le spese impegnate del titolo 1 riguardano spese non ricorrenti per il 29,45%, il titolo 2 registra una percentuale del 54,96%, il titolo 3 del 100,00%, il titolo 4 del 3,78% e infine il titolo 7 registra il 70,52%.



Il seguente grafico mette a confronto le previsioni finali per titoli di spesa degli esercizi 2023 e 2024.

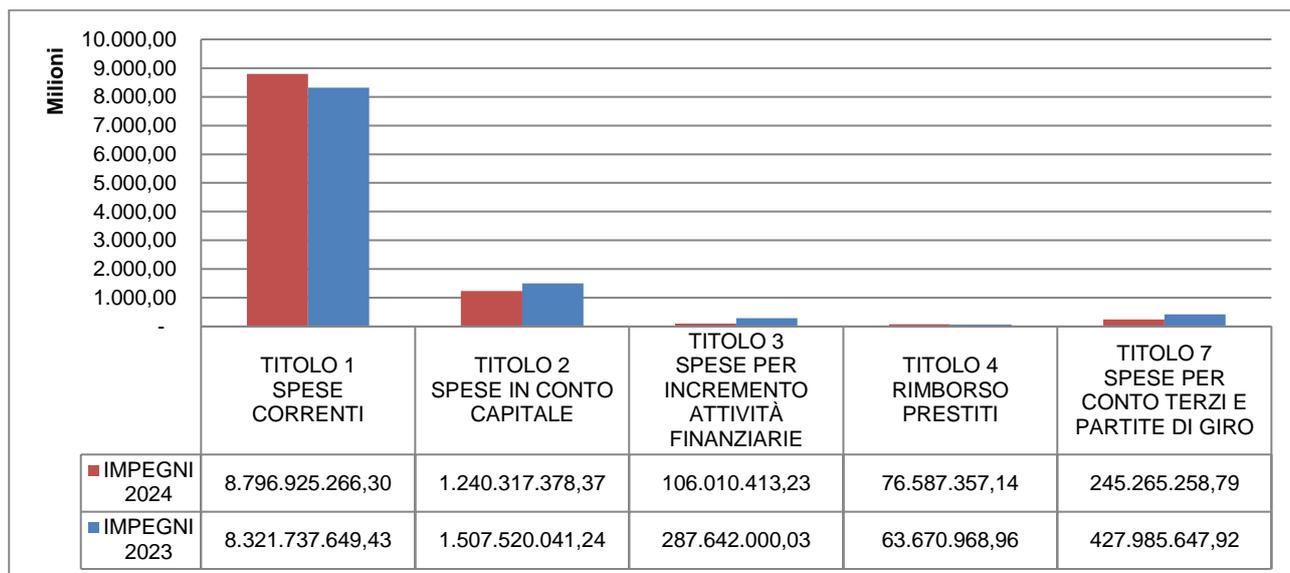




Come si può osservare dal grafico e dai dati di cui sopra, nel 2024 i titoli 1 e 4 hanno registrato un incremento delle previsioni definitive mentre i titoli 2, 3 e il titolo 7 hanno registrato una flessione rispettivamente del -20,44%, -10,73% e del -31,30%.

L'incremento per il titolo 1 è stato di 412,4 milioni di euro (+4,50%), mentre per il titolo 4 l'incremento è stato di 13 milioni di euro (+20,55%).

Il grafico che segue rappresenta il confronto tra l'esercizio 2023 e 2024 degli impegni di competenza per titoli di spesa.



Come si può notare dal confronto dei dati, 3 titoli hanno registrato nel 2024 un decremento del valore degli impegni mentre i titoli 1 e 4 hanno registrato un incremento pari, rispettivamente, a 475 milioni di euro (5,71%) e 12,9 milioni di euro (20,29%).

I decrementi sono per il titolo 2 di -267 milioni di euro (17,72%), per il titolo 3 di -181,6 milioni di euro (63,15%) e per il titolo 7 di -182,7 milioni di euro (42,69%).

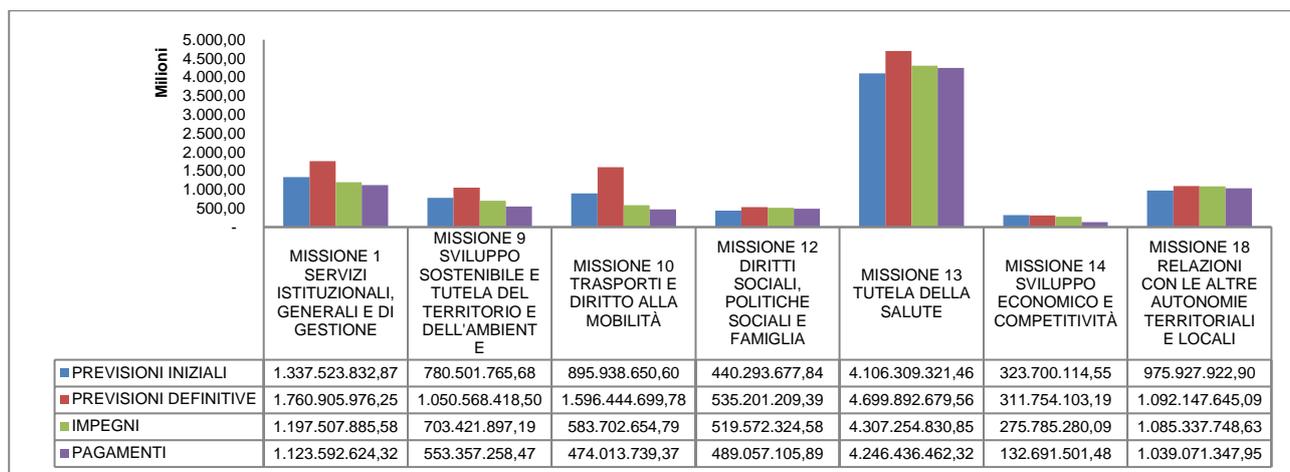


2.3 Le spese della gestione di competenza per missioni

La rappresentazione delle spese della gestione di competenza per missioni, che rappresentano le funzioni istituzionali e gli obiettivi strategici dell'ente, è di seguito illustrata attraverso tre grafici in cui le missioni sono raggruppate in base alla consistenza dell'importo impegnato al fine di consentire la confrontabilità dei valori.

Di seguito, si rappresenta l'andamento delle spese della gestione di competenza delle missioni 1, 9, 10, 12, 13, 14 e 18 che presentano gli importi più rilevanti.

La missione 13, relativa alla tutela della salute, incide sul totale dell'impegnato per il 41,16% mentre le altre missioni in esame incidono in una misura compresa tra il 2,64% della Missione 14 "Sviluppo economico e competitività" e l'11,44% della Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione".



Complessivamente gli impegni assunti per tali missioni raggiungono l'82,87% del totale delle spese 2024 e tutte presentano un incremento tra i dati previsionali iniziali e quelli definitivi, tranne la missione 14 "Sviluppo economico e competitività" -11,9 milioni di euro.

La missione 13 "Tutela della salute", presenta un incremento notevole dei valori previsionali definitivi rispetto a quelli iniziali (593,5 milioni di euro) con un valore non impegnato di 392,6 milioni di euro rispetto alle previsioni definitive.

La missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" presenta un incremento nello stanziamento finale di 423,3 milioni di euro con un valore non impegnato di 563,3 milioni di euro rispetto alle previsioni definitive.

La missione 18 "Relazioni con le autonomie territoriali e locali" nel passaggio dai dati previsionali iniziali a quelli definitivi registra un incremento di 116 milioni di euro con un valore non impegnato rispetto alle previsioni definitive di 6,8 milioni di euro.

La missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" lo stanziamento iniziale è stato incrementato di 270 milioni con un valore non impegnato rispetto alle previsioni definitive di 347 milioni di euro.

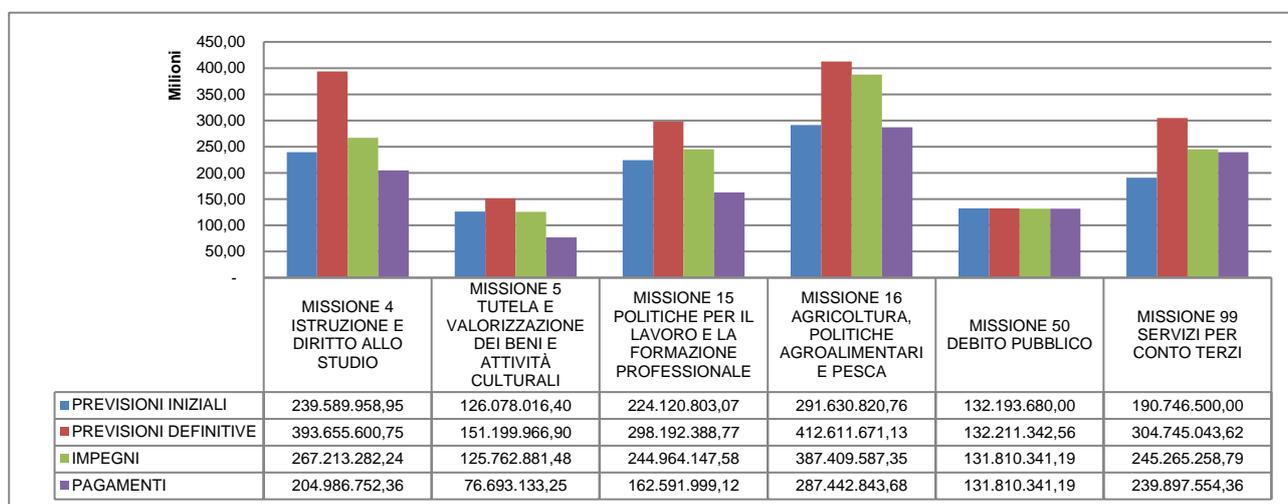
La missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" registra un incremento di 700,5 milioni di euro nelle previsioni definitive e un valore non impegnato di un miliardo e 12,7 milioni di euro rispetto alle previsioni definitive.



La missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” con un incremento nel passaggio dai valori previsionali iniziali a quelli definitivi di 94,9 milioni di euro, un valore non impegnato di 15,6 milioni di euro rispetto alle previsioni definitive.

La missione 14 “Sviluppo economico e competitività” ha visto decrementare il proprio stanziamento iniziale di -11,9 milioni di euro mentre il non impegnato rispetto alle previsioni definitive è risultato essere di euro 35,9 milioni di euro.

Di seguito, si rappresenta l’andamento delle spese della gestione di competenza delle missioni 4, 5, 15, 16, 50 e 99 che incidono sul totale delle spese per il 13,40% e, singolarmente in una misura compresa tra l’1,20% della missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali” e il 3,70% della missione 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”.



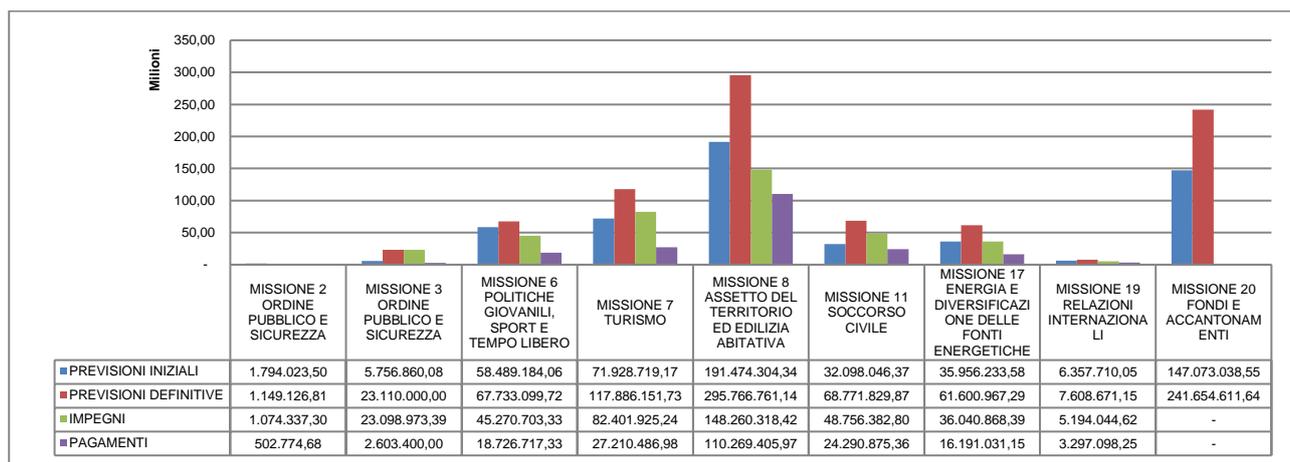
Ogni missione presenta uno stanziamento finale superiore a quello iniziale. Gli aumenti più significativi, in termini di valori assoluti, sulle previsioni iniziali di spesa sono stati registrati per le missioni 4 “Istruzione e diritto allo studio” (154 milioni di euro), 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” (120,9 milioni di euro) e 99 “Servizi per conto terzi” (113,9 milioni di euro).

Le missioni dove si registra la maggior differenza tra stanziamenti finali e impegni sono la 4 “Istruzione e diritto allo studio” (-126,4 milioni di euro), la 99 “Servizi per conto terzi” (-59,4 milioni di euro), la 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale” (-53 milioni di euro) la missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali” (-25,4 milioni di euro), e la 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” dove il valore dell’impegnato è inferiore alle previsioni finali di 25 milioni di euro.

Infine, si rappresenta l’andamento delle spese della gestione di competenza delle missioni 2, 3, 6, 7, 8, 11, 17, 19 e 20 che incidono complessivamente nella misura del 3,73%.



ALLEGATO 19.10 AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2024
ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE



Anche per queste missioni, in genere, i valori previsionali definitivi sono superiori a quelli iniziali eccetto il caso della missione 2 “Ordine pubblico e sicurezza” dove invece le previsioni iniziali sono state oggetto di variazione in diminuzione per 644,8 mila euro.

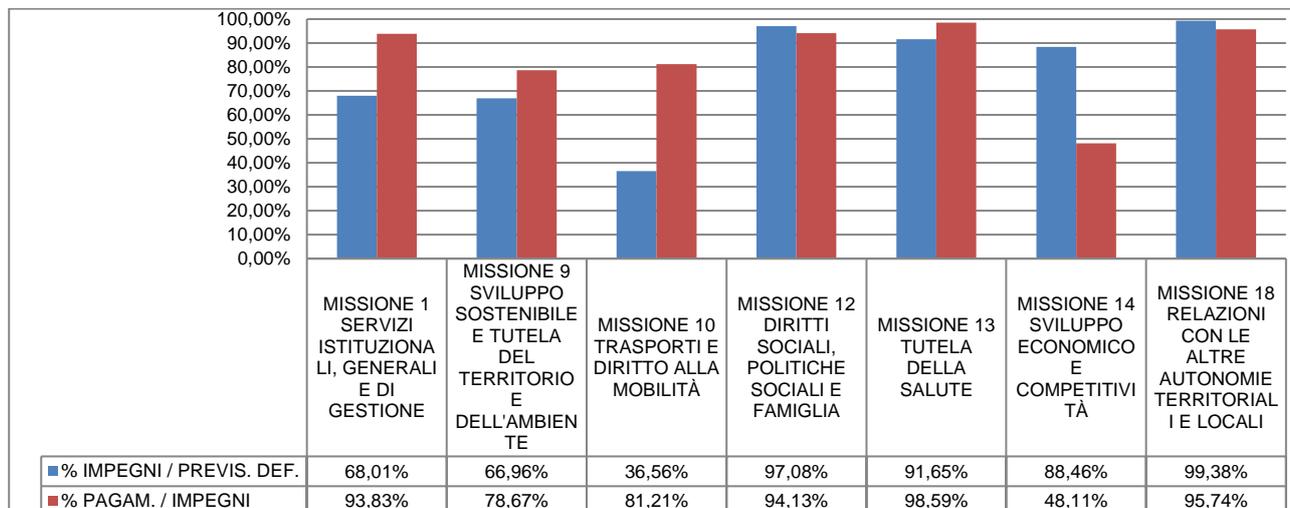
Con riferimento alla missione 20 “Fondi e accantonamenti” si registra un incremento dei dati previsionali iniziali di 94,5 milioni di euro al quale non ha fatto seguito alcun impegno e pagamento in quanto la gestione dei fondi prevede che gli impegni vengano assunti nei capitoli di utilizzo.

Le previsioni iniziali delle missioni 7 “Turismo” e 8 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa” sono state incrementate rispettivamente di 45,9 milioni e 104 milioni di euro mentre gli stanziamenti finali non impegnati sono pari a 35,4 e 147,5 milioni di euro.

Registrano incrementi delle previsioni finali le missioni 11 “Soccorso civile” (36,6 milioni), 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” (25,6 milioni) e la missione 6 “Politiche giovanili, sport e tempo libero” (con una variazione in aumento di euro 9 milioni). Le somme che non sono state impegnate risultano rispettivamente per la missione 11 di 20 milioni, per la missione 17 di 25,5 milioni e per la missione 6 di 22 milioni.



Nel grafico che segue si rappresentano le percentuali di impegno e di pagamento per le principali 7 missioni in termini di impegnato.



La missione che presenta il miglior rapporto tra impegni assunti e previsioni definitive è la missione 18 “Relazioni con le autonomie territoriali e locali” con il 99,38% delle risorse. I pagamenti estinti sono stati di un miliardo e 39 milioni corrispondenti al 95,74% della quota impegnata.

Segue la missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” dove sono stati impegnati fondi per il 97,08% mentre i pagamenti estinti ammontano a 489 milioni di euro corrispondenti al 94,13% dell’impegnato.

Sulla missione 13 “Tutela della salute”, sono state impegnate il 91,65% delle risorse disponibili e sono stati effettuati pagamenti per euro 4.246,4 milioni pari al 98,59% degli impegni.

La missione 14 “Sviluppo economico e competitività” presenta una capacità di impegno dell’88,46% con una percentuale di pagamenti sull’impegnato del 48,11% pari a 132,6 milioni di euro.

La quota di impegni assunti sulla missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” è del 68,01% mentre i pagamenti sono stati 1.123,59 milioni corrispondenti al 93,83% della quota impegnata.

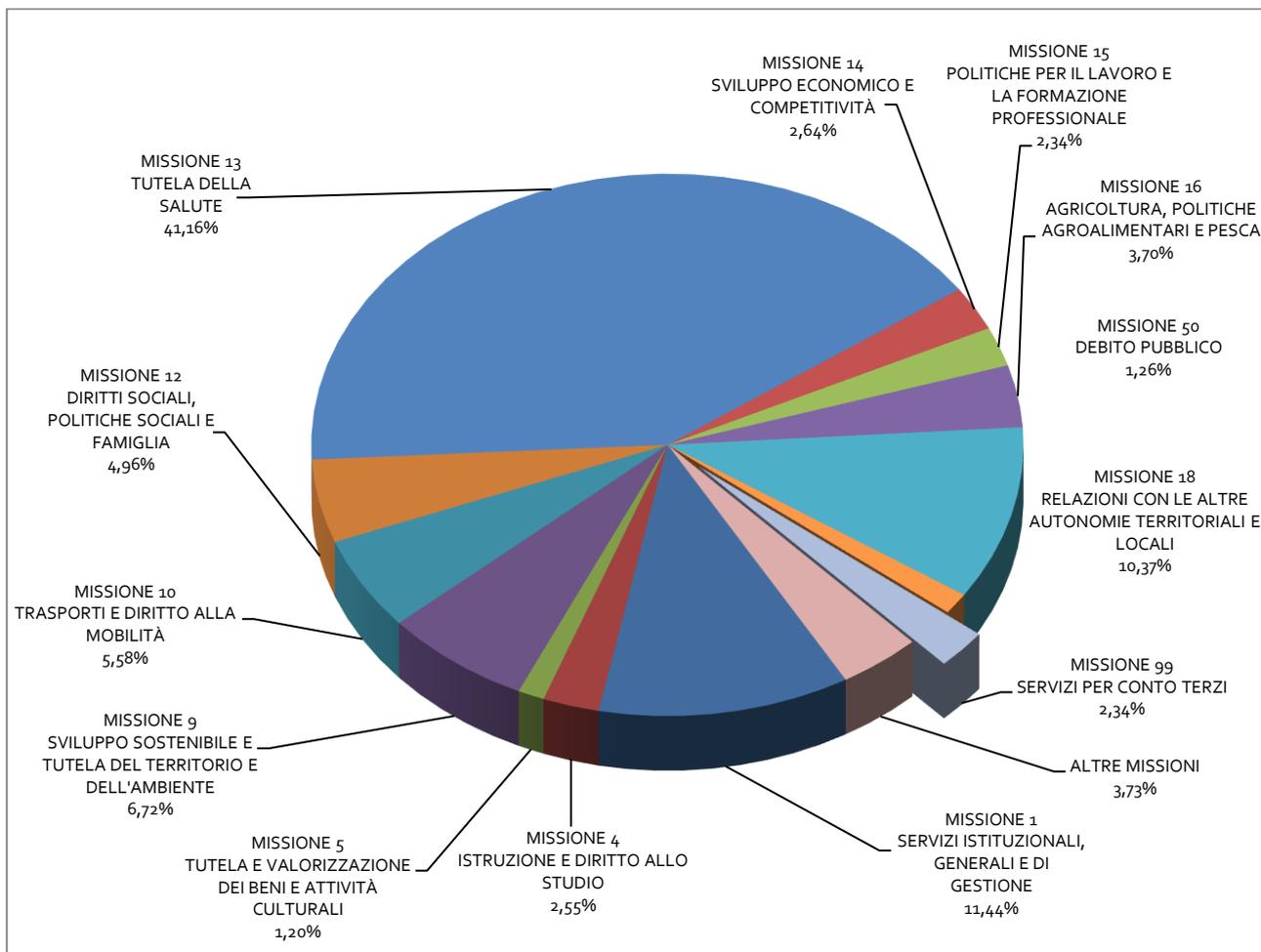
Per la missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” sono state impegnate somme per il 66,96% rispetto alle previsioni finali mentre la percentuale dei pagamenti è stata pari al 78,67% per complessivi 553 milioni sul totale impegnato.

Infine, per la missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità” sono stati assunti impegni per il 36,56% delle somme disponibili e sono stati estinti pagamenti per euro 474 milioni di euro con una capacità di pagamento dell’81,21% rispetto all’impegnato e si attesta nell’ultima posizione.

Il grafico che segue mostra l’incidenza delle singole missioni sul totale degli impegni della competenza 2024.

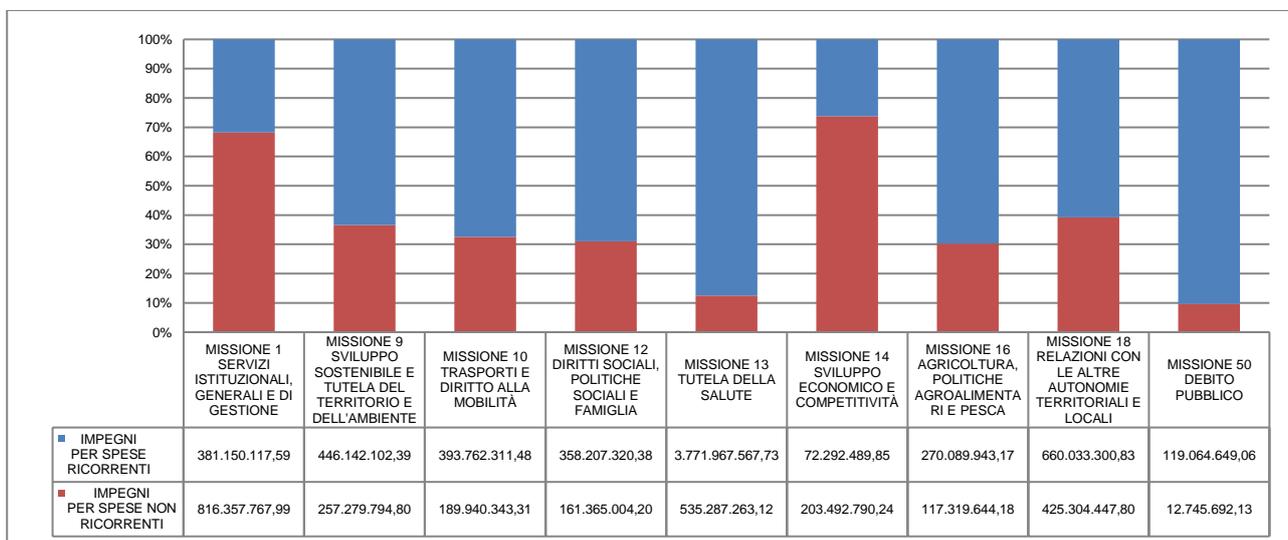


ALLEGATO 19.10 AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2024
ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE



Come si può osservare dal grafico, gli impegni della missione 13 “Tutela della salute” rappresentano oltre il 41% del totale dell’impegnato, seguono la missione 1 con l’11,44%, la missione 18 con il 10,37% e le missioni 9 e 10 rispettivamente con valori del 6,72% e del 5,58%.

Il seguente grafico mostra la composizione degli impegni in base alla natura ricorrente e non ricorrente delle spese per le principali nove missioni in termini di impegnato.

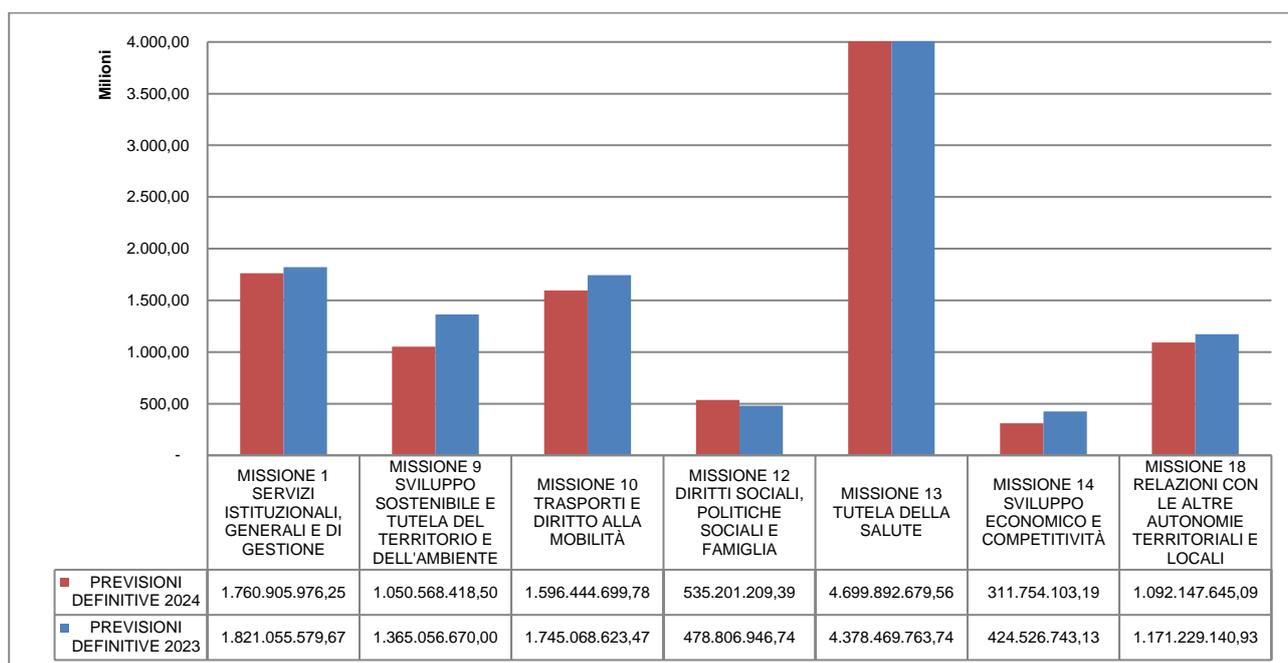




La percentuale più alta di impegni per spese non ricorrenti appartiene alla missione 14 “Sviluppo economico e competitività” con un valore del 73,79% rispetto al totale della missione. Segue la missione 1 “Servizi Istituzionali, generali e di gestione” con il 68,17% e la 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali” con il 39,19%”.

Le restanti missioni sono composte da una quota di impegni di spesa non ricorrente minoritaria rispetto al totale che oscilla tra il 36,58% della missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” e la quota di 9,67% della missione 50 “Debito pubblico”.

Il seguente grafico mette a confronto le previsioni finali degli esercizi 2023 e 2024 per le principali missioni.



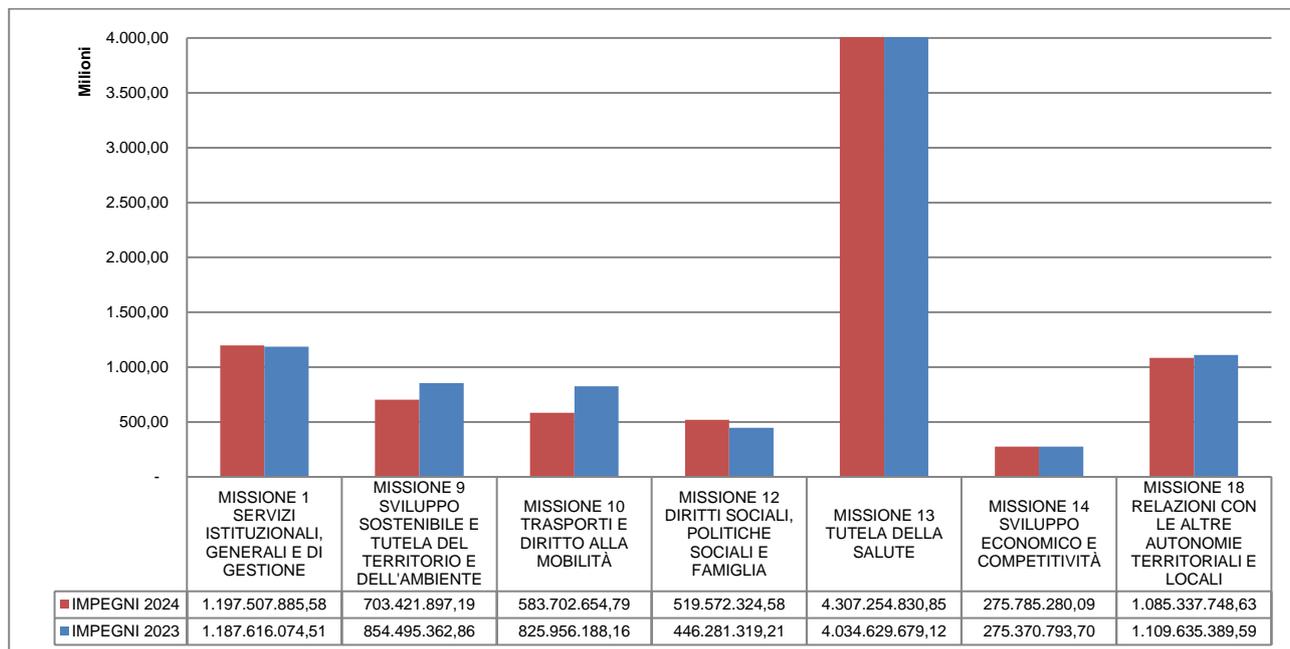
Per quasi tutte le missioni ad eccezione della missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” (+ 11,78%) e della 13 “Tutela della Salute” (+ 7,34%) si registra un decremento rispetto a quanto registrato nel 2023.

Il decremento più consistente tra le previsioni finali degli esercizi 2024 e 2023 in termini di punti percentuali ha interessato le missioni 14 “Sviluppo economico e competitività” (-26,56%) e la missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, che ha visto il proprio stanziamento finale diminuire del 23,04% corrispondenti a -314,4 milioni di euro.

Per le restanti missioni prese in esame la flessione è compresa tra il 3,30% della missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, e l’8,52% della missione 10 “Trasporto e diritto alla mobilità”.



Il grafico che segue invece rappresenta il confronto degli impegni di competenza tra l'esercizio 2023 e 2024 per le principali missioni in termini di impegnato.



Dalla comparazione degli impegni di competenza assunti nei due anni esaminati emerge che nel 2024 si registra un incremento per quattro tra le missioni rappresentate nel grafico e una flessione per altre tre.

Per le missioni 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" e 14 "Sviluppo economico e competitività" le variazioni in aumento sono state modeste (rispettivamente dello 0,83%, e del 0,15%). I più alti incrementi si registrano per la missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" con + 73 milioni di euro (16,42%) e per la missione 13 "Tutela della salute" che ha registrato 272,6 milioni di euro di impegni in più (6,76%).

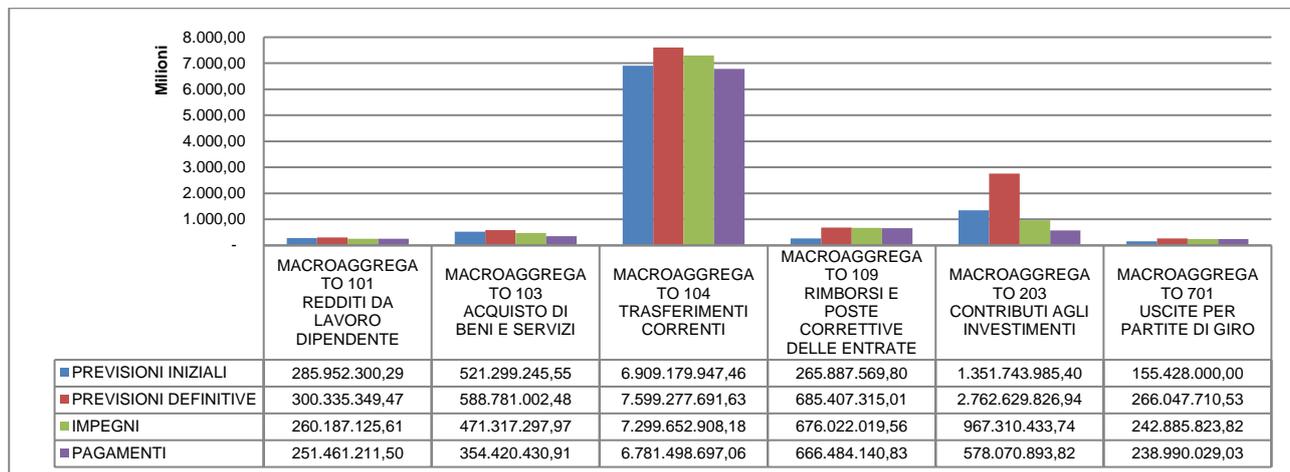
Le tre missioni che hanno registrato una flessione sono la 10 "Trasporto e diritto alla mobilità" (29,33%), la missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (17,68%) e la missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" (2,19%).



2.4 Le spese della gestione di competenza per macroaggregati

L'analisi che segue analizza la spesa in base ai macroaggregati, che forniscono una rappresentazione dei programmi di spesa in base alla loro natura economica.

Nel grafico che segue si rappresenta l'andamento delle spese con riferimento ai 6 principali macroaggregati in termini di impegnato, i quali rappresentano complessivamente il 94,77% del totale.



Dall'analisi dei dati riguardanti le previsioni definitive rispetto a quelle iniziali si rileva che l'incremento nel 2024 è comune a tutti i macroaggregati, di particolare rilievo il macroaggregato 109 "Rimborsi e poste correttive delle entrate" che aumenta il proprio valore del 157,78% con un incremento delle risorse disponibili di 419,5 milioni di euro.

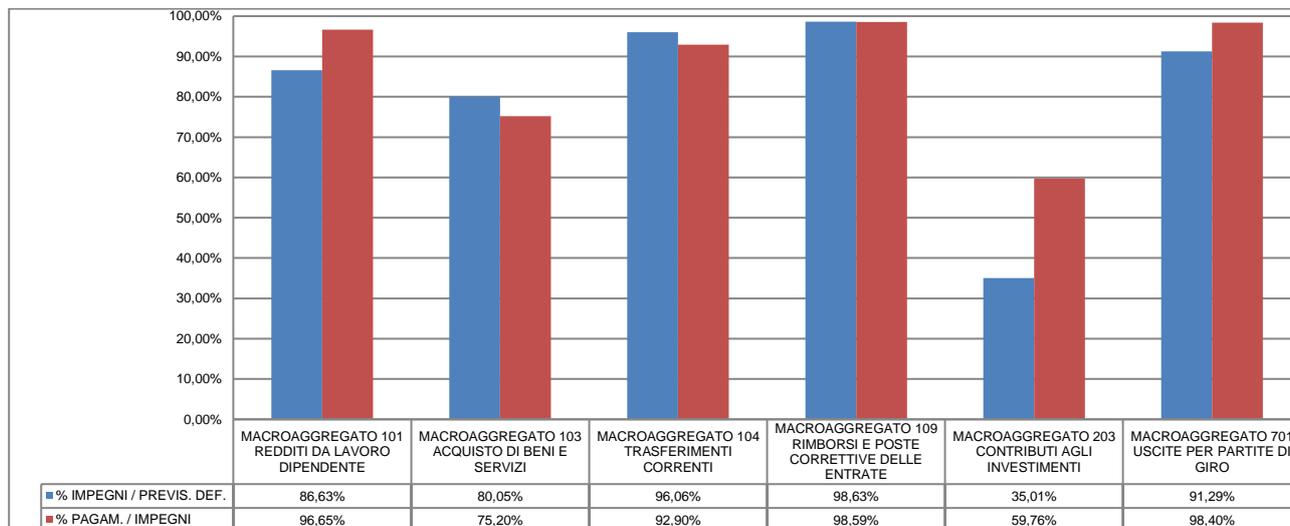
Una rilevante crescita è stata inoltre registrata sul macroaggregato 203 "Contributi agli investimenti" che con una variazione in aumento pari a 1.410,8 milioni di euro incrementa le proprie previsioni del 104,38% e il macroaggregato 701 "Uscite per partite di giro" con un incremento di 110,6 milioni di euro (71,17%).

Si calcola un incremento del 12,94% per il macroaggregato 103 "Acquisto di beni e servizi" con un importo di 67,4 milioni di euro.

Più contenuti gli incrementi dei restanti macroaggregati esaminati, in particolare, il 101 "Redditi da lavoro dipendente" (5,03%) corrispondente all'importo di 14,3 milioni di euro e il macroaggregato 104 "Trasferimenti correnti" (9,99%) che registra un aumento dello stanziamento iniziale di 690 milioni di euro.



Nel grafico seguente si rappresentano le percentuali di impegno e di pagamento per i 6 macroaggregati principali in termini di impegnato.



Dall'analisi dei dati emergono elevate percentuali della capacità d'impegno per cinque dei macroaggregati presi in esame; in particolare, per il macroaggregato 109 "Rimborsi e poste correttive delle entrate", con impegni pari a 676 milioni di euro su 685,4 milioni di stanziamento finale, si raggiunge il 98,63% e una percentuale di pagamento del 98,59%, per il 104 "Trasferimenti correnti" con un importo impegnato di 7.299,6 milioni di euro su una disponibilità di 7.599 milioni di euro si raggiunge il 96,06% e per quanto attiene l'incidenza dei pagamenti sull'impegnato si riscontra una percentuale del 92,90%, e per il macroaggregato 701 "Uscite per partite di giro" gli impegni ammontano a 242,8 milioni di euro su 266 milioni di euro di stanziamento finale con una percentuale del 91,29% e per il pagato sull'impegnato del 98,40%.

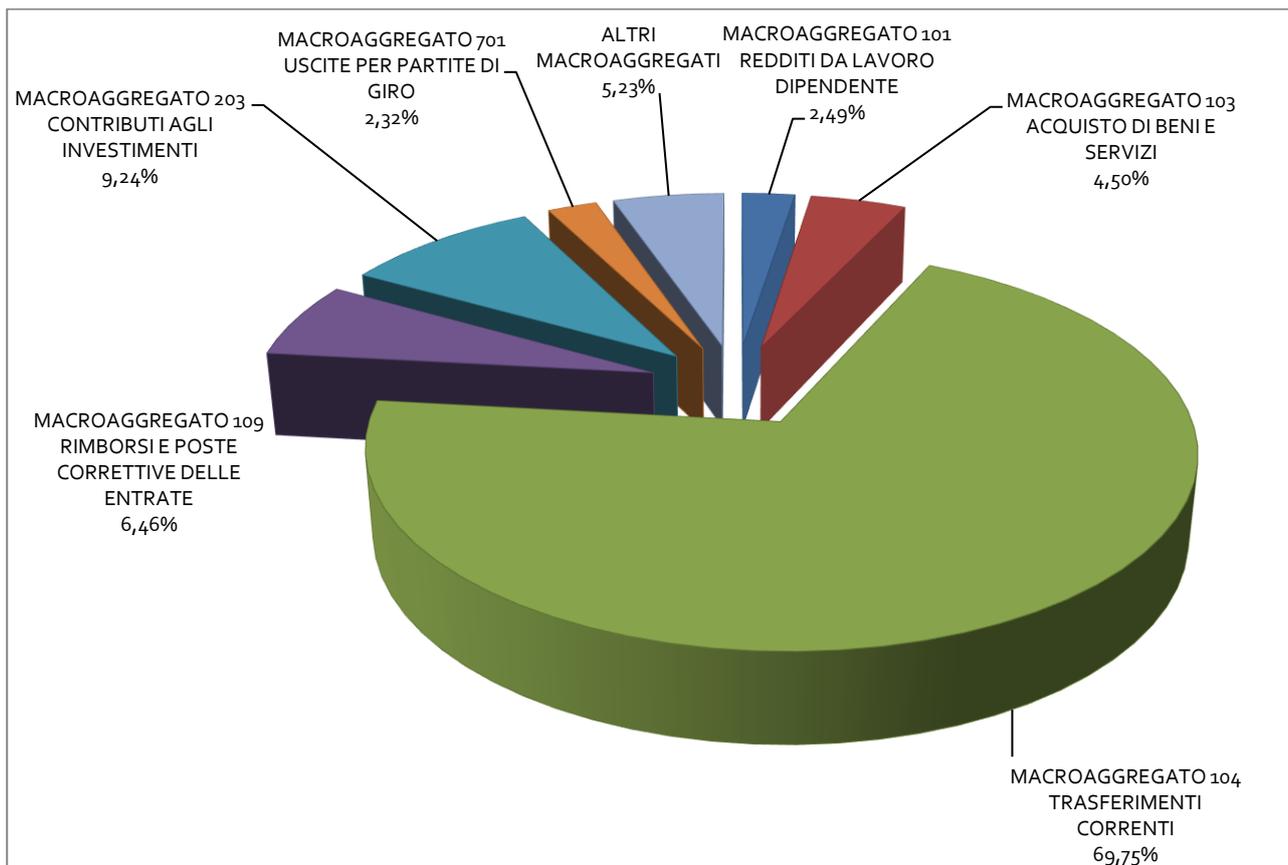
Anche per i seguenti macroaggregati si registrano valori percentuali consistenti: il 101 "Redditi da lavoro dipendente" l'86,63% con impegni pari a euro 260 milioni su una previsione definitiva di 300,3, e pagamenti estinti per il 96,65%; segue il 103 "Acquisto di beni e servizi" con l'80,05% delle risorse impegnate su uno stanziamento finale di 588,7 e una percentuale di pagamenti del 75,20% pari a 354,4 milioni.

Infine, il macroaggregato 203 "Contributi agli investimenti", pur avendo incrementato le previsioni iniziali in maniera importante, ha registrato impegni solo per il 35,01% corrispondenti a euro 967,3 milioni, mentre i pagamenti sono stati di 578 milioni di euro e hanno inciso per il 59,76% sul totale impegnato.

Il grafico che segue mostra l'incidenza dei singoli macroaggregati sul totale degli impegni della competenza 2024.

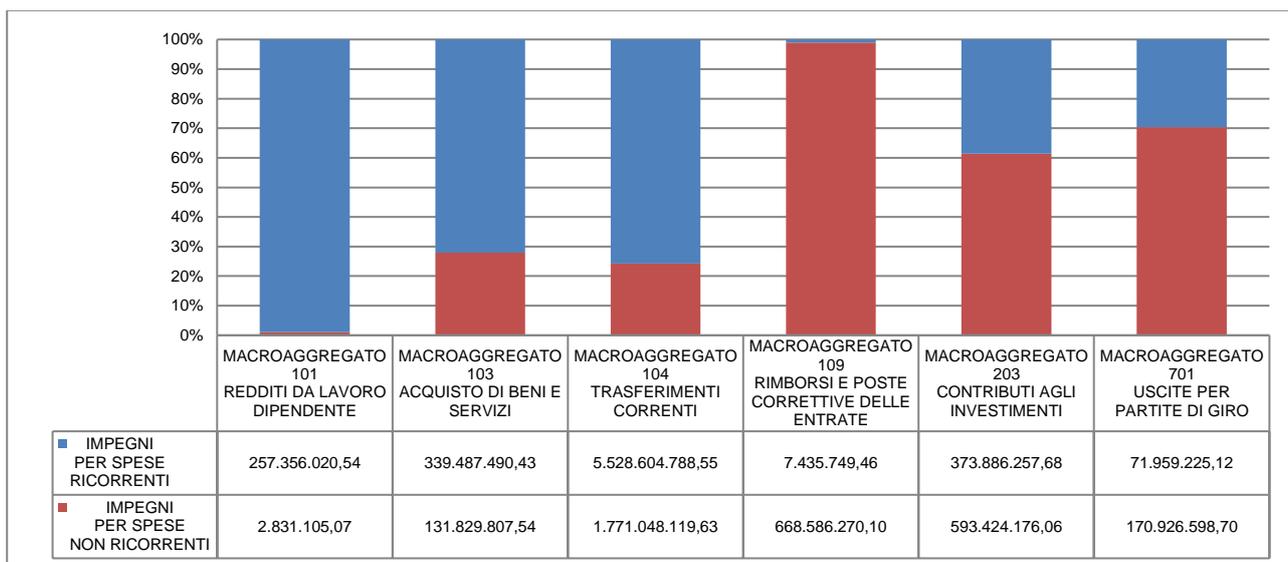


ALLEGATO 19.10 AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2024
ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE



Il grafico evidenzia che la maggior parte degli impegni sono relativi al macroaggregato 104 “Trasferimenti correnti”, con 7 miliardi e 299,6 milioni di euro, corrispondenti al 69,75% del totale dell’impegnato,” segue il macroaggregato 203 “Contributi agli investimenti”, con impegni per 967 milioni di euro, pari al 9,24% sul totale.

Il seguente grafico mostra la composizione degli impegni in base alla natura ricorrente e non ricorrente delle spese per i principali 6 macroaggregati in termini di impegnato.



La composizione del macroaggregato 109 “Rimborsi e poste correttive delle entrate” presenta una decisa preponderanza delle spese non ricorrenti pari al 98,90%

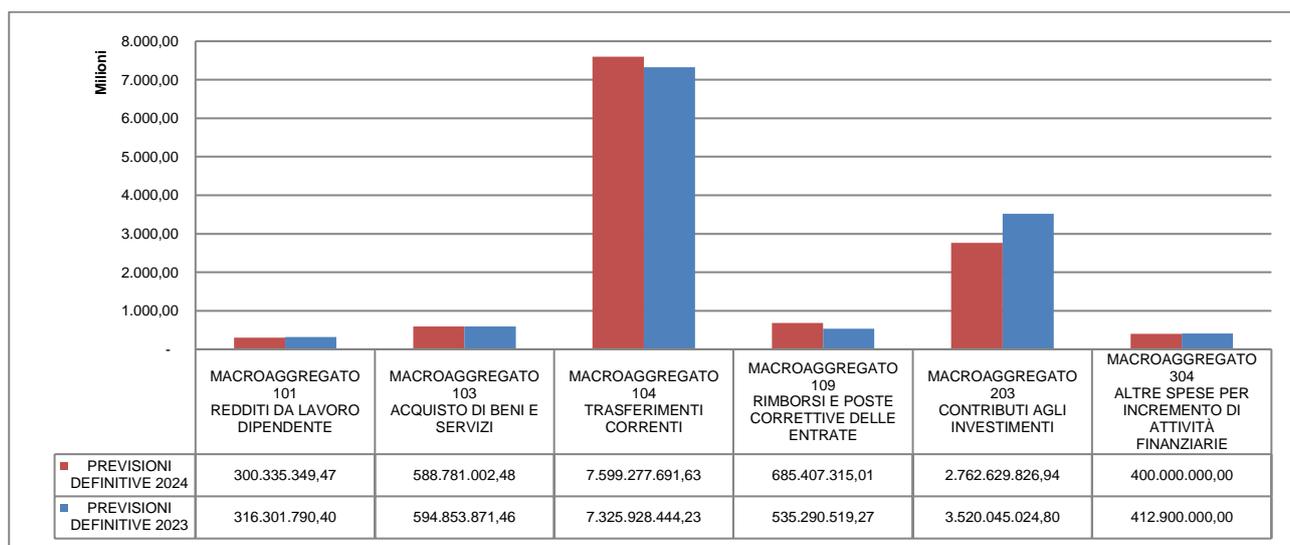


Una discreta quota di spese non ricorrenti è rilevata anche nel macroaggregato 701 “Uscite per partite di giro”, con il 70,37%, e nel macroaggregato 203 “Contributi agli investimenti” con il 61,35%.

Il macroaggregato 103 “Acquisto di beni e servizi” presenta una quota di spese non ricorrenti del 27,97% e il 104 “Trasferimenti correnti” del 24,26%.

Infine, il macroaggregato con la minore incidenza di spese non ricorrenti è il 101 “Redditi da lavoro dipendente” con solo l’1,09% sul totale.

Il seguente grafico mette a confronto le previsioni finali degli esercizi 2023 e 2024 per i principali macroaggregati in termini di previsioni definitive.



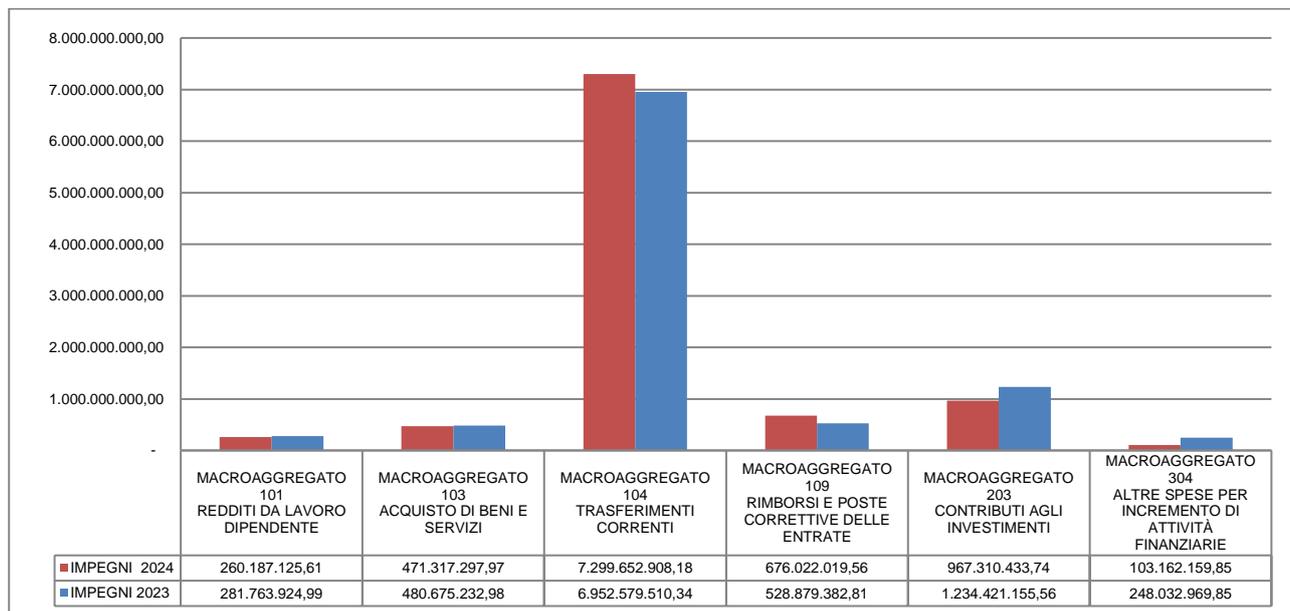
Gli stanziamenti finali del 2024 registrano un decremento rispetto a quelli del 2023 per quasi tutti i macroaggregati esaminati tranne che per il macroaggregato 109 “Rimborsi e poste correttive delle entrate” con il 28,04%, pari a 150 milioni di euro in più rispetto all’anno precedente e per il macroaggregato 104 “Trasferimenti correnti” con il 3,73% pari a un aumento di 273 milioni di euro.

La flessione più consistente si registra per il macroaggregato 203 “Contributi agli investimenti” sul quale è stata registrata una diminuzione di risorse pari a 757,4 milioni di euro, con il 21,52% in meno rispetto al 2023.

Le percentuali di decremento per gli altri macroaggregati sono il 5,05% per il 101 “Redditi da lavoro dipendente”, il 3,12% per il 304 “Altre spese per incremento di attività finanziarie” e l’1,02% per il 103 “Acquisto di beni e servizi”.



Il grafico che segue invece rappresenta il confronto tra l'esercizio 2023 e 2024 degli impegni di competenza per i principali macroaggregati in termini di impegnato.



Gli impegni assunti nel 2024, rispetto a quelli del 2023, hanno registrato un incremento per due macroaggregati di quelli presi in esame e per i restanti un decremento.

Il maggiore incremento è riferito al macroaggregato 109 “Rimborsi e poste correttive delle entrate” che con maggiori impegni pari a 147 milioni di euro raggiunge la percentuale del 27,82%, meno rilevanti, in percentuale, gli aumenti degli impegni relativi al macroaggregato 104 “Trasferimenti correnti” 4,99% (347 milioni di euro).

Le percentuali di decremento vanno da un massimo del 58,41% del macroaggregato 304 “Altre spese per incremento di attività finanziarie” all’ 1,95% del 103 “Acquisto di beni e servizi”.

3 La gestione dei residui

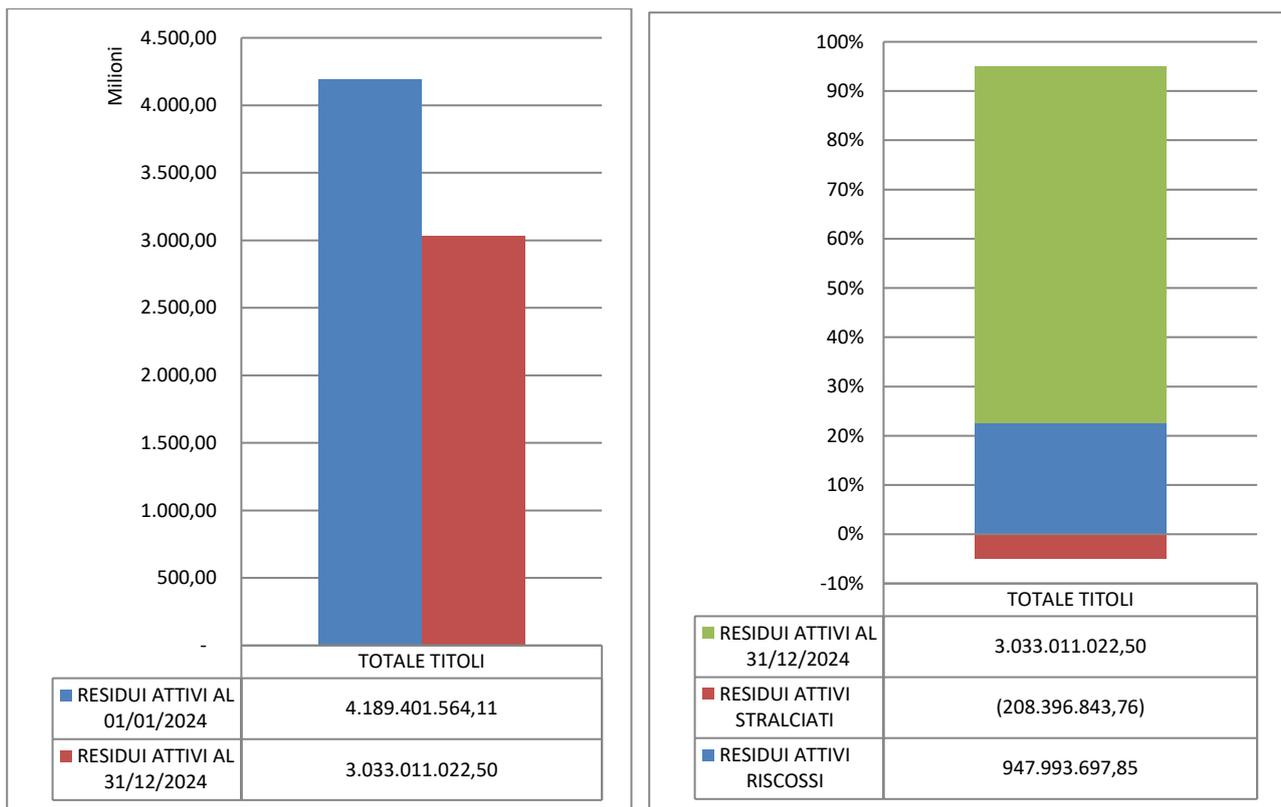
I residui attivi e passivi rappresentano rispettivamente le entrate accertate esigibili e non incassate e le spese esigibili non pagate alla fine dell'esercizio.

Per dare attuazione al principio della competenza finanziaria potenziata e per la redazione del rendiconto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D. Lgs. 118/2011, i residui attivi e passivi sono oggetto di riaccertamento annuale ai fini della verifica delle ragioni del loro mantenimento.

Di seguito, viene data illustrazione della gestione dei residui attivi e passivi nel corso dell'esercizio 2024 partendo dall'analisi delle rispettive variazioni.

3.1 Le variazioni dei residui attivi del conto del bilancio

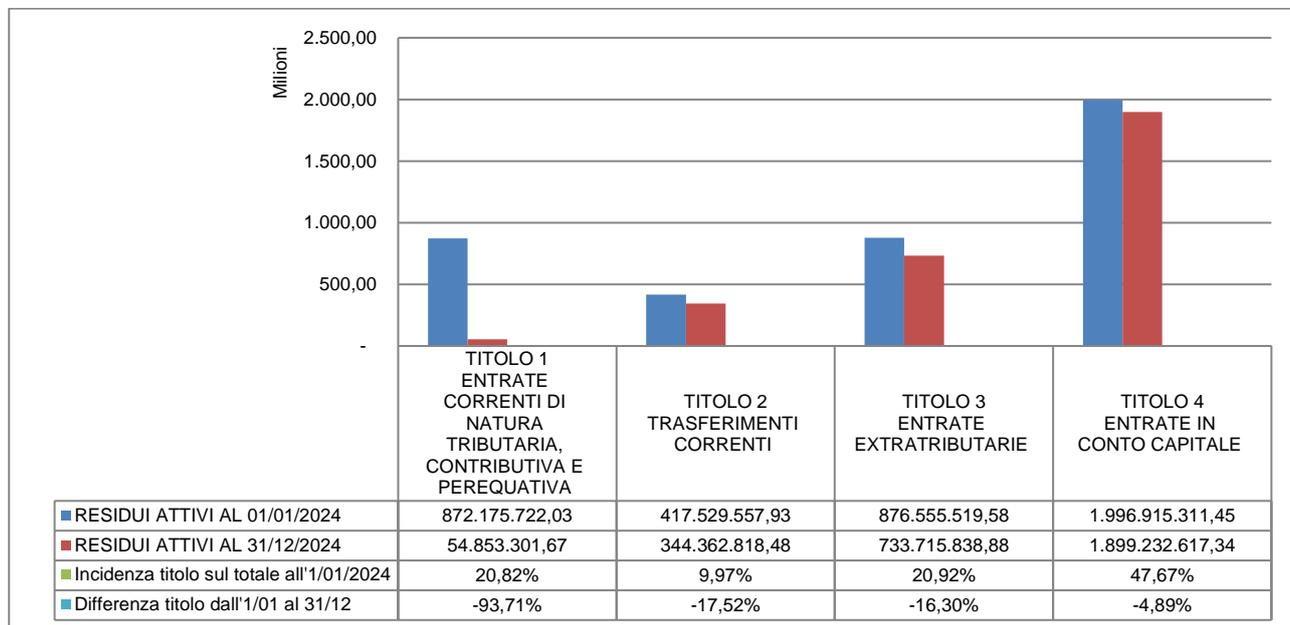
Nei grafici che seguono viene data illustrazione della gestione dei residui attivi provenienti dagli esercizi 2023 e precedenti effettuata nel corso dell'esercizio 2024. In particolare, sono esaminate le operazioni di incasso, di stralcio e il loro valore residuo al 31/12/2024 e viene data una rappresentazione della loro incidenza percentuale rispetto ai residui attivi all'1/1/2024.



I residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti all'1/1/2024 ammontavano a euro 4 miliardi e 189,4 milioni; nel corso dell'esercizio 2024 ne sono stati riscossi 947,9 milioni di euro, pari al 22,63%, e stralciati 208,3 milioni di euro, pari all'4,97% di cui 193,5 milioni di euro in sede di riaccertamento ordinario, di conseguenza sono stati confermati al 31/12/2024 residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti per 3 miliardi e 33 milioni di euro, pari al 72,40% dei residui all'1/1/2024.



Nel grafico che segue si rappresenta la variazione tra l'ammontare di residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti presenti all'inizio dell'esercizio 2024 e quelli ancora presenti al 31/12/2024 per i primi 4 titoli di entrata, che costituiscono complessivamente il 99,37% dell'importo totale dei residui attivi provenienti da esercizi precedenti all'1/1/2024.



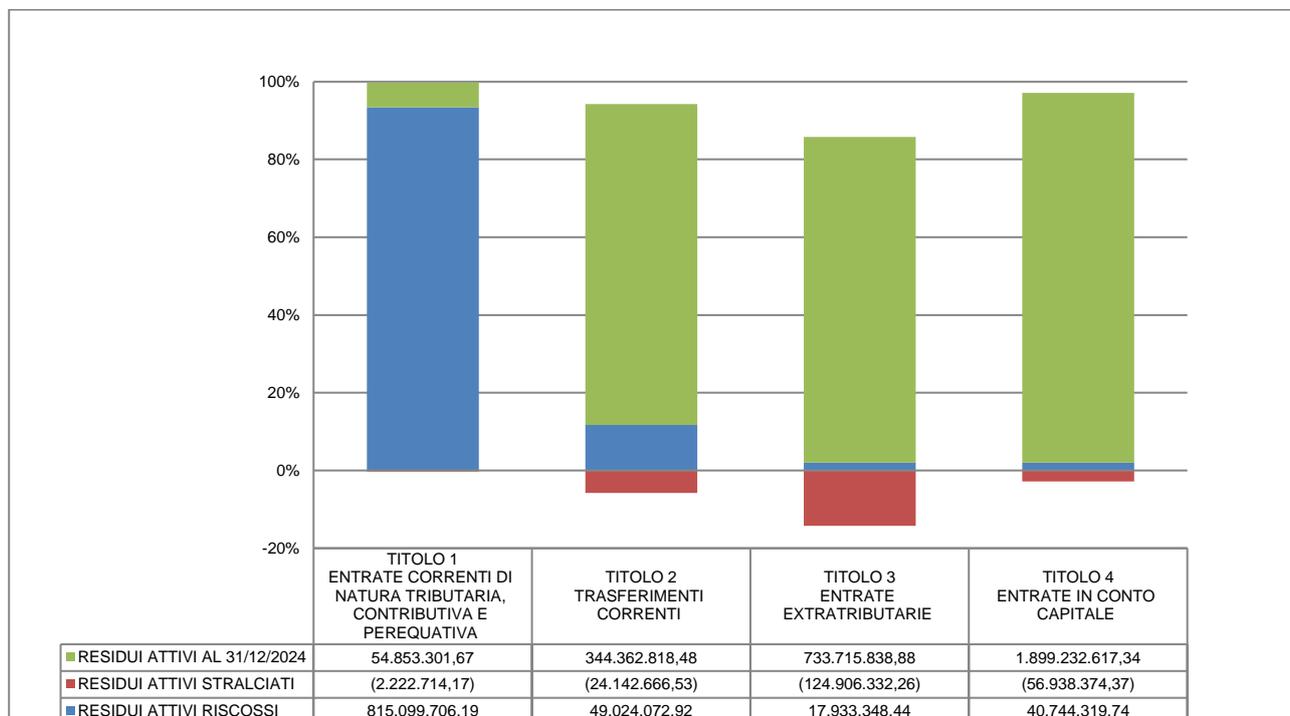
Il titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" registra la maggiore variazione con l'estinzione di quasi tutto l'importo dei residui per 817,3 milioni di euro, pari al 93,71%.

Sul titolo 2 "Trasferimenti correnti" le operazioni di gestione dei residui hanno comportato un decremento di 73,1 milioni di euro (il 17,52%), sul titolo 3 "Entrate extratributarie" i residui sono diminuiti dell'importo di 142,8 milioni di euro (il 16,30%) e infine sul titolo 4 "Entrate in conto capitale" si registra uno smaltimento dei residui pari a 97,6 milioni di euro (il 4,89%).

Le variazioni sono derivate dalle operazioni di riscossione e di stralcio, così come illustrate nel grafico successivo che rappresenta, per ciascun titolo, in quale percentuale hanno inciso tali operazioni rispetto all'ammontare dei residui all'1/01/2024.



Nel grafico che segue sono esaminate le operazioni di incasso, di stralcio e il loro valore residuo al 31/12/2024 dei primi quattro titoli di entrata e viene data una rappresentazione della loro incidenza percentuale rispetto ai residui attivi all'1/1/2024.



Il grafico evidenzia che per il titolo 1 “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” i residui presenti all'1/1/2024 sono stati incassati per il 93,46% e per lo 0,25% stralciati rispetto all'ammontare originario dei residui.

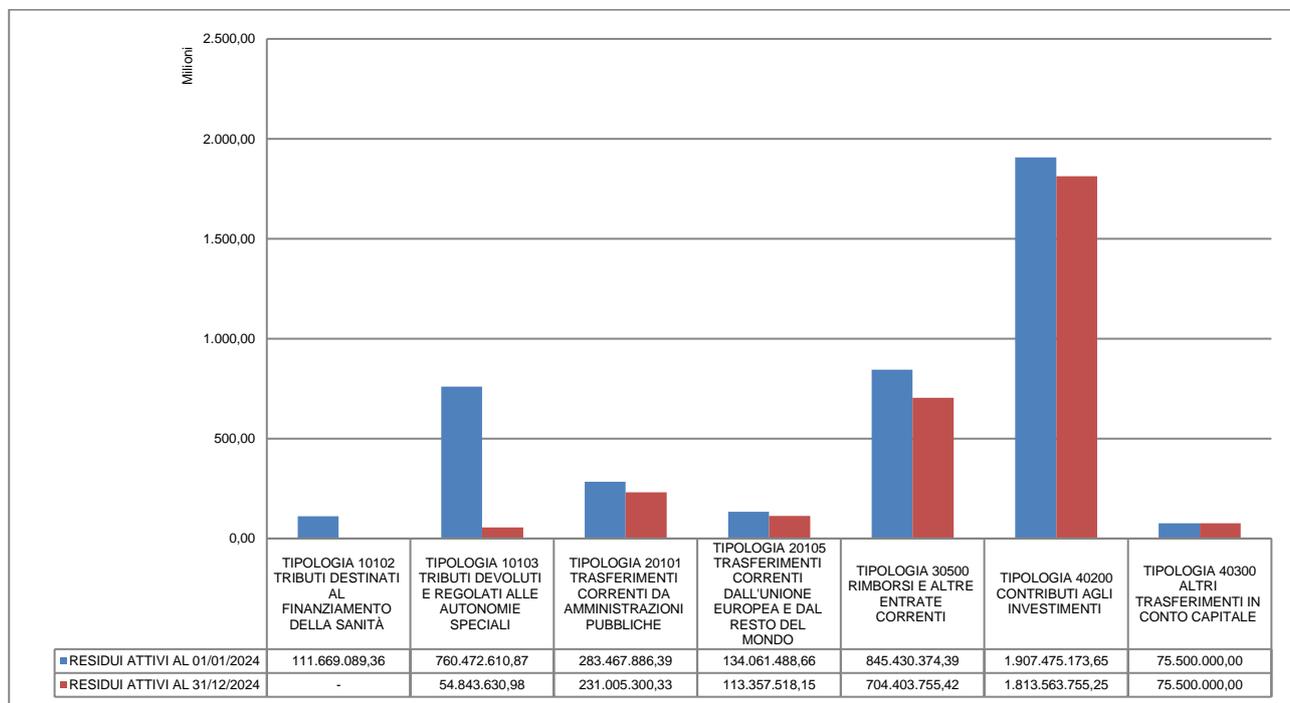
Con riferimento al titolo 2 “Trasferimenti correnti”, le riscossioni costituiscono l'11,74% dei residui iniziali, mentre gli stralci hanno inciso solo per il 5,78% determinando quindi una consistenza delle somme ancora da incassare al 31/12/2024 pari all' 82,48%.

Sulle “Entrate extratributarie” (titolo 3) sono stati registrati incassi e stralci in misura marginale (rispettivamente del 2,05% e del 14,25% dei residui attivi presenti all'1/01, confermandone quindi al 31/12/2024 l'83,70%.

Per il titolo 4 “Entrate in conto capitale” l'importo degli incassi corrisponde al 2,04% e quello delle minori entrate al 2,85%, rispetto all'ammontare dei residui attivi all'1/1/2024, sono dunque ancora presenti al 31/12/2024 il 95,11%.



Nel grafico che segue si rappresenta la variazione nel corso dell'esercizio 2024 dei residui attivi provenienti dagli esercizi 2023 e precedenti per le principali tipologie, che nel loro complesso rappresentano il 98,30% dell'importo dei residui attivi all'1/1/2024.

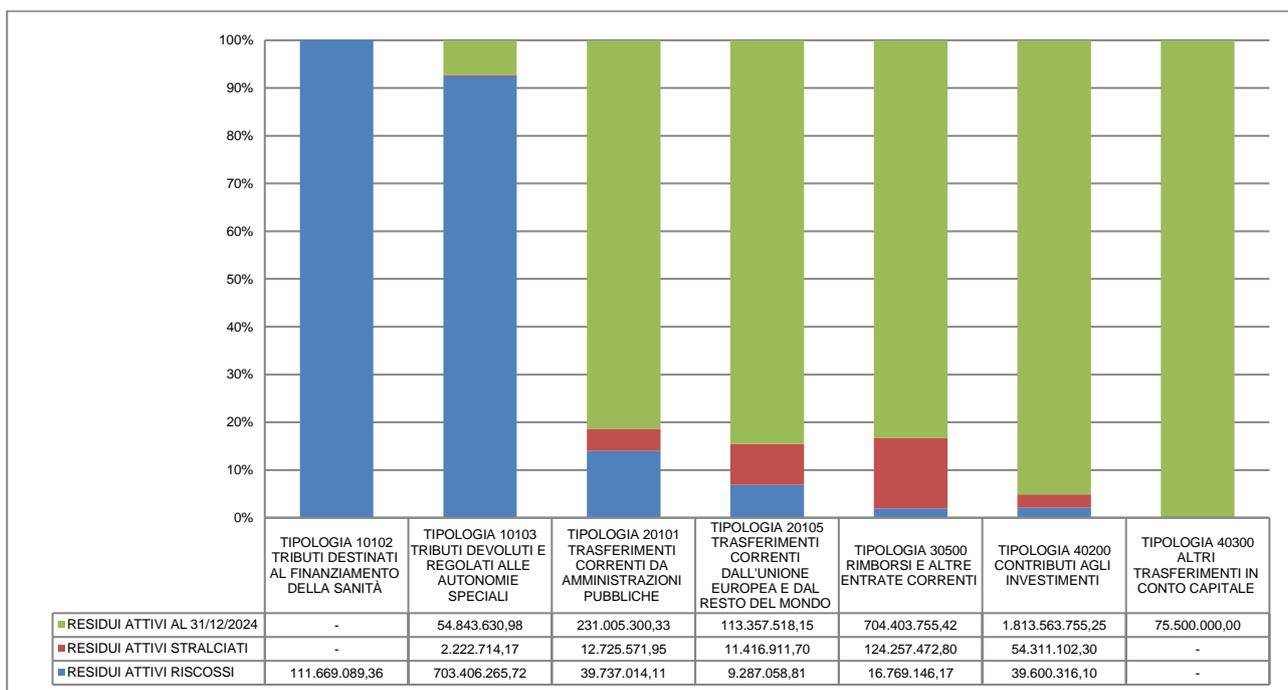


Le tipologie maggiormente rilevanti sul totale dei residui attivi all'1/1/2024 sono quelle relative ai "Contributi agli investimenti" e ai "Rimborsi e altre entrate correnti" che rispettivamente rappresentano il 45,53% e il 20,18% del totale.

Il grafico mostra come nel corso del 2024 per la tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" la somma relativa ai residui provenienti da esercizi precedenti è stata interamente riscossa, come evidenziato anche nel grafico che segue.

La maggiore variazione, espressa in milioni di euro, tra l'ammontare dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti presenti all'1/1/2024 rispetto a quelli ancora presenti al 31/12/2024, si registra per la tipologia "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali" con -705,6 milioni di euro (92,79%), a seguire la tipologia "Rimborsi e altre entrate correnti" - 141 milioni di euro (16,68%), la tipologia "Contributi agli investimenti" con -93,9 milioni di euro (-4,92%), la tipologia "Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche" con un decremento di 52,4 milioni di euro (-18,51%), mentre per la tipologia "Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo" la differenza tra i residui iniziali e quelli finali è pari a 20,7 milioni di euro (-15,44%).

Nel grafico successivo si rappresenta, per ciascuna delle 7 tipologie selezionate, in che percentuale hanno inciso le operazioni di riscossione, stralcio e conferma rispetto al totale dei residui attivi all'1/01/2024. Complessivamente la quota riscossa rappresenta il 22,35%, quella stralciata il 4,98% e quella confermata il 72,67% rispetto al totale dei residui attivi presenti all'1/01/2024.



Nel corso del 2024 l'intera somma relativa ai residui provenienti da esercizi precedenti, della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" è stata interamente riscossa mentre per la tipologia "Altri trasferimenti in conto capitale" non vi è stato alcun movimento contabile pertanto è stato confermato l'intero ammontare dei residui presenti.

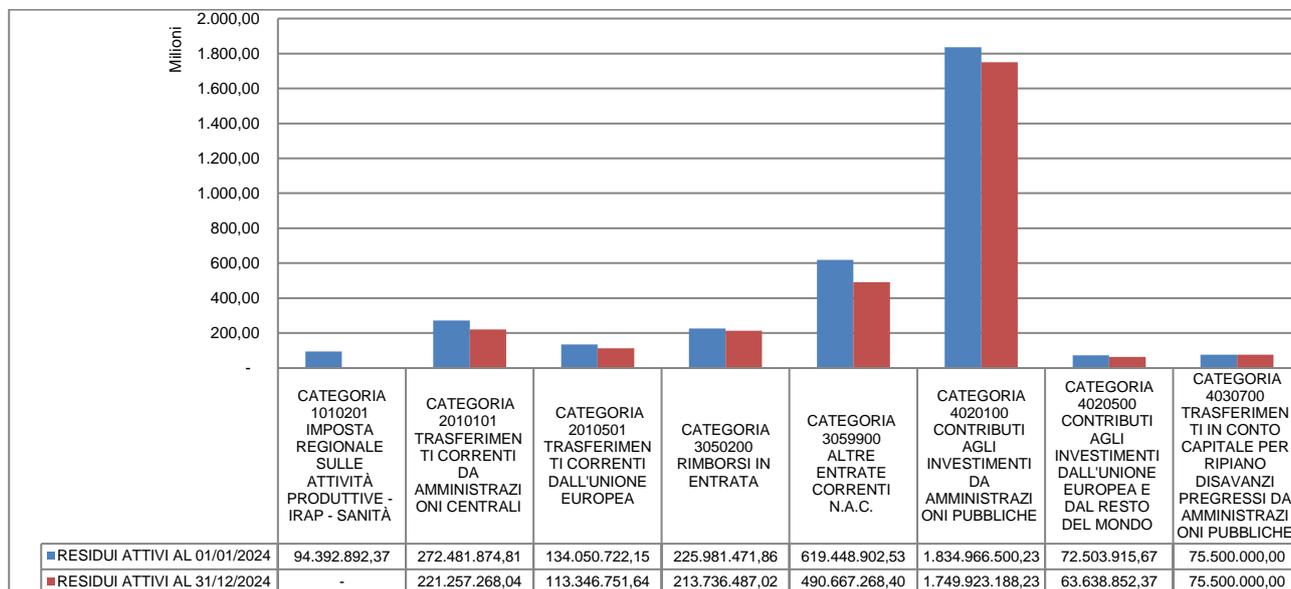
Percentuali di riscossione che incidono maggiormente sul totale dei residui iniziali, si registrano per le tipologie "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali", che con 703,4 milioni di euro raggiungono il 92,50%, e stralciati 2,2 milioni di euro (0,29%), "Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche" (14,02%) e "Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo" (6,93%).

Per i "Contributi agli investimenti", la percentuale di riscossione è del 2,08% pari a 39,6 milioni di euro e del 2,85% pari a 54,3 milioni di euro per gli stralci mentre il 95,08%, corrispondenti a 1.813,5 milioni di euro, per le conferme.

Infine, in riferimento alla tipologia "Rimborsi e altre entrate correnti", che rappresenta il 20,18% dei residui attivi all'1/1, sono stati riscossi solo l'1,98%, stralciati il 14,70% e confermata la somma di euro 704,4 milioni di euro (83,32%)



Nel grafico che segue si rappresenta la variazione tra l'ammontare di residui attivi provenienti dagli esercizi 2023 (e precedenti), presenti all'inizio dell'esercizio 2024 e quelli ancora presenti al 31/12 per le principali categorie delle entrate.



Le categorie selezionate rappresentano complessivamente il 79,47% considerando che i "Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche" rappresentano il 43,80% dell'intero ammontare dei residui attivi all'1/1.

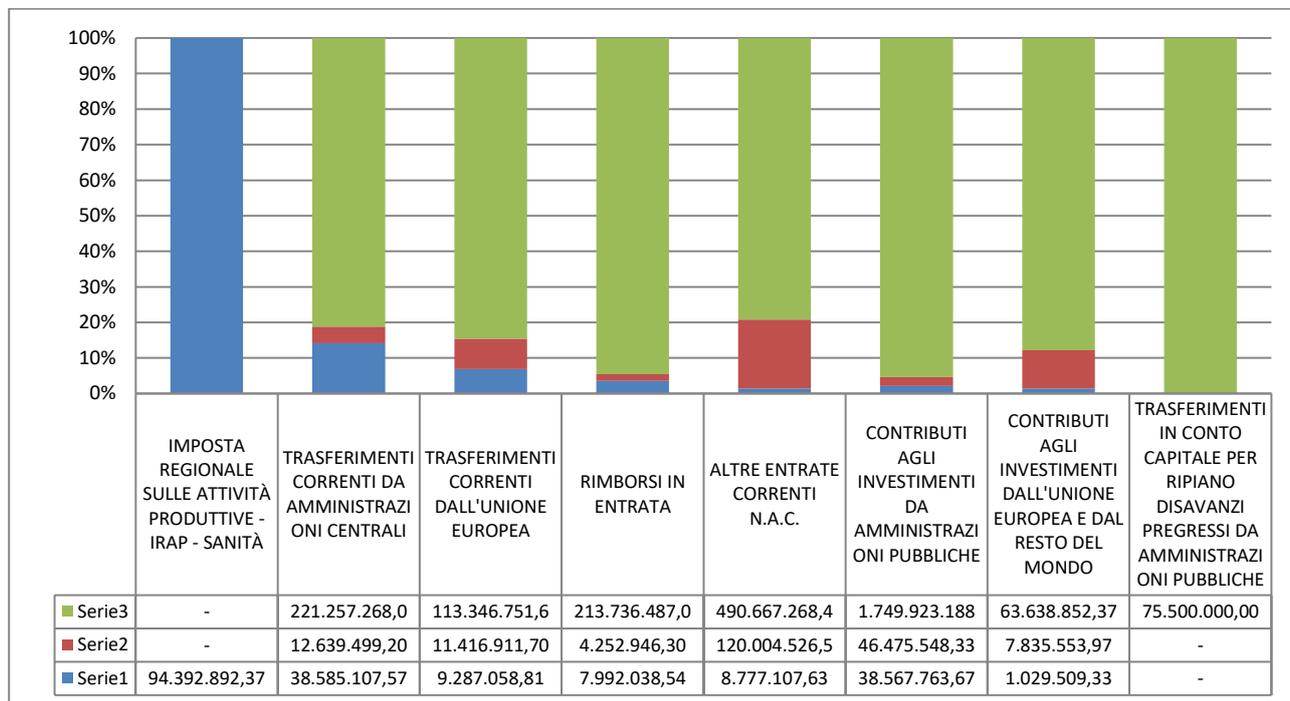
Per la categoria "Altre entrate correnti n.a.c" si registra, in valori assoluti, la maggior variazione tra residui attivi iniziali e quelli al 31/12/2024. Infatti, sono intervenuti movimenti contabili che hanno comportato un decremento pari a 128,8 milioni di euro (20,79% rispetto ai residui iniziali).

Si evidenzia la categoria "Imposta regionale sulle attività produttive-Irap-sanità" con il 100% dei residui (pari a 94,39 milioni di euro) interamente riscossi nel corso del 2024; al contrario la categoria "Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da amministrazioni pubbliche" non presenta alcuna riduzione confermando al 31/12 il medesimo ammontare presente all'inizio dell'esercizio (75,5 milioni di euro).

L'attività di smaltimento delle somme accertate e non riscosse provenienti dall'esercizio 2023 e precedenti registra per la categoria "Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali" una percentuale di smaltimento del 18,80% dei propri residui (51,2 milioni di euro) mentre per le categorie "Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal resto del mondo" si registra il 12,23% (8,8 milioni di euro), e per i "Trasferimenti correnti dall'Unione Europea" si rileva il 15,44% (20,7 milioni di euro).



Nel grafico successivo si rappresenta, per ciascuna categoria, in che percentuale le operazioni di riscossione, di stralcio e di conferma al 31/12/2024 hanno inciso rispetto al totale dei residui attivi all'1/1/2024.



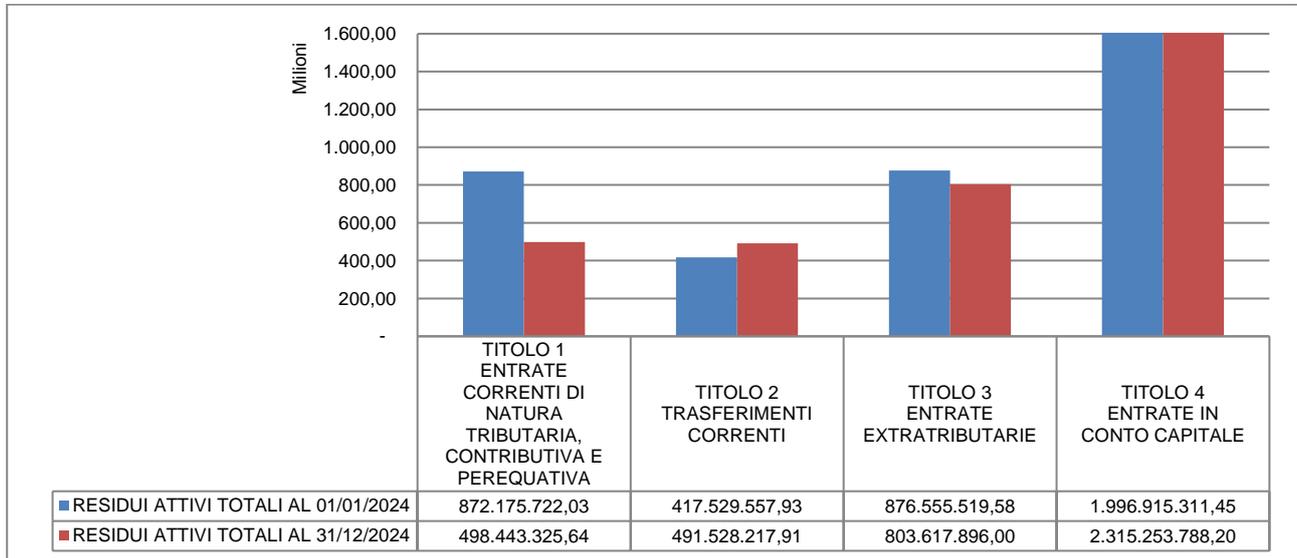
Dal grafico si può visibilmente notare come, nel complesso, per le categorie oggetto di analisi risultino confermati al 31/12/2024 l'87,95% dei residui iniziali.

Per quanto riguarda le categorie "Imposta IRAP- Sanità" e "Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da amministrazioni pubbliche", si rileva che non sono stati effettuati stralci.

La categoria che presenta il maggior riscosso in termini percentuali, ad eccezione della categoria "Imposta IRAP- Sanità" dove l'azzeramento dei residui attivi è attribuito totalmente alle operazioni di riscossione, è quella relativa ai "Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali" che registra il 14,16% del totale.

Nel grafico che segue si confrontano i residui attivi al 1° gennaio 2024 con i residui attivi al 31 dicembre 2024, comprensivi dei residui generati dalla gestione di competenza 2024.

Il grafico riporta i valori relativi ai primi 4 titoli di entrata che rappresentano complessivamente il 99,37% dell'importo dei residui attivi all'1/1/2024.



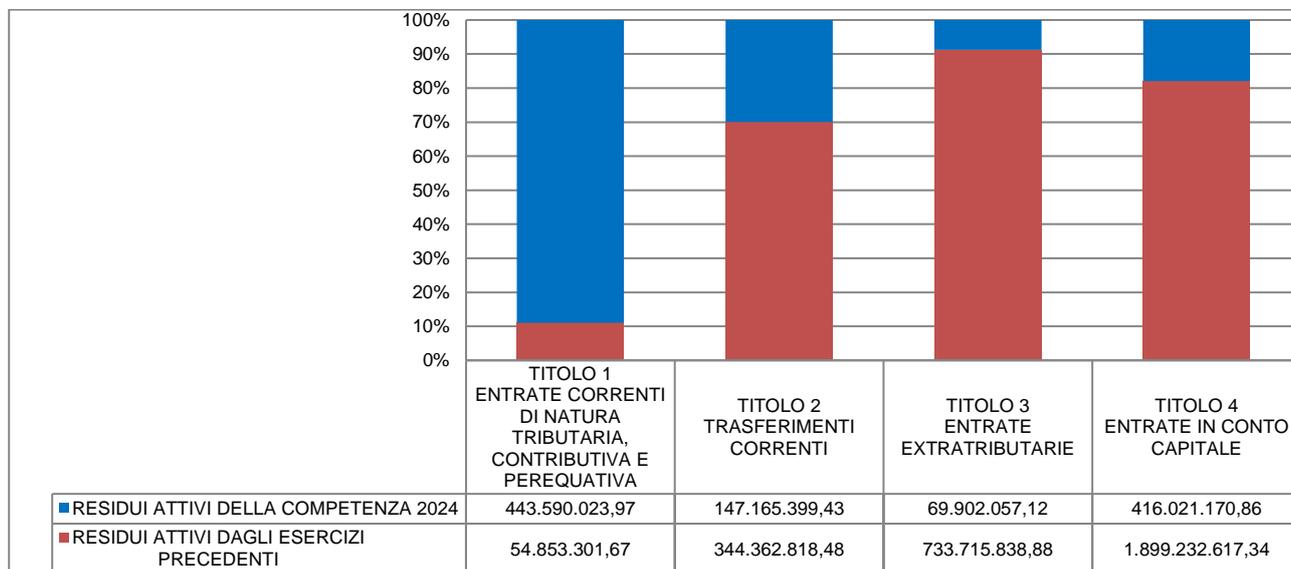
Dal grafico è possibile notare che a seguito delle operazioni di gestione (sia in conto competenza che in conto residui) effettuate durante l'esercizio 2024, il carico dei residui attivi totali del titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" da riportare all'esercizio 2025 sono diminuiti di 373,7 milioni di euro (-42,85%) rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Si registrano diminuzioni anche per i titoli 3 "Entrate extratributarie" con -72,9 milioni di euro (8,32%) e il titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" -24,7 milioni di euro (95,88%) quest'ultimo non contemplato nel grafico per l'esiguità degli importi.

Per i titoli 2 "Trasferimenti correnti" e 4 "Entrate in conto capitale", si evidenzia, invece, un aumento del carico dei residui da riportare all'esercizio successivo rispettivamente di 73,9 milioni di euro (17,72%) e di 318,3 milioni di euro (15,94%).



Nel grafico che segue viene rappresentata la composizione, per ciascun titolo, dei residui totali al 31/12/2024, con la distinzione in termini percentuali tra residui attivi provenienti dall'esercizio 2023 e precedenti e quelli determinati dalla gestione di competenza 2024.



Con riferimento al titolo 1 “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” la maggior parte delle somme accertate e non riscosse provengono dalla gestione della competenza dell’esercizio 2024, mentre risulta ancora da riscuotere l’importo di euro 54 milioni di euro che proviene da esercizi precedenti.

Il titolo 2 “Trasferimenti correnti” risulta composto per il 70,06% da residui provenienti dalla gestione di esercizi precedenti e per 29,94% da residui generati nel 2024.

Le “Entrate Extratributarie” (titolo 3) ha una forte componente di residui maturati nel corso del 2023 e precedenti (91,30%) e soltanto l’8,70% riferiti alla competenza dell’anno (2024).

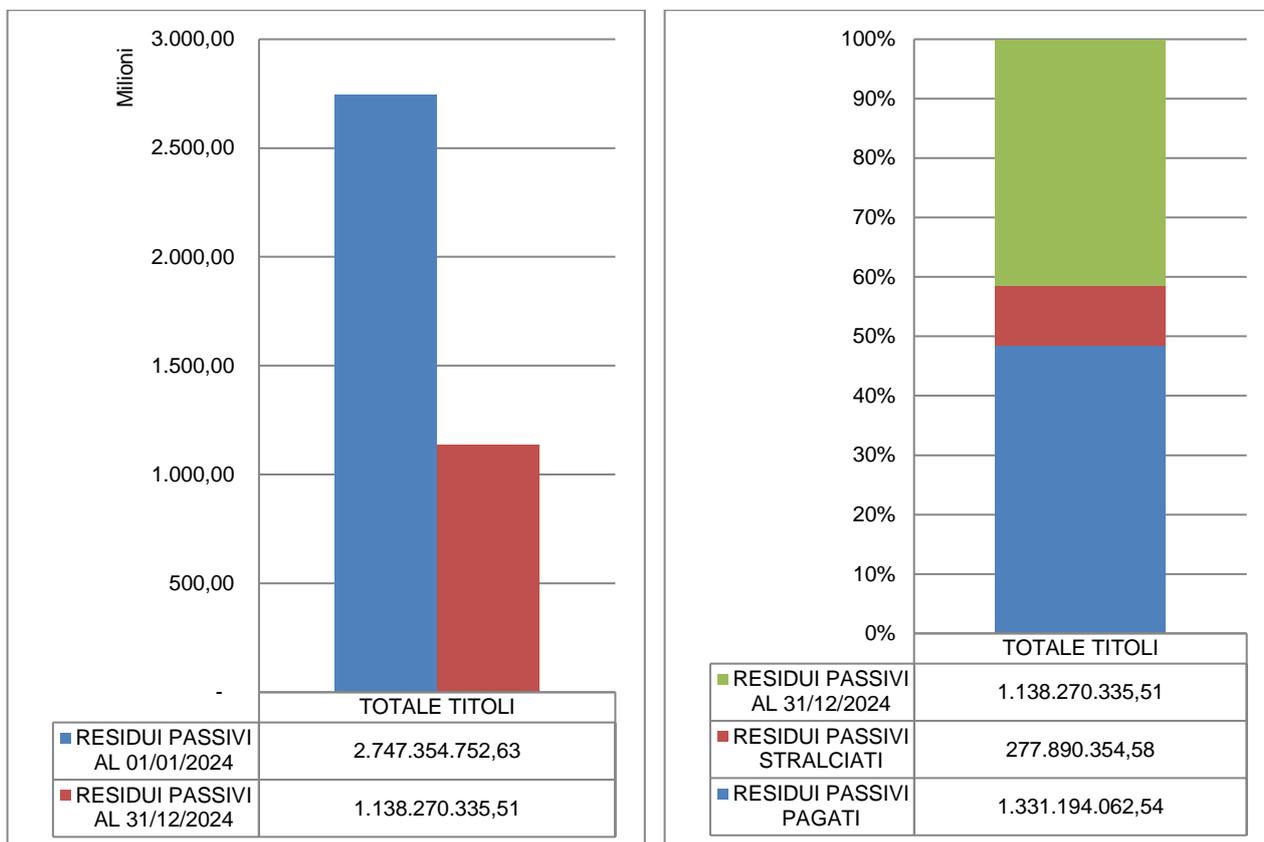
Infine, sul titolo 4 “Entrate in c/capitale” risulta preponderante l’entità dei residui aventi scadenza giuridica negli esercizi precedenti (82,03%) rispetto all’incidenza dei residui della competenza (17,97%).

Per quanto riguarda i titoli 5 “Entrate da riduzione di attività finanziarie” e 9 “Entrate per conto terzi e partite di giro” i residui attivi generati dalla gestione di competenza sono notevolmente superiori e influiscono, sul totale dei residui al 31/12, rispettivamente per il 99,83% e per il 28,49%; per esigenze espositive i dati di questi due titoli non sono contemplati nel grafico.



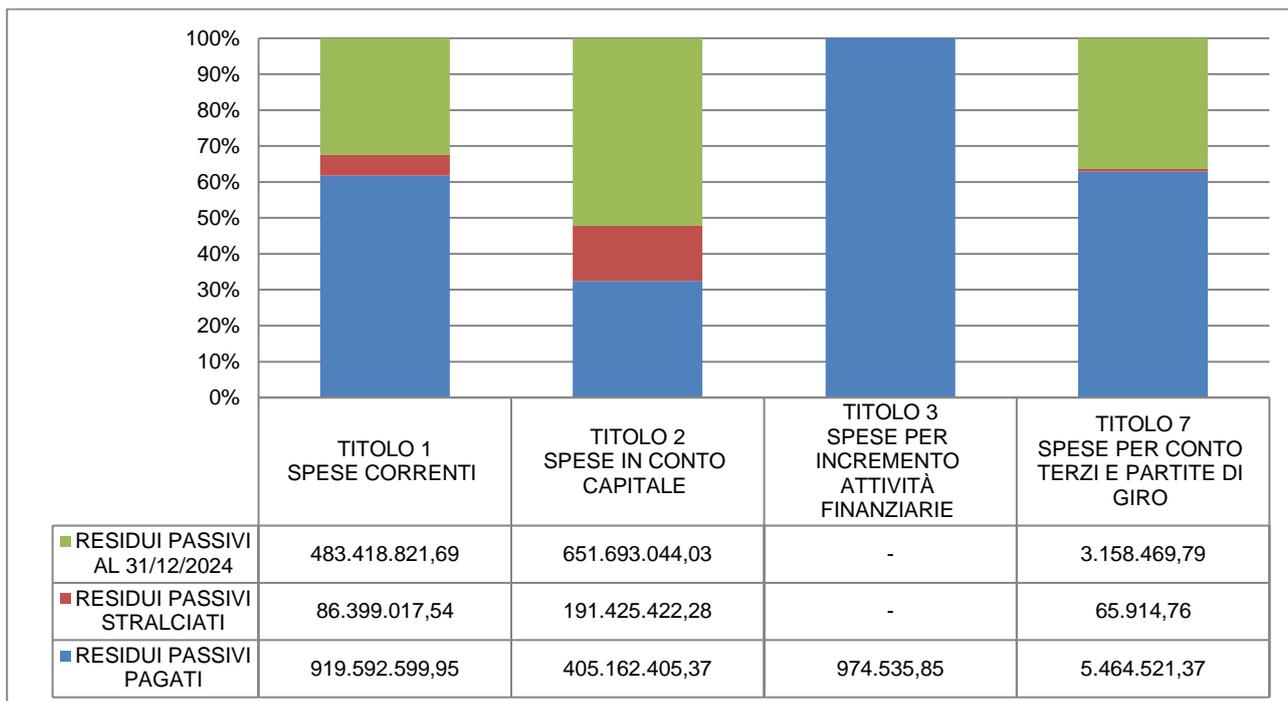
3.2 Le variazioni dei residui passivi del conto del bilancio

Nei grafici che seguono viene data illustrazione della gestione effettuata nel corso dell'esercizio 2024 dei residui passivi provenienti dagli esercizi 2023 e precedenti. In particolare, sono esaminate le operazioni di pagamento, di stralcio e il valore residuo al 31/12/2024 e viene data una rappresentazione della loro incidenza percentuale rispetto ai residui passivi all'1/1/2024.



Al primo gennaio 2024 i residui passivi provenienti dall'esercizio 2023 e precedenti erano pari a 2 miliardi e 74,7 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio 2024, sono stati disposti pagamenti per 1 miliardo e 331 milioni di euro (48,45%) e stralci per 277,89 milioni euro (10,11%), di cui euro 240,8 milioni contabilizzati in sede di riaccertamento ordinario; di conseguenza il valore al 31/12/2024 è di 1 miliardo e 138 milioni di euro (41,43%).

Nel grafico che segue si rappresenta la variazione nel corso dell'esercizio 2024 dei residui passivi provenienti dall'esercizio 2023 e precedenti. Tra questi, i residui del titolo 1 "Spese correnti" e del titolo 2 "Spese in conto capitale" con un residuo iniziale complessivo di 2,7 milioni di euro rappresentano il 99,65% del totale dei residui passivi all'1/01/2024, i rimanenti 0,32% pari a 8,68 milioni riguarda il titolo 7 "Spese per conto terzi e partite di giro" e lo 0,04% pari a 974,5 mila del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie".



Del totale dei residui passivi iniziali del titolo 1 “Spese correnti”, pari a 1.489,4 milioni di euro, si registra una riduzione di complessivi 1.005,9 milioni di euro (67,54%), di cui 919,59 milioni di euro sono stati pagati (61,74%) e 86,3 milioni di euro sono invece stralciati (5,80%).

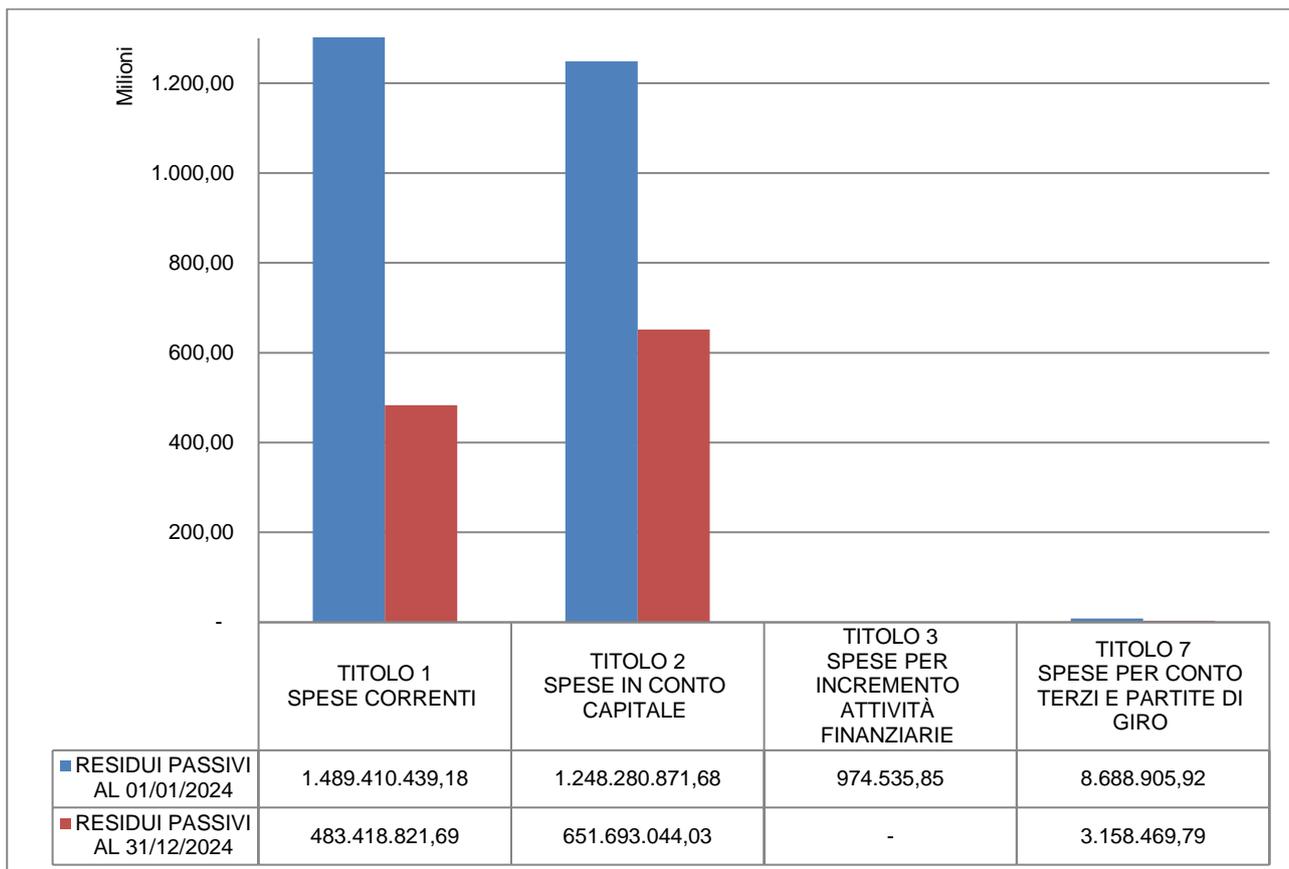
Nel titolo 2 “Spese in conto capitale” erano presenti al primo gennaio 2024 residui per 1.248 milioni di euro, ne sono stati pagati 405 milioni di euro (32,46%) e stralciati 191,4 milioni di euro (15,34%), con una riduzione di 596,5 milioni di euro (47,79%).

Con riferimento al titolo 3 “Spese per incremento attività finanziarie” si registrano al primo gennaio 2024, residui passivi per 974,4 mila euro che sono stati interamente pagati nel corso della gestione 2024.

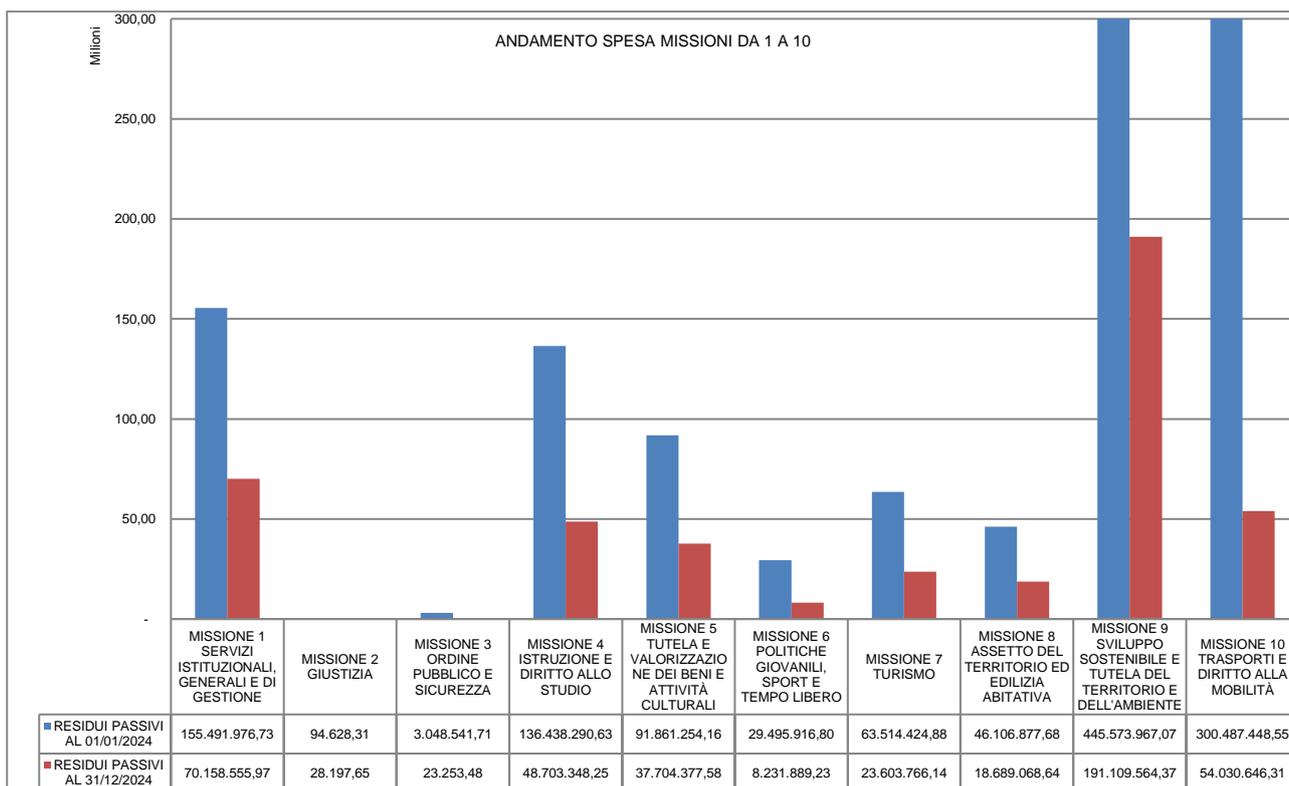
Il titolo 4 “Rimborso prestiti” non viene rappresentato nel grafico in quanto non presenta residui al primo gennaio 2024.

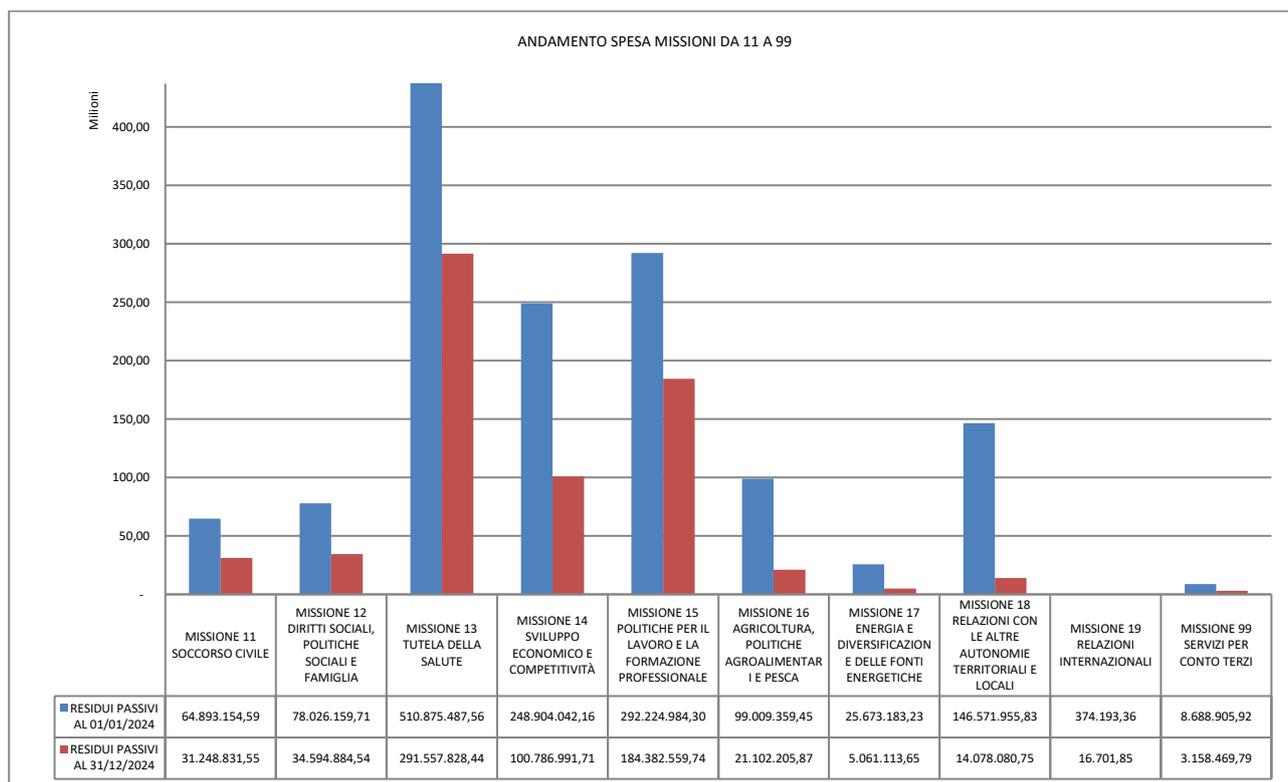
I residui passivi al primo gennaio 2024 del titolo 7 “Spese per conto terzi e partite di giro” ammontavano a 8,6 milioni di euro di cui 5,4 milioni sono stati pagati (62,89%) e 65,9 mila euro stralciati (0,76%) con una riduzione del 63,65%.

Nel grafico successivo si rappresenta, per ciascun titolo, il totale dei residui passivi all’1/01/2024, e il totale rimasto al 31/12/2024 a seguito delle operazioni di pagamento, di stralcio e di conferma.



Nei grafici che seguono si rappresenta la variazione nel corso dell'esercizio 2024 dei residui passivi provenienti dal 2023 e dagli esercizi precedenti aggregati per missioni.





Con quasi il 99,24% di decremento rilevato al 31/12/2024 la missione 3 “Ordine pubblico e sicurezza” è la missione sulla quale si è verificato il più alto smaltimento, in termini di punti percentuali, dei residui iniziali.

In ordine decrescente, tra le percentuali più elevate, si posizionano le seguenti missioni: la missione 19 “Relazioni internazionali” con una capacità di smaltimento del 95,54% (357,4 mila euro), la missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali” con una capacità di smaltimento del 90,40% (132,4 milioni di euro pagati o stralciati), la missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità” con una riduzione di 246,4 milioni di euro determina una capacità di smaltimento del 82,02% e la missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” con un smaltimento di 20,6 milioni di euro raggiunge l’ 80,29%.

La missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” con 254,4 milioni di euro pagati o stralciati presenta una capacità di smaltimento dei residui del 57,11% e, dal punto di vista dei valori numerari, registra la differenza maggiore.

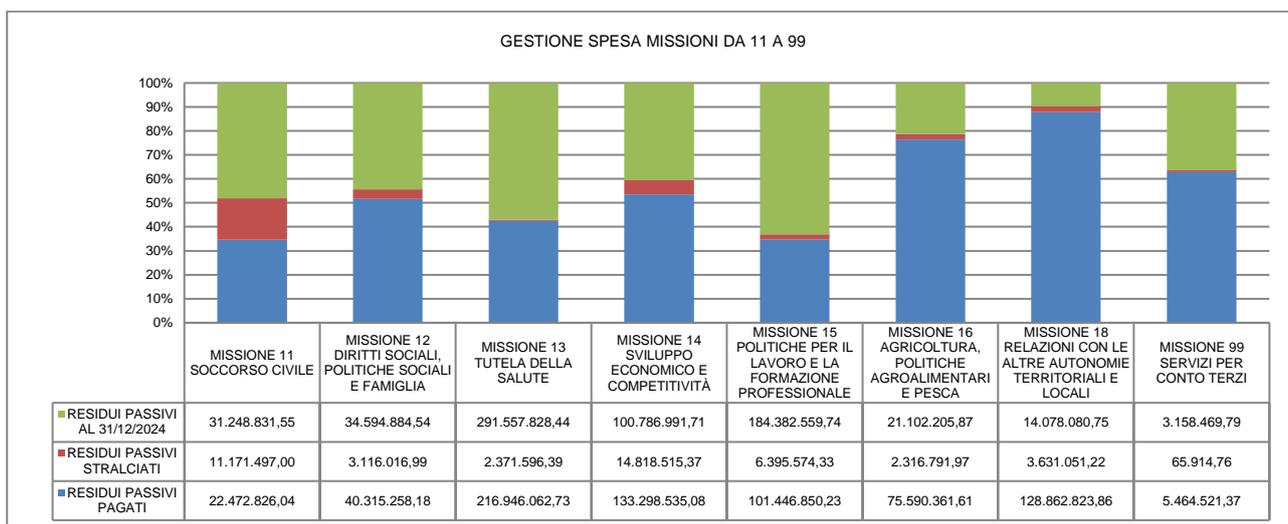
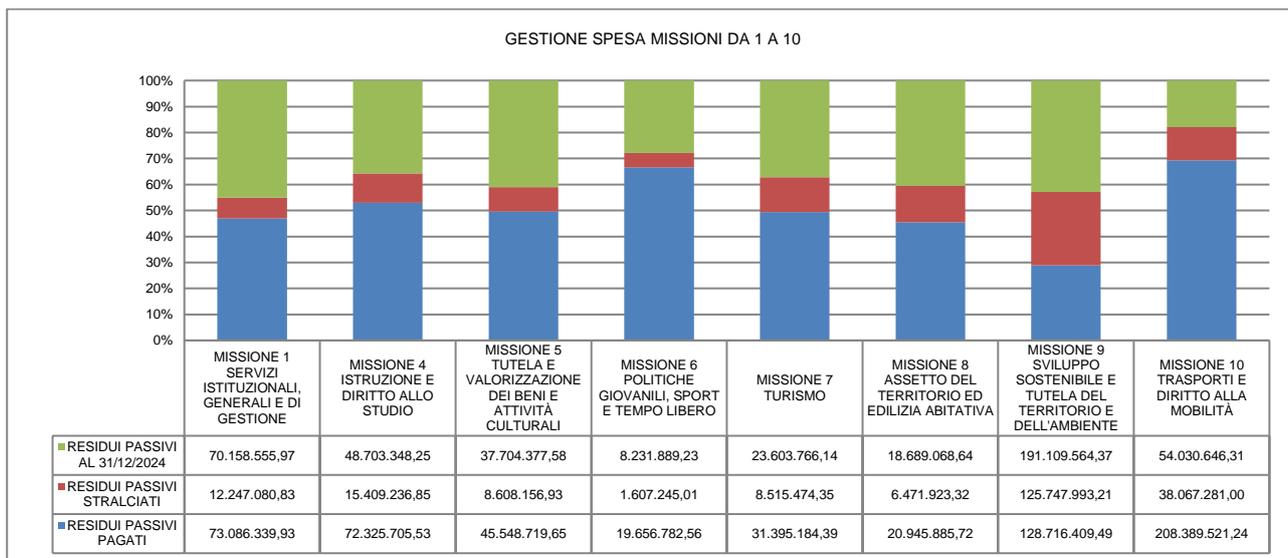
La missione 13 “Tutela della salute” ha variato la consistenza dei residui passivi pregressi di euro 219 milioni (42,93%), e la missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale” con la diminuzione dei residui di 107,8 milioni di euro raggiunge una percentuale di smaltimento del 36,90%.

Le altre missioni hanno tutte registrato dei valori di smaltimento dei residui superiori al 50%.

Nei grafici successivi, per le missioni più rilevanti, si rappresenta in che percentuale hanno inciso le operazioni di pagamento, di stralcio e di conferma sul totale dei residui passivi all’1/01/2024.



ALLEGATO 19.10 AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2024
ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE



Analizzando i grafici dal punto di vista dell'incidenza dei pagamenti dei residui del 2023 e anni precedenti, la percentuale maggiore di pagamento si contabilizza per la missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" con l'87,92% e per le missioni 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" che ha ridotto il proprio debito per pagamenti in misura del 76,35% rispetto all'1/01.

Percentuali inferiori si sono registrate per la missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" con il 69,34% (54 milioni di euro) e la missione 99 "Servizi per conto terzi" sulla quale sono stati disposti pagamenti per il 62,89%.

La missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" risulta essere quella sulla quale sono stati effettuati meno pagamenti in conto residui in termini percentuali rispetto alle altre considerate (28,89%).

Con riferimento invece alle somme stralciate dal conto del bilancio 2024, riferite a residui provenienti da esercizi precedenti, le registrazioni più consistenti, sia in valori assoluti che in termini percentuali, sono registrate dalla missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" per una somma complessiva di euro 125 milioni (28,22%).



Importante anche l'operazione di stralcio della missione 11 "Soccorso civile" che ha registrato un importo complessivo di 11 milioni di euro (17,22%) e della missione 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" che ha registrato un importo complessivo di 6,47 milioni di euro (14,04%).

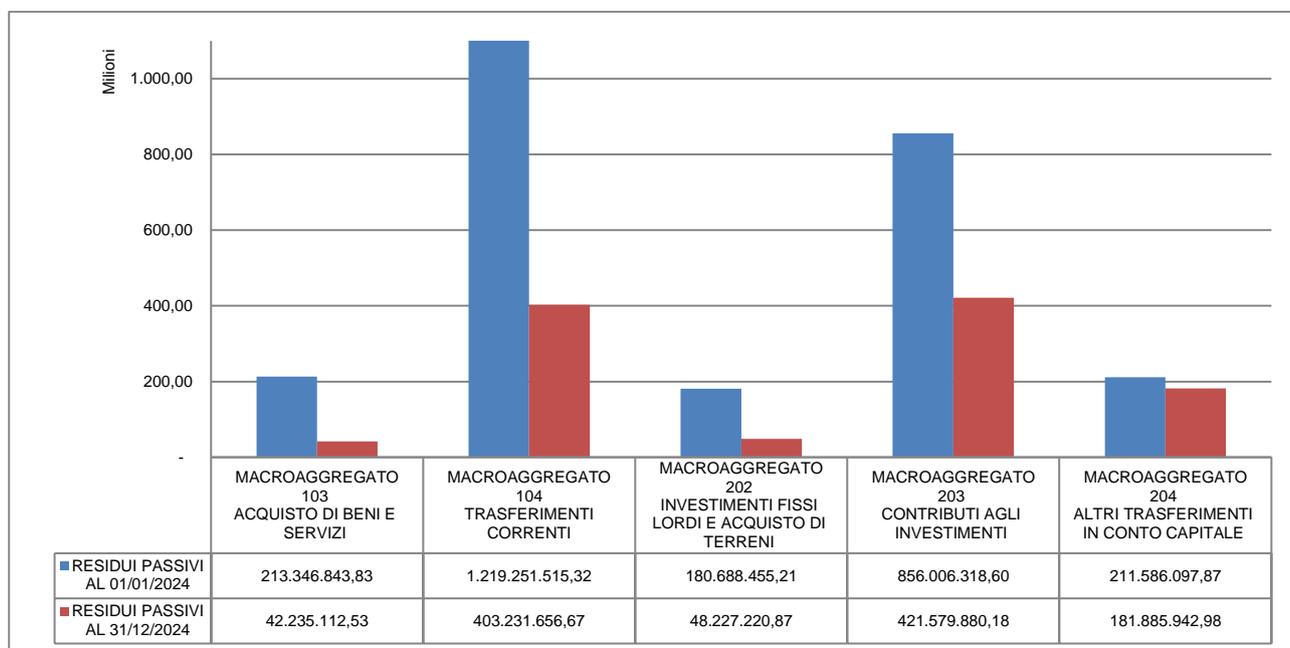
Altre quote percentualmente rilevanti afferiscono agli stralci della missione 7 "Turismo" con il 13,41% (8,5 milioni di euro) e della missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" con il 12,67% (38 milioni di euro)

Nelle altre missioni prese in considerazione gli stralci effettuati vanno da una percentuale massima dell'11,29% della missione 4 "Istruzione e diritto allo studio" allo 0,46% della missione 13 "Tutela della salute".

Infine, focalizzando l'analisi sulle somme riferite ai residui provenienti da esercizi precedenti ancora presenti al 31/12/2024, possiamo notare che la missione che presenta la percentuale di conferme maggiore è la missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" che registra una percentuale del 63,10%, la missione 13 "Tutela della salute" mantiene il 57,07% dei residui iniziali, mentre la missione 11 "Soccorso civile" il 48,15% e la missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" registra il 45,12%.

Al contrario la missione che registra la minore consistenza al 31/12, dal punto di vista percentuale, è la 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" (9,60%) in coerenza di quanto detto precedentemente riguardo alla quota notevole di pagamenti effettuati su questa tipologia di residui.

Nel grafico che segue si rappresenta la variazione, a seguito della gestione 2024, dei residui passivi provenienti dagli esercizi 2023 e precedenti per i principali macroaggregati di spesa, che rappresentano complessivamente il 97,58% del totale.



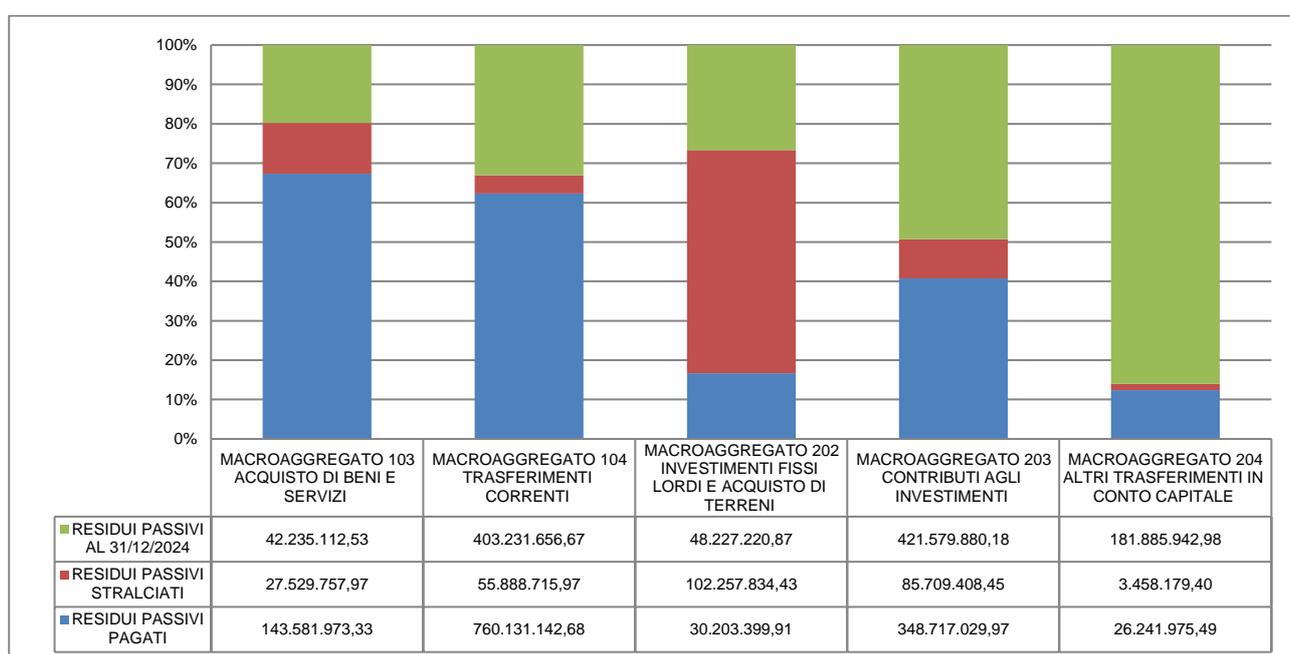
Dalla rappresentazione grafica risulta evidente la differenza esistente fra la consistenza dei residui all'1/01 e quella al 31/12 del macroaggregato 103 "Acquisto di beni e servizi" sul quale sono smaltiti l'80,20% per un importo di 171 milioni di euro.



Successivamente è possibile constatare la variazione intervenuta sul macroaggregato 202 “Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni” con una riduzione di euro 132,4 milioni (73,31%).

In ordine decrescente, si evidenziano il macroaggregato 104 “Trasferimenti correnti” sul quale sono smaltiti il 66,93% dei residui iniziali per un importo di 816 milioni di euro, il macroaggregato 203 “Contributi agli investimenti”, con una diminuzione in termini percentuali del 50,75%, corrispondente a una riduzione dell’importo di 434,4 milioni di euro e il macroaggregato 204 “Altri trasferimenti in conto capitale”, che ha avuto una riduzione per effetto della gestione 2024 con una differenza tra residui iniziali e quelli finali pari all’importo di euro 29,7 milioni (14,04%).

Nel grafico che segue si rappresenta per ciascun macroaggregato, in che percentuale hanno inciso sul totale dei residui passivi all’1/01/2024 le operazioni di pagamento, di stralcio e di conferma.



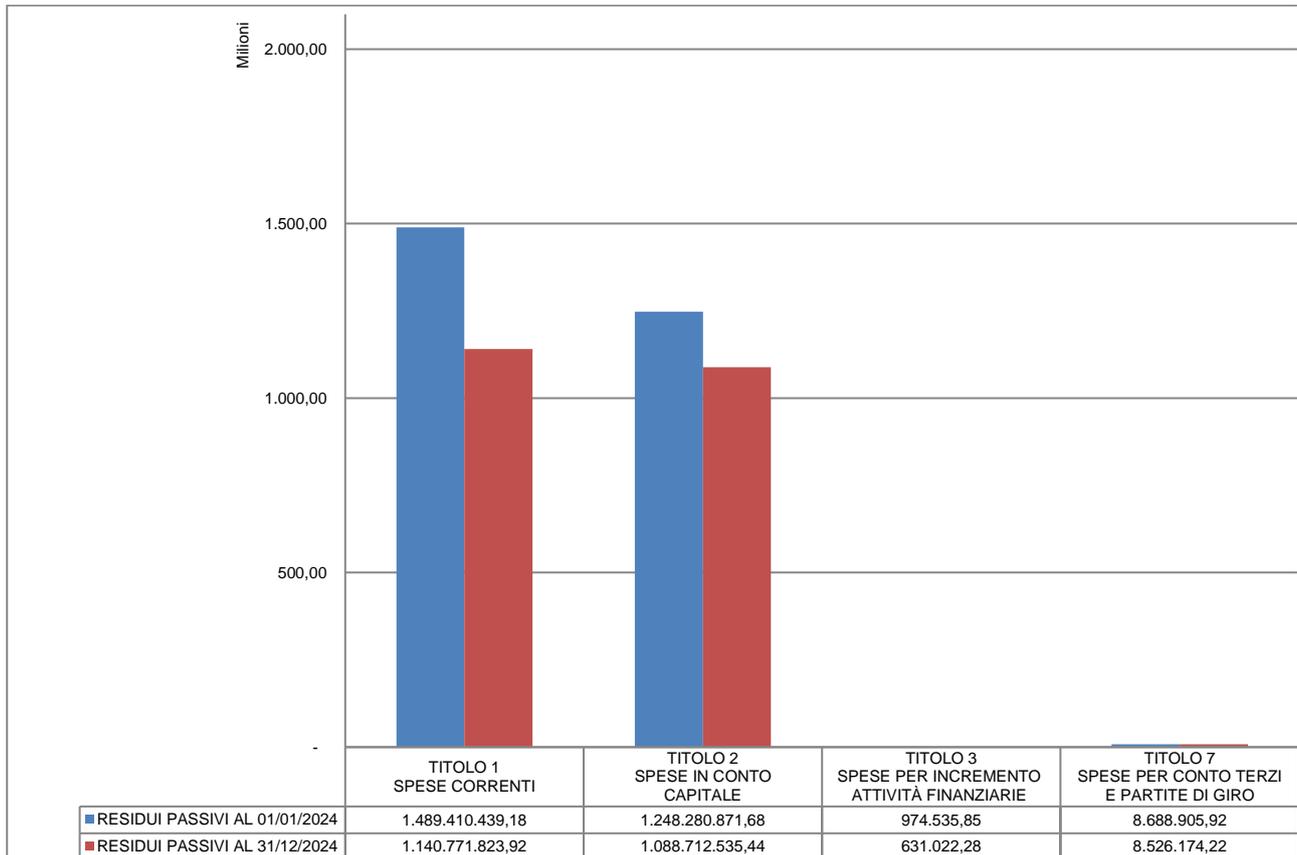
Per quanto riguarda i pagamenti, i macroaggregati che hanno registrato maggiori pagamenti, fra i cinque in esame, sono il 103 “Acquisto di beni e servizi” sul quale sono stati registrati, pagamenti per il 67,30%, gli stralci sono stati del 12,90% al 31/12/2024, l’importo residuale dopo le sopraelencate scritture contabili rappresenta il 19,80%; e il macroaggregato 104 “Trasferimenti correnti” con il 62,34% dei pagamenti effettuati e stralci per il 4,58%, con conseguenti conferme al termine dell’esercizio finanziario per il 33,07% dei residui iniziali.

Per gli “Investimenti fissi lordi e l’acquisto di terreni”, macroaggregato 202, la Regione ha contabilizzato pagamenti in misura del 16,72% mentre gli stralci sono stati del 56,59%, sono stati pertanto confermati il 26,69% dei residui preesistenti.

Sul macroaggregato 203 “Contributi agli investimenti” sono state effettuate operazioni di pagamento per il 40,74%, la quota stralciata è stata rispetto alla consistenza dei residui iniziali del 10,01%, ne consegue che la parte dei residui ancora in essere al 31/12/2024 risulta del 49,25%.

Infine, il macroaggregato 204 “Altri trasferimenti in conto capitale” presenta la minore capacità di pagamento con solo il 12,40%, un valore percentuale di operazioni di stralcio dell’1,63%, e una percentuale dei residui confermati pari all’ 85,96%.

Nel grafico che segue si confrontano i residui passivi all’1/01/2024 con i residui passivi totali al 31/12/2024, comprensivi dei residui generati per effetto della gestione di competenza 2024.



I residui passivi totali finali al 31/12/2024 ammontano a euro 2 miliardi e 238,6 milioni di euro con una riduzione dell’18,52% rispetto all’ammontare del totale dei residui sussistenti all’1/01/2024 (-508.7milioni di euro).

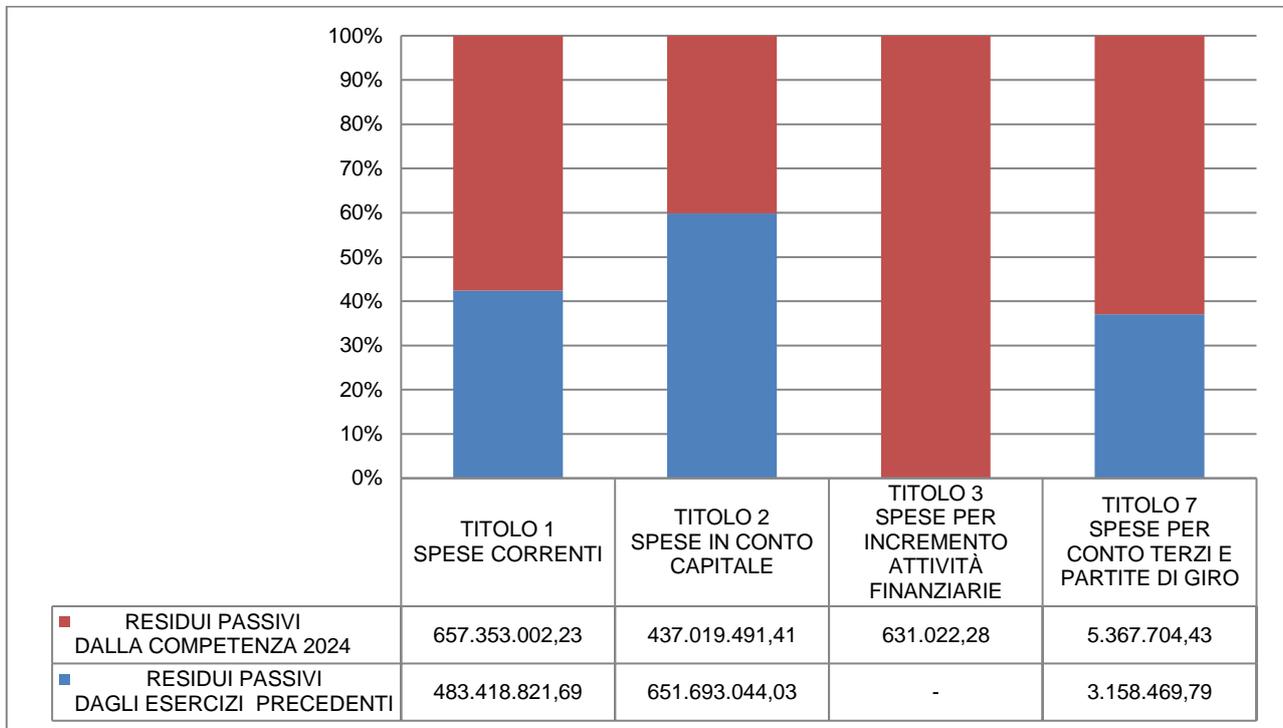
La riduzione più ragguardevole, in termini percentuali, appartiene al titolo 3 “Spese per incremento attività finanziarie” con 343 mila in meno rispetto all’1/01/2024, pari al 35,25%.

Il titolo 1, Spese correnti, con una riduzione in termini percentuali del 23,41% rispetto ai residui iniziali, rappresenta il titolo con la maggiore diminuzione in termini assoluti per un importo pari a 348,6 milioni di euro.

Il titolo 2, Spese in conto capitale, presenta, un ammontare di residui al 31/12, inferiore, rispetto a quello registrato all’1/01 per 159,56 milioni di euro, corrispondente a un decremento del 12,78%.

Il titolo 7, Spese per conto terzi e partite di giro, registra un valore dei residui al 31/12 pari a 8,5 milioni di euro dopo la decurtazione di 162,7 mila euro (-1,87%).

Nel grafico che segue viene rappresentata la composizione, per ciascun titolo, dei residui totali al 31/12/2024, con la distinzione in termini percentuali tra residui passivi provenienti dall'esercizio 2023 e precedenti e quelli determinati dalla gestione di competenza 2024.



Con riferimento al titolo 1 “Spese correnti”, i residui passivi provenienti dagli esercizi 2023 e precedenti hanno un’incidenza del 42,38% rispetto a quella dei residui generati dalla competenza 2024 che raggiunge il 57,62%.

La composizione del titolo 2 “Spese in conto capitale” evidenzia il 59,86% di residui preesistenti mentre il 40,14% rappresenta i residui generati dalla gestione di competenza, il titolo 3 è interamente composto da residui generati nel 2024.

Infine, il titolo 7 “Spese per conto terzi e partite di giro” è composto da residui derivanti dalla gestione 2024 per il 62,96% mentre la restante porzione del 37,04% riguarda somme provenienti dagli esercizi precedenti.